LUNEDÌ 25 NOVEMBRE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 69 N° 46 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



OGGI SI CELEBRA LA GIORNATA INTERNAZIONALE

Violenza sulle donne, gli Sos aumentati del 57%

I numeri arrivano, implacabili, ogni anno per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne. E, ancora una volta, "fanno rumore". Dal primo gennaio al 30 settembre 2024, il 1522 ha registrato 48 mila contatti, tra telefonate, app e chat. Numeri in crescita del 57% rispetto ai primi nove mesi del 2023. **PACINO** / A PAG. 2 E 3



Scarpette rosse, simbolo della Giornata

L'ASSOCIAZIONE INTERPARES

Trieste, il centro per recuperare i soggetti più aggressivi

Arrivano per le ragioni più disparate. Alcuni ammoniti dal questore, altri condannati per maltrattamenti, stalking o abusi sessuali. / A PAG. 2

LA RIFLESSIONE

FEDERICA MANZON

IL PATRIARCATO NEGLI ANGOLI DEL QUOTIDIANO

Su un muro che costeggia una via del centro di Milano la street artist Laika ha disegnato due donne. / A PAG. 3

LA POLITICA

L'ASSEMBLEA COSTITUENTE

Rivoluzione M5s, incoronato Conte Via il garante, archiviato Grillo

Il M5s incorona Giuseppe Conte e archivia Beppe Grillo. È un addio sonoro quello che la comunità degli iscritti dà al suo fondatore. Il 63% dei militanti vota per abolire il ruolo del garante, rinunciando a qualsiasi a compromesso. È questo l'esito più netto e sorprendente di un'Assemblea costituente che chiude una logorante guerra interna. **FERRERO** / A PAG. 5

MANUTENZIONI E RIGENERAZIONI, ANCHE SE DUE STRUTTURE SU DIECI SONO ANCORA SENZA LE CERTIFICAZIONI DI PREVENZIONE INCENDI E AGIBILITÀ

Scuola, 300 milioni dal Pnrr

Complessivamente in vent'anni sono arrivati 1,4 miliardi da Regione, Stato e Unione europea

Oltre 1,4 miliardi di finanziamenti in vent'anni. E quasi 300 milioni arrivati grazie al Pnrr. Il patrimonio edilizio scolastico del Friuli Venezia Giulia negli ultimi quattro lustri è stato oggetto di manutenzioni puntuali, anche particolarmente onerose. E, mentre alcuni plessi chiudevano i battenti, si è arricchito con la costruzione ex novo di alcune scuole. **SEU** / A PAG. 6 E 7

PIAZZA / IN NORDEST ECONOMIA

Domanda piatta, si allontana la ripresa per l'acciaio

TONERO / A PAG. 14 E 15

Case vacanza, in città ne apre una al giorno Sono già 4 mila



L'ANALISI

FABIO BORDIGNON

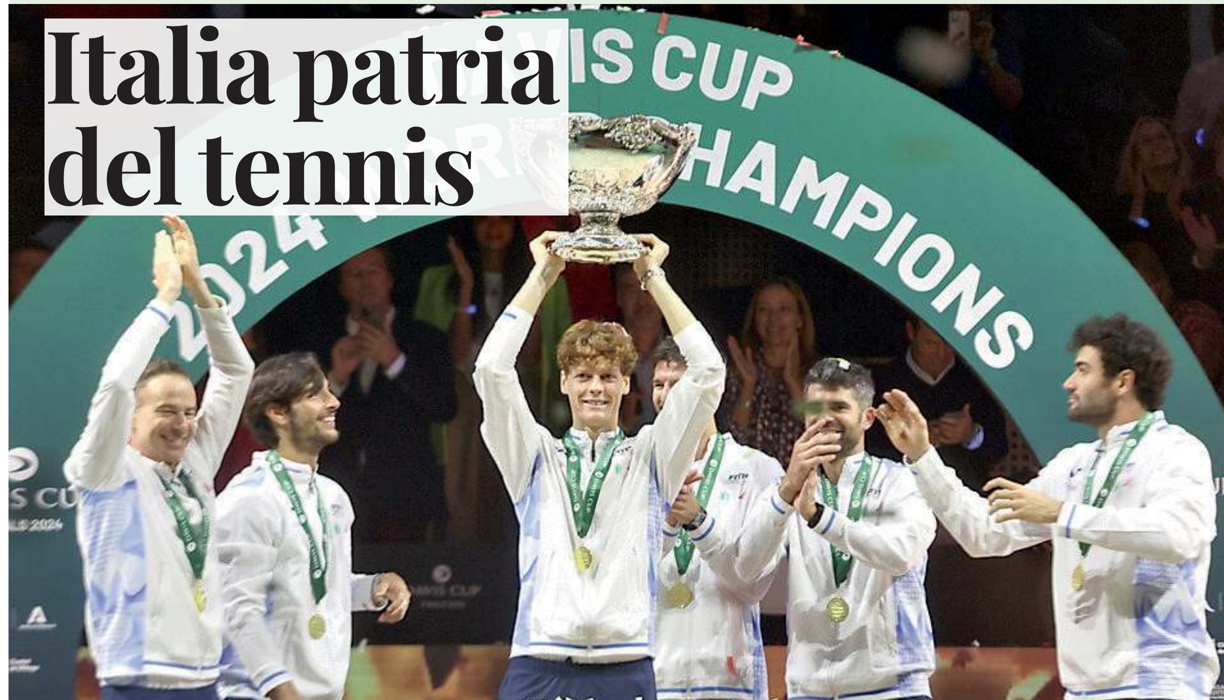
COSÌ I 5 STELLE DIVENTANO NON-MOVIMENTO

Un partito lo era già diventato. Da ieri, il Movimento 5 stelle è un partito nuovo. A dispetto del nome, al netto degli anatemi del fondatore, degli strascichi legali e delle dispute sul brand, il vecchio M5s non c'è più. Eppure, il non-movimento 5s rimane una formazione diversa da tutte le altre.

Alla fine del percorso di ri-fondazione, gli iscritti hanno approvato tutti gli indirizzi auspicati da Giuseppe Conte: la scelta progressista, la possibilità di stipulare alleanze, il superamento del limite dei due mandati e della figura del garante – con tanto di boato del pubblico, ieri, alla kermesse Nova. / A PAG. 13

LE RACCHETTE AZZURRE RIVINCONO LA COPPA DAVIS: BERRETTINI E SINNER IN FINALE NON LASCIANO SCAMPO AI PAESI BASSI. JANNIK: «BELLA FESTA»

Italia patria del tennis



Sinner solleva, tra gli applausi degli altri azzurri, la Coppa Davis vinta ieri a Malaga

MEROI / PAGINE 36 E 37

IL COMMENTO

DARIO CRESTO-DINA

INCHINIAMOCI ALL'IDEA DI SQUADRA

Nella stagione d'oro del tennis italiano, cominciata l'estate dello scorso anno e definitivamente esplosa in questo 2024 con i due titoli Slam di Sinner, il balzo di Jasmine Paolini al quarto posto della classifica mondiale femminile, il trionfo delle ragazze nella Billie Jean King Cup e adesso il bis in Spagna dei maschi nella Davis, è tornata con forza la speranza che almeno nello sport si riaffacci il concetto di squadra. Sentimento banale e non nuovo, a dire il vero, ma utile a indicare un sentiero. / PAGINE 36 E 37

LA MOSTRA MERCATO DEL DISCO AL PALACHIARBOLA

Il ritorno del vinile fa il pieno di fan



Gli appassionati del vinile ieri a Trieste

LUIGI PUTIGNANO

Un tuffo nel passato e una passeggiata nel presente. La musica fuoriesce dai vinili con quel fruscìo caldo e caratteristico che rende meraviglioso l'ascolto. Altri cercano i cd, che riproducono in maniera avvolgente e pura il suono. Al di là del supporto scelto, è la musica la vera protagonista della mostra mercato del disco, cd & dvd usato e da collezione. / A PAG. 18

25 Novembre



Effetto Cecchettin: salite del 57% le chiamate al numero antiviolenza Codice rosso, più contatti

Oggi si celebra la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne
A Trieste dall'inizio dell'anno i carabinieri hanno raccolto circa 200 denunce

Giorgia Pacino

I numeri arrivano, implacabili, ogni anno per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne. E, ancora una volta, "fanno rumore". Dal primo gennaio al 30 settembre 2024, il 1522 ha registrato 48 mila contatti, tra telefonate, app e chat. Numeri in crescita del 57% rispetto ai primi nove mesi del 2023, quando i contatti erano stati 30.581. Sono le voci delle donne che chiedono aiuto al numero antiviolenza e stalking della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità.

Una crescita che sta diventando strutturale, anche grazie a quello che è stato ribattezzato "effetto Cecchettin". Il picco delle richieste che si era registrato lo scorso anno sull'onda emotiva provocata dal femminicidio della 22enne Giulia Cecchettin - al ritmo di circa 800 telefonate al giorno tra novembre e dicembre - nel 2024 è infatti rimasto costante in ogni mese dell'anno. Non a caso, anche se la fascia di età che più si rivolge al 1522 resta quella compresa tra i 35 e i 50, sono in crescita le richieste che arrivano dalle donne più giovani.

Le richieste arrivano da donne vittime di violenza da parte dei mariti, compagni o ex partner che non hanno accettato la fine della relazione. Alle violenze assistono sempre più spesso anche i bambini. A chiedere aiuto sono soprattutto le italiane, seguite dalle donne dell' Est Europa e del Sud America, generalmente da più tempo in Italia. Indiane, pakistane, bengalesi e cingalesi contattano il 1522 nel momento dell'emergenza o su segnalazione di ospedali, insegnanti o servizi sociali.

E i numeri sembrano destinati a salire ancora. Nell'intero 2023 il numero antiviolenza aveva avuto complessivamente 51.713 contatti facendo registrare rispetto all'anno precedente una crescita del 59,5%. Se anche nell'ultimo trimestre del 2024 il trend rimarrà lo stesso, la stima è che i contatti annui potrebbero quasi raddoppiare rispetto agli anni 2022 e 2021, quando furono rispettivamente 32.430 (-10%) e 36.036.

La consapevolezza del fenomeno di certo è cambiata. Sempre da gennaio a settembre 2024 sono aumentate anche le telefonate di chi cerca informazioni sui servizi offerti dal 1522 e dai centri antiviolenza. Molti vogliono assicurazioni sulla garanzia dell'anonimato e della tutela della privacy. Spesso a chiamare sono amici e parenti della vittima di violenza, desiderosi di dare una mano.

Un notevole aumento dei contatti c'è stato dopo l'approvazione della legge nota come "Codice rosso rafforzato", che ha accorciato i tempi di raccolta delle informazioni e di valutazione della sussistenza dei presupposti per l'adozione di misure cautelari e rafforzato i poteri di ammonimento del questore.

Dall'inizio dell'anno i carabinieri di Trieste hanno ricevuto poco meno di 200 denunce per "codice rosso": maltrattamenti in famiglia, atti persecutori e revenge porn. Nel 2023 erano state 130. Sono triplicate le denunce per stalking, segno di una maggiore consapevolezza da parte delle vittime. Circa 80 le misure cautelari emesse dall'autorità giudiziaria a seguito delle indagini, in buona parte con la previsione del braccialetto elettronico. Lo scorso anno erano state la metà. Sono sempre di più anche le richieste d'aiuto per violenza economica, da parte di donne con più di 50 anni e ormai fuori dal mercato del lavoro, e le telefonate di genitori allarmati per le figlie minorenni che subiscono violenza da coetanei. —





Alcune manifestazioni per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Al centro le scarpette rosse simbolo della ricorrenza

LA TESTIMONIANZA

A Trieste l'associazione InterPares aiuta il recupero dei maltrattanti
Nel 2024 seguirà 200 persone. Solo il 15% degli utenti è volontario

«Con gli uomini aggressivi lavoriamo sulle emozioni»

Arrivano per le ragioni più disparate. Alcuni ammoniti dal questore, altri, condannati per maltrattamenti, stalking o violenza sessuale, in esecuzione di una misura alternativa alla pena. Una piccola minoranza si presenta spontaneamente. Sono gli uomini maltrattanti seguiti dall'associazione InterPares, nata a Trieste nel febbraio del 2013. Psicologi e psicoterapeuti volontari – sette operatori in tutto – specializzati in violenza di genere e in programmi rivolti agli uomini che la esercitano sulle partner e sui figli.

«Il requisito fondamentale è che ci sia un minimo di consapevolezza della propria responsabilità. Non ci aspettiamo che chi viene da noi si renda conto di agire violenza, ma occorre che ci sia il riconoscimento di una qualche responsabilità. Il nostro lavoro sta nell'ampliare questa consapevolezza», spiega Paolo Di Nisio, vicepresidente di InterPares. Nel 2024 l'associazione arriverà a prendere in carico circa 200 uomini. Erano stati 130 nel 2023 e ad aumentare è soprattutto il numero di quanti arrivano a seguito di un contatto con l'autorità giudiziaria.



«Gli uomini consapevoli di avere un problema comportamentale all'interno della propria relazione affettiva sono pochi, forse il 10-15%. Spesso arrivano sollecitati dalla partner, per non perdere la relazione o il rapporto con i figli». Oltre a coloro che ricevono un ammonimento dal questore e ai condannati a una pena sotto i due anni e mezzo, che possono beneficiare di un percorso riabilitativo, l'associazione segue anche detenuti e uomini segnalati dal Tribunale dei minori nei casi di violenza assistita. I casi «con la prognosi più favorevole» sono quelli di chi si presenta volontariamente. «La spontaneità significa che la persona è motivata internamente a un cambiamento», prosegue Di Nisio. «Lo scoglio più grosso è rappresentato invece da quanti arrivano da noi su suggerimento dell'avvocato o su ordine del giudice. Ci sono uomini che si sentono fino alla fine costretti e altri che ringraziano perché hanno avuto l'occasione di mettere in discussione la propria vita».

Uno di questi è Robert (nome di invenzione). A Trieste da più di dieci anni, si era presentato dapprima spontaneamente a InterPares. «Secondo mia moglie non stavo bene e avevo bisogno di uno psicologo, ma io dicevo sempre di no. Poi mi sono convinto, ma per via del lavoro ho smesso presto di seguire il programma». Lo ha ricominciato da capo, seguito dal dottor Di Nisio, su ordine del giudice. «Avevamo difficoltà economiche, un giorno ho scoperto che mia moglie aveva ricevuto dei soldi e non me lo aveva detto. Le ho dato uno schiaffo davanti ai bambini», racconta. «All'inizio non capivo cosa avessi fatto, non sentivo di aver colpa. Poi ho iniziato ad ascoltare e il percorso mi ha cambiato. Ho capito che stavo sbagliando, ho cominciato a riconoscere le emozioni dell'altra persona e a chiedermi il perché dei suoi comportamenti».

Robert ha seguito un percorso di sei mesi, a tu per tu con l'esperto. Soprattutto nei casi più delicati, i volontari di InterPares scelgono la via dei colloqui individuali con due operatori, un uomo e una donna. «L'uomo favorisce un'alleanza, la donna favorisce la responsabilità», spiega Di Nisio. Sono previsti anche percorsi di gruppo in cui si affrontano tematiche legate alla gestione e al riconoscimento delle emozioni, simulando situazioni relazionali conflittuali e fornendo gli strumenti per affrontarle.

«La maggior parte di questi uomini si pone come vittima di atteggiamenti irrazionali e provocazioni della donna». E l'attenzione mediatica oggi riservata ai femminicidi non sembra scalfire questa convinzione. «Non vogliono essere paragonati alle storie che si vedono in tv – continua Di Nisio – come se fossero due fenomeni di natura diversa, salvo scoprire che è solo una questione di gradazione. Quando si rendono conto che la dinamica è la stessa e sono all'interno di un continuum, spesso è lì che nasce la consapevolezza». —

G.P.

LA RIFLESSIONE

Il patriarcato si nasconde negli angoli della quotidianità

Quando a un colloquio di lavoro dicono a lei «sei così giovane» ma non a lui
O ancora se l'uomo guadagna di più della donna a parità di mansione

FEDERICA MANZON

Su un muro che costeggia una via del centro di Milano la *street artist* Laika ha disegnato due donne: una sfoggia un basco nero e un sorriso pieno di fiducia, l'altra una giacca rosa acceso e occhiali da sole. Sono Giulia Cecchettin e Gisele Pelicot, il pugno alzato della rivolta e sopra di loro la scritta «*Smash the patriarchy*».

Ma cos'è questo patriarcato da distruggere? Una parola tabù, una parola desueta che evoca famiglie numerose e lavoro nei campi, miseria sociale e culturale, ragazze chiuse in casa e mani alzate con facilità su corpi sottomessi e docili. Parola sorpassata, estinta, perfino un po' retorica secondo alcuni.

Suvvia siamo seri – dicono – siamo pur sempre nel 2024, guarda quanta strada hanno fatto le donne, c'è quasi da averne paura! Infatti, c'è quasi da averne paura, della sfrontata libertà delle ragazze, della loro indipendenza, dell'intelligenza che hanno sempre avuto, ma che da qualche decennio perfino rivendicano.

E allora, è forse che vero che il patriarcato si è estinto? Non tanto nelle sue forme giuridiche (il delitto d'onore, il matrimonio riparatore, il diritto di disporre del proprio corpo), ma nelle sue più insidiose forme sensibili, quelle della cultura, del senso comune, del comportamento socialmente accettato o incoraggiato. Quando possiamo parlare di patriarcato?

Incominciamo dall'inizio. Quando a scuola le maestre escono dall'aula e chiedono alle bambine di controllare la classe perché sono più giudiziose, mentre i bambini sono così scavezzacolli, sorridono indulgenti. Quando le ragazzine escono le prime volte con le amiche nei pomeriggi in città e imparano che saranno giudicate da come si vestono, e se indossano una gonna appena più corta attireranno fischi, commenti, battutacce – e di che ti lamenti, dicono ridendo, non ti piacciono i complimenti?


È patriarcato quando la libertà delle donne mette paura

Quando si chiede a lui cosa ne pensi, dopo che lei ha proposto una soluzione a un problema

Quando una madre è orgogliosa del figlio che ogni giorno cambia fidanzata ma si preoccupa se la figlia fa lo stesso

Continua nella vita adulta. Quando a un colloquio di lavoro dicono «sei così giovane» alla donna, ma non all'uomo con dieci anni di meno, e poi le chiedono se non ha mica intenzione di avere dei figli?

Quando a una richiesta di aumento, o scatto di carriera o di contratto decente alle donne sorridono con indulgenza, ma cosa chiedi sciocchina.

Quando un uomo guadagna più di una donna per lo stesso lavoro, a volte molto più. Quando si chiede a un uomo cosa ne pensa, dopo che una donna ha proposto una soluzione a un problema. Quando dicono: «Che bravo tuo marito che aiuta in casa, dà una mano con i figli, anche se lavora». Quando una donna viene chiamata "tesoro" o "mia cara" sul luogo di lavoro o da chi nemmeno conosce. Quando dare un incarico dirigenziale a una donna viene visto come segno di progresso, di visione illuminata. Quando dietro le porte chiuse delle riunioni si dice: «Ci tocca invitare anche una donna, altrimenti sai che polemica». Quando a eventi pubblici le donne sono chiamate per nome gli uomini per cognome. Quando le donne vincono premi, posti di lavoro, borse di ricerca e dietro le quinte si mormora che quei riconoscimenti sono ovvi, d'altra parte oggi vanno di moda le donne. Quando la recensione di un libro su Kafka la firma un uomo, e di una saga familiare la firma una donna. Quando i tavoli delle cene si dividono in lato femminile e lato maschile, così ci si capisce e si chiacchiera meglio. Quando una donna attraversa un sottopassaggio della metropolitana la sera e sa che meglio stringere in mano le chiavi di casa o un oggetto acuminato, fingersi al telefono, non incrociare lo sguardo. Quando una madre sorride orgogliosa del figlio che ogni giorno cambia fidanzata, e si preoccupa della figlia che ha molti fidanzati, cosa penserà la gente? Quando gli uomini decidono di chiudere i consultori. Quando «gli uomini sono creativi, le donne pratiche». Quando...

Quando le donne si vergognano per aver subito una violenza, quando gli uomini non si vergognano di averla praticata. Quando la libertà delle donne mette paura. —

IL FEMMINICIDIO

Oggi le richieste del pm per Turetta La famiglia di Giulia: «Ergastolo»

Oggi, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, si saprà se, secondo la Procura di Venezia, Filippo Turetta meriti o no l'ergastolo per aver ucciso Giulia Cecchettin e aver nascosto in una scarpata il corpo delle 22enne. Accadeva un anno fa, proprio di questi giorni. La sentenza della Corte d'Assise è attesa per il 3 dicembre. Alle 9.30 di oggi il pm Andrea Petroni prenderà la parola per motivare le accuse di omicidio premeditato. Omicidio aggravato dai legami affettivi che avevano unito i due ragazzi e dalla crudeltà, oltre alle accuse di sequestro di persona, occultamento di cadavere, porto d'arma.

Alla fine della requisitoria il pm avanzerà la richiesta di condanna: ergastolo o una pena con "scadenza" temporale, tra i 25 e i 30 anni di carcere. Poi prenderanno la parola gli avvocati di parte civile della famiglia Cecchettin: hanno già annunciato che per loro l'unica pena possibile è l'ergastolo. L'arringa difensiva è in programma per domani.

GLI EVENTI A TRIESTE E GORIZIA

Convegni, seminari, letture Ecco tutti gli appuntamenti

Tantissimi gli appuntamenti in programma oggi per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

A Trieste la fondazione Burlo Garofolo, in collaborazione con il Comune e la Federazione italiana autonomie locali e sanità, organizza a partire dalle 9 nella sede dell'Università Unicusano un evento formativo dedicato ai dipendenti pubblici per riconoscere la violenza di genere nelle attività di contatto con il pubblico. Il liceo Petrarca aderisce all'iniziativa "Posto occupato" per ricordare le vittime di femminicidio. Durante la prima ora di lezione i docenti dedicheranno qualche minuto a spiegare l'iniziativa che prevede di lasciare un posto "vuoto" a una donna che avrebbe dovuto essere lì.

Sempre a Trieste la Camera del lavoro organizza un seminario sui temi dell'educazione finanziaria e del bilancio familiare, in via Pondares 8 dalle 15.30 alle 17.30. A Monfalcone si terrà un incontro nella sala riunioni della Camera del lavoro in via Pacinotti 21, alle 15.

A Gorizia alle 9.30 al Kinemax di piazza della Vittoria coinvolgerà gli studenti delle scuole l'evento organizzato da Coldiretti Donne Gorizia con la testimonianza della famiglia di Nadia Orlando, la giovane di Vidulis uccisa nell'estate del 2017 dal fidanzato. In programma anche una mattinata di incontri e riflessioni al Kulturni Dom con la consigliera di parità regionale Anna Limpido e gli studenti tirocinanti del Dams dell'Università di Udine. Verrà presentato in anteprima il cortometraggio "Donne a Nordest – I confini non esistono" sul valore del lavoro femminile come strumento di emancipazione e lotta contro la violenza. Le donne della giunta e del Consiglio comunale di Gorizia si riuniranno alle 18 nella sala Dora Bassi per il progetto "Lasciami vivere!", alternandosi nella lettura di testi dedicati alla violenza sulle donne.


Il comando provinciale dei carabinieri di Trieste illuminato di rosso

Continua anche l'iniziativa "Insieme alle donne, contro la violenza" condotta in tutta la regione da Despar, Eurospar e Interspar, con una campagna informativa in tutti i punti vendita. —

G.P.

I nodi della politica

Manovra
Paletti di Meloni agli alleati

Via libera solo a emendamenti concordati. Verso lo stop alla proposta della Lega sull'abbassamento del canone Rai

Alessandra Chini / ROMA

Poche modifiche concordate in maggioranza e solo con l'ok del Mef sulle coperture. Tra le righe della nota diffusa al termine del vertice di centrodestra emerge la linea data dalla premier Giorgia Meloni agli alleati. Uno stop , di fatto, a proposte non condivise da tutta la maggioranza come quella della riduzione del canone Rai chiesto dalla Lega. Ma anche l'ulteriore taglio dell'Irpef sul quale insiste da tempo Forza Italia, al momento risulterebbe complicato. Temi su cui comunque tanto la Lega quanto Fi non sembrano voler mollare la presa. L'invito, dunque, è quello a concentrarsi su poche modifiche da segnalare al Tesoro che ne valuterà poi la fattibilità.

I MARGINI

Gli unici spiragli riguardano in particolare misure «relative alle forze dell'ordine, alle politiche sociali e ai settori produttivi». E dunque niente stretta sul turn over delle forze dell'ordine (un punto sul quale lo stesso Giorgetti ha fatto in passato delle aperture) ma anche Ires premiale (una misura chiesta dagli imprenditori alla quale il ministro Adolfo Urso starebbe lavorando) e ok a misure come il bonus per le attività extra-scolastiche caldeggiato da FdI o ulteriori detrazioni per i figli (Nm e FI chiedono di innalzarne l'attuale tetto di 800 euro). «Il proficuo incontro - si legge nel testo diramato da palazzo Chigi - ha riscontrato la piena condivisione di vedute a sostegno di una manovra che guarda alle esigenze del sistema sanitario, di famiglie, lavoratori e tessuto produttivo». Modifiche migliorative proposte a livello parlamentare saranno «valutate con attenzione dal governo» ma con un occhio ai conti pubblici. Inoltre «i leader hanno dato mandato al ministro Giorgetti di valutare, alla luce delle coperture necessarie, la praticabilità di alcune proposte di modifica condivise da tutti». La premier Meloni, insomma, in asse con Giorgetti tira una riga sulle richieste degli alleati al termine di una riunione svoltasi in una sede top secret il cui piatto forte è stato, appunto, la manovra. Ma non solo. Al centro della riunione, si racconta in ambienti della maggioranza, ci sarebbe stata anche la politica estera con un focus sulla questione della sentenza della Corte penale internazionale sull'arresto di Benjamin Netanyahu, in vista dell'apertura del tavolo del G7 per concertare una linea comune. Serve «prudenza, lettura delle carte» ha ribadito oggi il ministro degli Esteri Antonio Tajani sottolineando che «noi sosteniamo la Cpi ma deve agire puntando sul diritto e non sulla politica». Su questo fronte si sarebbe chiarito che la linea da seguire è quella di palazzo Chigi e del ministro degli Esteri. Un giro di orizzonte ci sarebbe stato anche sulle questioni legate alle soluzioni da adottare in vista del trasferimento di Raffaele Fitto a Bruxelles dopo la nomina in Ue. Una partita che potrebbe diventare più complessa se dovesse essere necessario valutare un cambio anche al Turismo. Nella maggioranza, infatti, si guarderebbe con timore a possibili novità sul caso Santanché-Visibilia. In tribunale a Milano è previsto l'intervento del legale della ministra e la decisione del gup dovrebbe arrivare martedì. In ogni caso, sempre secondo quanto viene riferito, la premier al momento comunque non intenderebbe affidare ad altri partiti la guida di ministeri che ora sono in capo a esponenti di Fratelli d'Italia. Una questione che in ogni caso, si spiega comunque, verrà affrontata solo dopo che sarà chiusa la partita della manovra. —

L'ulteriore taglio dell'Irpef sul quale insiste FI per ora risulta complicato

Gli unici spiragli riguardano le misure «relative alle forze dell'ordine»


La premier Giorgia Meloni insieme ai ministri Matteo Salvini e Antonio Tajani ANSA


Raffaele Fitto, designato vicepresidente della Commissione Ue ANSA

LA RIFORMA

Arriva il decreto sui reati cyber Toghe, stretta sui commenti

La nuova norma approderà in Cdm nelle prossime ore L'Antimafia avrà il compito di coordinare le indagini sugli spioni informatici

ROMA

Dalla norma sulle «gravi ragioni di convenienza» per i magistrati ai poteri di impulso e al coordinamento sulle indagini che rientrano nel perimetro della sicurezza nazionale cibernetica, affidate alla Procura nazionale antimafia. Il nuovo "decreto cyber" che approderà nelle prossime ore in Cdm conterrà una serie di provvedimenti, diversi tra loro, pronti a far discutere sia toghe che politici. Secondo la bozza del documento, all'articolo 4 del decreto viene introdotta una nuova tipologia di illecito disciplinare per i magistrati, che si verificherebbe quando c'è «la consapevole inosservanza del dovere di astensione nei casi in cui è espressamente previsto dalla legge l'obbligo di astenersi o quando sussistono gravi ragioni di convenienza». In caso di azione disciplinare del ministro, come da prassi, spetterebbe poi alla sezione disciplinare del Csm decidere se infliggere una sanzione. L'introduzione del concetto ampio di «gravi ragioni di convenienza» - secondo fonti dell'esecutivo - fa seguito, tra le altre considerazioni, ad un'interpretazione già manifestata dalla maggioranza secondo cui il ministro debba avere la facoltà di promuovere azioni disciplinari quando un magistrato, che si occupa di determinate norme ed argomenti, prende posizioni pubbliche su quegli stessi temi. Il provvedimento ha già creato polemiche tra diverse correnti delle toghe, che temono una "legge bavaglio" per i magistrati e hanno innanzitutto sollevato dubbi sull'urgenza di inserirlo in un decreto legge. Il dl contiene però anche norme sul coordinamento delle indagini che rientrano nel perimetro della sicurezza nazionale cibernetica. Secondo il documento, il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo eserciterà le funzioni di impulso nei confronti dei procuratori distrettuali per il coordinamento delle attività di indagine attraverso l'impiego della polizia giudiziaria su quei crimini cyber che riguardano l'accesso abusivo a un sistema informatico o telematico in sistemi informatici o telematici di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico. Se confermata, questa introduzione vedrebbe contrarie alcune componenti di governo come Forza Italia. —


Le sede del CSM a Roma ANSA

In caso di azione disciplinare del ministro, spetta al Csm decidere

I nodi della politica



Giuseppe Conte all'Assemblea costituente del M5s ANSA

Si chiude l'era Grillo al M5s La Costituente blinda Conte

Il fondatore non partecipa e su Whatsapp scrive: «Da francescani a gesuiti» Assenti anche Raggi e Toninelli. Eliminato lo storico limite dei due mandati

Luca Ferrero / ROMA

Il M5s incorona Giuseppe Conte e archivia Beppe Grillo. È un addio sonoro quello che la comunità degli iscritti dà al suo fondatore. Il 63% dei militanti vota per abolire il ruolo del garante, rinunciando così a qualsiasi a compromesso. È questo l'esito più netto e sorprendente di un'Assemblea costituente che chiude una logorante guerra interna e cambia pelle al Movimento.

La base, a suon di click, decide di superare anche il limite del doppio mandato, storica bandiera pentastellata. E dice «sì» alle alleanze, purché legate a «un accordo programmatico preciso». Con il voto dei quesiti sul posizionamento politico, inoltre, gli iscritti decidono di definirsi «progressisti indipendenti». Una mutazione, se non una completa rivoluzione, che dai vertici pentastellati è vissuta come «un momento storico».

IL NUOVO CORSO

Conte ha vinto la sfida della Costituente, lanciata all'indomani della batosta delle Europee, e vede approvata in pieno la sua linea politica. «Tracciamo una nuova rotta, a dispetto delle scissioni e dei tradimenti», dice trionfante nel suo intervento conclusivo. «Il fuoco è vivo, il M5s non sarà mai una timida brezza, ma un vento forte», rilancia. Una bufera, invece, si abbatte sul garante, che si prepara a diventare ex. Grillo non si presenta a "Nova", l'evento conclusivo dell'Assemblea al Palazzo dei Congressi di Roma. E lascia il commento della giornata a uno foto sul suo account WhatsApp. «Da francescani a gesuiti», è la frase criptica scritta accanto al ritratto di una reliquia di San Francesco. L'esegesi è presto fatta tra i militanti presenti all'Eur. L'analogia è con la forza dirompente dei francescani, che Grillo identifica come il M5s delle origini. Ormai abbandonato nella virata verso una Movimento gesuitico, e «quindi partito dell'establishment», riflette qualcuno. Un passaggio definitivo, che Grillo fotografa con rabbia e delusione, dopo aver più volte rivendicato «l'estinzione» del M5s. La platea, però, accoglie l'annuncio dell'eliminazione del suo ruolo con un applauso.

L'ex presidente del Consiglio mette il Movimento nell'ala dei progressisti

Tra gli stand della kermesse, i big grillini non si vedono. Mancano Virginia Raggi e Danilo Toninelli. Qualche contestatore nella prima giornata, ma nulla di più. E il silenzio sui social, di chi aveva tentato di delegittimare la Costituente con ogni mezzo, lascia intendere che una contromossa potrebbe essere al vaglio del fondatore e del suo inner circle. Anche se altri quesiti approvati dall'Assemblea lasciano Grillo con le armi spuntate. Gli iscritti cancellano anche la facoltà del garante di richiedere una ripetizione delle votazioni. Strumento che, per alcuni, Grillo avrebbe potuto usare per inceppare la macchina della Costituente.

Per il leader «significa essere radicali nei valori, pragmatici nelle soluzioni»

L'Assemblea vara anche il quesito che prevede una rivoluzione nella composizione e nella nomina del Comitato di Garanzia e del Collegio dei Probiviri, dove qualche grillino resta. Ma che potrebbero essere azzerati e rinominati dopo le modifiche statutarie, e quindi senza l'influenza del garante. «Questo è solo l'inizio», commentano da Campo Marzio. Lasciando intendere che il lavoro di revisione dello statuto sarà lungo e con molti scogli da affrontare. Tra questi, quello che riguarda il limite del doppio mandato. Sarà superato, certo. Ma le opzioni oscillano dall'estensione a tre mandati a diverse deroghe. «Ne terremo presente per formulare una proposta che voi voterete», annuncia Conte. Che chiude il nodo Grillo volando alto e rinunciando a rinfocolare una dicotomia che non piace agli iscritti. «Lui è entrato a gamba tesa, ma non c'è mai stato uno scontro», taglia corto. Lo sguardo del presidente è piuttosto rivolto al nocciolo politico, quello delle alleanze e del posizionamento politico. «I quesiti confermano che siamo progressisti. Significa essere radicali nei valori e pragmatici nelle soluzioni». —

PROVE DI INTESA

Consulta, si accelera Contatti tra i partiti

ROMA

Contatti tra i partiti sul dossier dell'elezione dei giudici della Consulta. Giovedì 28 novembre alle 9 il Parlamento è nuovamente convocato in seduta comune per una nuova votazione, la decima, per eleggere il sostituto di Silvana Sciarra, che ha concluso il proprio mandato ormai un anno fa. Ma questa volta i parlamentari dovranno anche esprimersi in una seconda votazione, su una scheda diversa sui tre giudici, compreso il presidente Augusto Barbera, il cui mandato scade il 21 dicembre. L'ultima votazione in seduta comune, la nona, si è tenuta il 30 ottobre scorso è si è conclusa con una fumata nera con 339 schede bianche. Con la scelta da parte della maggioranza di continuare a tenere coperto il nome di Francesco Saverio Marini, consigliere giuridico di Palazzo Chigi, nome sul quale punterebbe la premier Giorgia Meloni. La scelta della scheda bianca potrebbe, in realtà, riproporsi anche nel voto di giovedì su entrambe le schede. Certamente bianca - secondo quanto viene riferito da più parti - dovrebbe essere la seconda scheda, quella sui tre giudici i cui seggi resteranno vacanti il 21 dicembre. Il quorum richiesto, in questo secondo caso è più elevato e scende dal quarto scrutinio. Si punterebbe dunque, ad arrivare a metà dicembre a una votazione con una maggioranza richiesta più bassa e un accordo. Ma non è da escludersi che uno sprint possa arrivare già prima. Intanto i contatti sono in corso tra i partiti. E tra i nomi che starebbero prendendo quota per la seconda casella di maggioranza, oltre a Marini, ci sarebbe quello del viceministro alla Giustizia l'azzurro Francesco Paolo Sisto. —

Lavori pubblici

A TRIESTE

Interventi al Carducci e al Volta



Agli Enti di decentramento regionale e, ancor prima, alle Province, sono stati erogati oltre 520 milioni di euro per provvedere alla sistemazione delle scuole superiori. A Trieste l'intervento che ha richiesto negli ultimi vent'anni l'investimento maggiore (3,6 milioni) è quello relativo al recupero del polo scolastico del liceo pedagogico Carducci di Valmaura. Per la riqualificazione energetica (e manutenzione straordinaria) dell'istituto Volta (nella foto), sono stati erogati invece 3,2 milioni di euro. A incamerare oltre la metà dei fondi totali destinati agli enti intermedi sono stati Edr e Provincia di Udine, che hanno ottenuto 288 milioni di euro: l'intervento più impattante a livello economico è quello che ha riguardato la ricostruzione dell'Isis Magrini Marchetti di Gemona (9,7 milioni), mentre 5 milioni sono serviti alla manutenzione straordinaria e alla realizzazione delle cucine all'Educandato Uccellis.

I PROGETTI

Due nuovi campus nel Goriziano



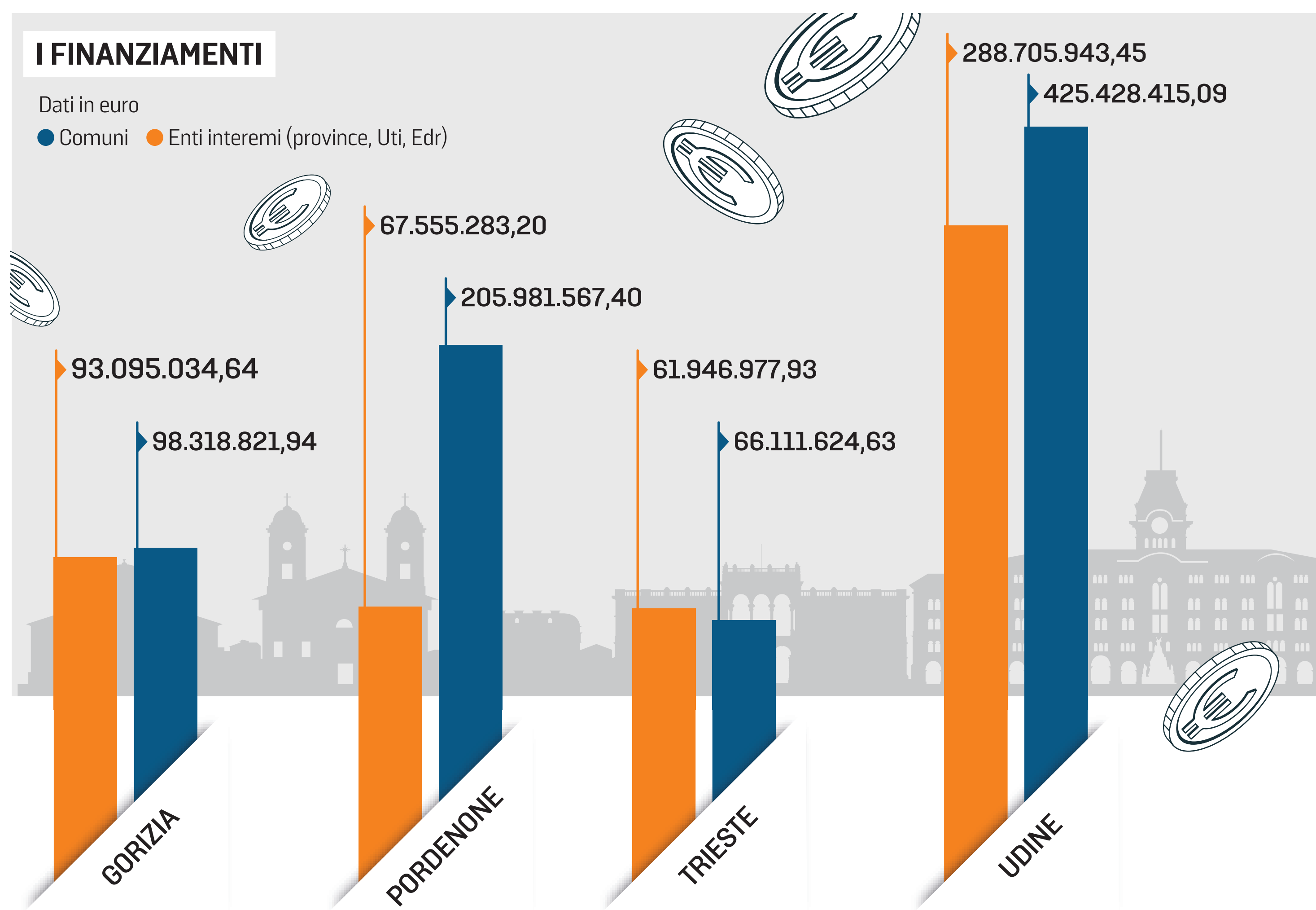
Risorse rilevanti sono state riconosciute agli enti intermedi di Gorizia (Provincia prima, poi Uti e infine Edr). Complessivamente oltre 93 milioni di euro, di cui più di 70 soltanto nell'ultimo triennio. Fondi che in larga parte sono destinati a coprire le spese per la realizzazione del nuovo campus scolastico di Gorizia, che sorgerà al posto del vecchio ospedale civile di via Vittorio Veneto (nella foto), e del nuovo polo che sarà realizzato a Monfalcone, tra via Grado e via Gramsci. Anche a Trieste sono stati riconosciuti fondi ingenti, per complessivi 66,1 milioni di euro. Agli enti intermedi di Pordenone sono stati riconosciuti 67,5 milioni di euro: 10 milioni sono stati destinati per la costruzione del nuovo edificio nel quartiere di Torre che ospita l'Itis Flora. Ammonta a 5,2 milioni lo stanziamento, che risale al 2020, per l'adeguamento antisismico del liceo Grigoletti.

GLI STANZIAMENTI

Agli enti municipali 786 milioni



Nel corso degli ultimi venti anni le scuole del Friuli Venezia Giulia hanno ottenuto finanziamenti per oltre 1,4 miliardi di euro per interventi di ristrutturazione, riqualificazione energetica o antisismica o, addirittura, per la costruzione ex novo di edifici. I canali di finanziamento sono i più disparati: la Regione, certo, ma anche fondi arrivati dal Ministero dell'Istruzione, dal Pnrr, dai programmi strutturali dell'Unione europea, perfino dall'Inail. La fetta più grossa è andata ai Comuni, che gestiscono gli asili e le scuole del primo ciclo dell'istruzione, ovvero elementari e medie. La cifra complessivamente erogata ai municipi della regione ammonta a 786.451.995,06 euro con Udine (che ha il territorio più vasto, quindi un maggior numero di edifici) a fare la parte del leone con stanziamenti che hanno superato i 425 milioni di euro. Uno degli interventi più impattanti? Quello che nel 2012 ha portato al restauro della Manzoni (nella foto).



Scuole Investiti oltre 1,4 miliardi

I finanziamenti erogati da Regione, governo e Ue. Quasi 300 milioni grazie al Pnrr
Ristrutturazioni, adeguamenti antisismici e nuove costruzioni grazie ai fondi

Christian Seu

Oltre 1,4 miliardi di finanziamenti in vent'anni. E quasi 300 milioni arrivati grazie al Pnrr. Il patrimonio edilizio scolastico del Friuli Venezia Giulia negli ultimi quattro lustri è stato oggetto di manutenzioni puntuali, anche particolarmente onerose. E, mentre alcuni plessi chiudevano i battenti, si è arricchito con la costruzione ex novo di alcune scuole, realizzate seguendo standard costruttivi all'avanguardia, soprattutto sotto il profilo della tenuta sismica. E non è finita qui, perché nuovi complessi destinati all'istruzione sorgeranno nei prossimi anni, con progetti anche ambiziosi come quelli dei "campus" previsti a Gorizia e Monfalcone, ma anche delle nuove elementari a Porcia, Cordenons e Redipuglia, tanto per citare i progetti di cui si sono occupate le cronache negli ultimi giorni.

VENT'ANNI DI INVESTIMENTI

Complessivamente sono stati destinati un miliardo 307 milioni 143 mila e 668 euro per sostenere interventi di edilizia scolastica in due decenni, stando ai dati forniti dall'assessorato regionale alle Infrastrutture, guidato oggi da Cristina Amirante. I canali di finanziamento sono i più disparati: la Regione, certo, ma anche fondi arrivati dal Ministero dell'Istruzione, dai programmi strutturali dell'Unione europea (fondo europeo di sviluppo regionale, il Por-Fesr, ad esempio), perfino dall'Inail. E dal Pnrr, che dopo il tornado della pandemia, ha consentito ai territori di godere di finanziamenti distribuiti con l'obiettivo di far rimbalzare un'economia globale inevitabilmente bloccata dalle incertezze del Covid-19.

I FINANZIAMENTI AI AI COMUNI

La fetta più grossa è andata ai Comuni, che gestiscono gli asili e le scuole del primo ciclo dell'istruzione, ovvero elementari e medie. La cifra complessivamente erogata ai municipi della regione ammonta a 786.451.995,06 euro con Udine (che ha il territorio più vasto, quindi un maggior numero di edifici) a fare la parte del leone con stanziamenti che hanno superato i 425 milioni di euro. L'intervento economicamente più impattante è stato quello che ha permesso di ristrutturare la scuola media Manzoni di Udine, con un investimento di 8,7 milioni di euro. Dall'Inail sono invece arrivati 6,3 milioni di euro che copriranno i costi di realizzazione della nuova scuola media Cantore di Gemona. Con i fondi della concertazione 2021 erano stati destinati 5,9 milioni per la ristrutturazione della Dante di Udine e lo stesso anno nelle pieghe del bilancio regionale erano stati individuati 4, 5 milioni da girare al Comune di San Daniele per sistemare le scuole medie.



CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE REGIONALE ALLE INFRASTRUTTURE

A Udine la fetta più importante dei contributi arrivati anche dall'Inail

NUOVE SCUOLE CON I FONDI PNRR

I municipi della provincia di Pordenone hanno ottenuto 206 milioni: l'intervento più oneroso (6,5 milioni) è quello previsto a Cordenons, con la demolizione e la successiva ricostruzione di edifici che già ospitavano (o che saranno riconvertiti appositamente) scuole materne e nidi d'infanzia; i fondi, in questo caso, arrivano direttamente dalle linee di finanziamento del Pnrr. Quasi 6 milioni consentono di finanziare il progetto di demolizione della scuola media di Valvasone Arzene e la successiva ricostruzione di un edificio che ospiterà oltre alla secondaria di primo grado anche le elementari. In provincia di Gorizia sono stati de-

Lavori pubblici

786.451.995,06

520.691.673,22

TOTALE

stinati 93 milioni: 5,4 per la Cuzzi di Monfalcone, 4,7 per la scuola elementare De Amicis di Staranzano e 4, 6 milioni (dall'Inail) per la nuova media di Romans. Ai sei Comuni della provincia di Trieste sono stati assicurati 62 milioni di euro. Sei di questi sono stati impiegati per l'adeguamento antisismico e l'efficientamento energetico della scuola media Caprin di salita di Zugnano, mentre 4,8 milioni fanno parte di un pacchetto di interventi per demolire edifici scolastici o convertire altre strutture, destinandole ai più piccoli. Quattro milioni e 700 mila euro del Pnrr serviranno invece alla messa in sicurezza della scuola di via Tigor.

TRA PROVINCE ED EDR

L'altra parte dei finanziamenti sono stati destinati alle Province e poi agli Enti di decentramento regionale, titolari della competenza sull'edilizia scolastica per la gestione delle superiori. A Udine sono andati 288 milioni: gli interventi principali hanno interessato il Conservatorio Tomadini (4,2 milioni), l'Uccellis (3 milioni) e l'Ipsia Mattioni di Cividale (2,3 milioni). La Provincia prima e l'Edr di Gorizia poi hanno potuto contare su 93,3 milioni: una fetta importante (2 milioni) è stata destinata all'adeguamento antisismico dell'istituto Galilei Fermi Pacassi e dei licei artistico Max Fabiani (1,7) e scientifico Duca degli Abruzzi (1,4). Quasi pari gli stanziamenti per gli enti intermedi di Pordenone (67,5 milioni) e Trieste (66,1). Nel Pordenonese 10 milioni hanno finanziato la costruzione del nuovo edificio dell'Itis Flora a Torre, mentre nel capoluogo regionale lo stanziamento più ingente era stato destinato al recupero del polo scolastico del liceo pedagogico Carducci di Valmaura.
—

I NUMERI

Oltre mille fabbricati registrati



Gli edifici scolastici censiti dalla Regione in Friuli Venezia Giulia sono complessivamente 1.185: di questi, 887 sono effettivamente utilizzati, mentre il resto sono alle prese con lavori di risistemazione o proprio chiuse definitivamente. Un fenomeno, quest'ultimo, che è legato a doppio filo all'andamento demografico balbettante e quindi alla sempre minor presenza di bimbi in età scolastica. In base alle statistiche fornite dall'assessorato regionale alle infrastrutture sono 531 gli edifici scolastici regolarmente in possesso della certificazione di agibilità, mentre 169 quelli che ne sono sprovvisti. Situazione non troppo dissimile per un'altra delle certificazioni obbligatorie, ovvero quella relativa al rispetto delle normative antincendio: in regione l'83 per cento delle scuole sono regolarmente dotate del certificato.

LE INDAGINI

Diagnostica sul 43% delle strutture



Negli ultimi cinque anni sono state realizzate indagini diagnostiche sul 43 per cento degli edifici scolastici dei quattro comuni capoluogo, mentre il 6,5 ha beneficiato di interventi per la messa in sicurezza dei solai. A riportare i dati è il report Ecosistema Scuola di Legambiente. Altri elementi messi nel mirino dell'analisi firmata dall'associazione: il 29 per cento degli edifici vede la presenza di impianti di energia rinnovabile, pre-valentemente, solare fotovoltaico. Udine vanta un piccolo pri-mato: è la città in cui tutti gli edifici scolastici risultano essere privi di amianto, in seguito a lavori di bonifica. «Trieste non invia dati in merito», si legge nel dossier, mentre a Gorizia sono ancora tre gli istituti in cui è presente l'eternit. A Pordenone sono due in più.

IL DOSSIER

Il report di Cittadinanzattiva



Cittadinanzattiva pubblica ogni anno il suo report dedicato alla sicurezza negli edifici scolastici. Un osservatorio che, nella sua ventiduesima edizione, è elaborato a partire dai dati del ministero dell'Istruzione e del Merito fermi però all'anno scolastico 2021-2022. Secondo il dossier il 52,03 per cento delle scuole del Friuli Venezia Giulia sono dotate della certificazione agibilità statica, un dato superiore rispetto a quelle (sono il 41,44 per cento) che hanno ottenuto il rilascio del certificato di prevenzione incendi. Il 28,1 per cento degli edifici scolastici è costruito rispettando le normative antisismiche (la media italiana è appena dell'11,4 per cento). Nel corso dell'ultimo anno, tra settembre 2023 e il mese scorso non si sono registrati episodi di crollo negli istituti scolastici della regione: in Italia, complessivamente, sono stati invece 69 i crolli censiti.

Gli attestati un tempo non erano obbligatori, in altri casi si sono persi
L'assessore Amirante: «Nessun rischio, garantiti tutti i parametri»

Due edifici su dieci in Friuli Venezia Giulia senza certificazioni per incendi e agibilità

Persi nei meandri di qualche archivio impolverato, o irrimediabilmente introvabili a causa di calamità naturali che hanno distrutto quegli stessi archivi, con tutto il loro carico di documento.

O, semplicemente, mai rilasciati. Due scuole su dieci in Friuli Venezia Giulia sono sprovviste di certificato di agibilità. Nella stragrande maggioranza dei casi la lacuna non comporta alcun rischio diretto per chi ogni giorno staziona sotto il tetto degli istituti. Ma è un dato che fa riflettere e che è stato messo recentemente sotto la lente di ingrandimento in due distinti report sull'edilizia scolastica, firmati da Legambiente, e Cittadinanzattiva, che prendono in considerazione dati che fanno riferimento rispettivamente al 2022 e al 2023. Più aggiornati sono quelli forniti dall'assessorato regionale alle Infrastrutture, che confermano sostanzialmente il quadro disegnato dalle due ricerche indipendenti: la regione è tra quelle messe meglio a livello nazionale, e non potrebbe essere diversamente, considerata la sensibilità sviluppata a queste latitudini dopo il devastante terremoto del 1976.

Gli edifici scolastici censiti dalla Regione in Friuli Venezia Giulia sono complessivamente 1.185: di questi 887 sono effettivamente utilizzati, mentre il resto sono alle prese con lavori di risistemazione o proprio chiusi. Un fenomeno, quest'ultimo, che è legato a doppio filo all'andamento demografico balbettante e quindi alla sempre minor presenza di bimbi in età scolastica. In base alle statistiche fornite dalla Regione sono 531 gli edifici scolastici regolarmente in possesso della certificazione di agibilità, mentre 169 quelli che ne sono sprovvisti. «Si tratta in larga parte – spiega l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante – di scuole costruite prima del 1950: in altri casi la documentazione è semplicemente andata perduta, anche durante il sisma del 1976 nelle zone colpite dal terremoto. Ancora, le scuole costruite prima degli anni Cinquanta sono sprovviste della certificazione perché la normativa non prevedeva la necessità del rilascio». In ogni caso tutte le scuole dove si svolgono le lezioni in regione sono assolutamente a norma e sicure.



LAVORI E CERTIFICATI
GRU IN AZIONE
NEL CANTIERE DI UNA SCUOLA

I complessi censiti in regione sono 1.185: 298 sono inutilizzati oppure oggetto di manutenzione

L'assessore: «Negli ultimi anni ampliato il numero di costruzioni dotate di tutte le dichiarazioni»

«Ci sono i certificati di regolare collaudo, le certificazioni degli impianti, i risultati delle prove statiche», garantisce Amirante, che in questa prima parte di mandato in Regione ha dovuto gestire alcuni casi spinosi, primo tra tutti quello che ha toccato la scuola media Nazario Sauro di San Giorgio di Nogaro, chiusa a marzo per problemi di natura statica. È stata riaperta a settembre, dopolavori da mezzo milione.

Situazione non troppo dissimile per un'altra delle certificazioni inserite nei report di Legambiente e Cittadinanzattiva, ovvero quella relativa al rispetto delle normative antincendio: in regione l'83 per cento delle scuole sono regolarmente dotate del certificato. «Una quota di queste non sono tenute ad averlo, essendo al di sotto di un certo numero di alunni», dettaglia Amirante, che allargando lo sguardo spiega come «gli investimenti messi in campo nel primo scorcio di questa legislatura, in particolare per asili nido e materne, e nel precedente quinquennio hanno già permesso di ampliare significativamente il numero di istituti dotati di tutte le certificazioni. Arriveremo, di questo passo, al cento per cento, anche grazie ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che ci hanno permesso in particolare di mettere in cantiere interventi». —

CHR. S.

LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

Pioggia di razzi e droni di Hezbollah su Israele

La milizia sciita ha risposto così dal Libano ai devastanti bombardamenti effettuati dall'esercito con la Stella di David

Valentina Brini / BRUXELLES

La guerra tra Hezbollah e Israele si intensifica a colpi di raid. All'indomani dei devastanti bombardamenti israeliani nel cuore di Beirut, la milizia sciita ha risposto con un massiccio attacco: oltre 250 tra razzi e droni nelle prime dodici ore della giornata di ieri hanno preso di mira obiettivi non solo nel nord dello Stato ebraico, ma anche in alcuni sobborghi di Tel Aviv. Nel tardo pomeriggio sono poi ripresi gli attacchi di Israele sul Libano. Un'escalation davanti alla quale l'Alto rappresentante dell'Ue, Josep Borrell, nel Paese dei cedri per la sua ultima missione da leader della diplomazia continentale, è tornato a invocare con urgenza il cessate il fuoco, visto come «l'unica via« per la stabilità in una regione sempre più «sull'orlo del collasso». Gli attacchi di Hezbollah si sono spinti oltre le aree di Haifa e della Galilea, raggiungendo le vicinanze di Tel Aviv, dove le sirene sono risuonate senza sosta, ferendo lievemente una decina di persone. Il movimento sciita ha poi riferito di aver distrutto sei carri armati israeliani nel sud del Libano. In risposta, Israele ha riaperto il fuoco sulla periferia di Beirut, colpendo tuttavia anche un checkpoint dell'esercito libanese nella zona di Tiro, causando la morte di un soldato e il ferimento di altri 18. Un episodio che, a dispetto delle scuse formali dell'Idf, ha scatenato la dura reazione del premier libanese ad interim, Najib Mikati, che ha bollato l'attacco come «un sanguinoso rifiuto di tutti gli sforzi per raggiungere un cessate il fuoco». Sotto il peso dei combattimenti, Borrell è tornato a invocare da Beirut il silenzio delle armi e la piena attuazione della risoluzione Onu 1701, che prevede il disarmo di Hezbollah, il ritiro delle truppe israeliane e lo stop del sorvolo aereo da parte di Israele sul Libano. «Dobbiamo fare pressione su Netanyahu e Hezbollah affinché accettino la proposta americana» ha esortato lo spagnolo ribadendo anche la ferma condanna agli attacchi contro l'Unifil: dopo l'ultimo che ha ferito quattro caschi blu italiani, la missione Onu ha segnalato il ritrovamento di nuovi frammenti di razzi e droni nei pressi della base a Shama. Episodio di cui ha parlato anche il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, precisando che non si sono registrati «danni alle persone». E i combattimenti continuano anche nella Striscia dove, secondo quanto riferito dall'agenzia della difesa civile di Gaza, è stato colpito l'ospedale Kamel Adwan - nel nord dell'enclave palestinese - e il suo direttore, Abu Safia, risulta ferito a una gamba. —



I danni degli attacchi di Hezbollah a Petah Tikva, vicino Tel Aviv

VERSO UNA SVOLTA DEL CONFLITTO

La tv di Tel Aviv «C'è la tregua con Beirut»

Secondo altri media locali, sarebbe solo momentanea in attesa di negoziati più dettagliati per giungere a un cessate il fuoco defiitivo

ROMA

Fonti del governo israeliano hanno detto alla tv pubblica israeliana Kan che l'accordo per la tregua in Libano «è chiuso». Secondo l'emittente il primo ministro Benyamin Netanyahu sta ora studiando come spiegarlo all'opinione pubblica. Tuttavia, il media libanese Lbci cita un commento del mediatore americano Amos Hochstein secondo il quale le notizie sul via libera che sarebbe stato dato da Israele «non sono accurate». In serata Netanyahu ha tenuto una consultazione sulla sicurezza con i ministri, dice Kan. Al centro della discussione, la libertà d'azione dell'Idf nella zona di confine tra Siria e Libano. Secondo fonti vicine alla delegazione americana, afferma la tv, Israele ha ricevuto garanzie da Washington sulla libertà d'azione in caso di violazione dell'accordo. Secondo Channel 14, emittente considerata vicina al premier, Netanyahu nelle discussioni con i ministri ha chiarito che «la condizione fondamentale nella questione è che decideremo cosa è considerata una violazione». L'altro nodo, riferiscono da giorni fonti israeliane, è la composizione del comitato internazionale di vigilanza in Libano. Secondo il quotidiano libanese l'Orient du Jour, la tregua sarebbe in ogni caso solo temporanea, in attesa di negoziati più ampi su un cessate il fuoco definitivo.Ma mentre uno stop alla guerra sembra sempre più a portata di mano - il 20 novembre Hochstein, parlando di «vera opportunità» per far cessare le ostilità, aveva detto che il governo libanese e Hezbollah avevano ampiamente accettato la proposta di cessate il fuoco degli Stati Uniti, sebbene con alcune questioni in sospeso - la guerra non perde intensità: Israele ha lanciato una serie di attacchi aerei sulle periferie meridionali di Beirut. Sarebbero stati colpiti 12 edifici. e diverse persone sono rimaste ferite a causa del lancio di razzi da parte di Hezbollah, che ne ha lanciati più di 250, compresi anche droni, nel corso sempre della giornata di ieri verso il nord e il centro di Israele. Hezbollah aveva in precedenza affermato di aver distrutto sei carri armati israeliani Merkava nel sud del Libano, cinque dei quali nella strategica zona costiera di Bayada. —


Il premier israeliano Benyamin Netanyahu ANSA

L'OMICIDIO

Ucciso un rabbino negli Emirati Arabi

TEL AVIV

Il ritrovamento del cadavere del rabbino israelo-moldavo Ziv Kogan, 28 anni, nella città emiratina di Al Ain, a 150 chilometri da Abu Dhabi e al confine con l'Oman, ha chiuso nel peggiore dei modi la vicenda della sua sparizione improvvisa, giovedì scorso. In tempi record, le autorità hanno arrestato i tre presunti assassini, ha annunciato il ministero degli Interni degli Emirati, sottolineando la «capacità del Paese di trattare con fermezza chiunque tenti di minare la sicurezza e la stabilità della società. Le sue istituzioni, non risparmieranno alcuno sforzo per prevenire attacchi ai suoi cittadini, residenti e visitatori» dice la nota ufficiale, senza definire la vittima rabbino israeliano, ma solo cittadino moldavo. L'ufficio del premier Benyamin Netanyahu già sabato per conto del Mossad aveva confermato la scomparsa, quando ormai l'intelligence insieme con i colleghi degli Emirati ritenevano che si trattasse di rapimento e omicidio per mano di terroristi. Le informazioni fatte trapelare dalle agenzie di sicurezza hanno da subito indicato che i sospettati sono tre uzbeki, da tempo inseriti nei database dei servizi segreti, che hanno agito reclutati dall'Iran. —



L'annuncio su X della morte

LA GUERRA IN UCRAINA

Putin cerca rinforzi Lo zar pensa a yemeniti con l'aiuto degli Houthi

ROMA

La Russia continua a premere sull'Ucraina, rafforzando i suoi ranghi sul terreno, per conquistare più territorio possibile prima di un eventuale negoziato, favorito da Donald Trump. Vladimir Putin, dove aver chiesto a Kim Jong-un migliaia di soldati norcordeani da affiancare alle truppe dell'Armata, ora si sarebbe rivolto anche agli Houthi per reclutare con la forza yemeniti in fuga dal loro Paese. Sul fronte opposto, tra gli alleati di Kiev, è la Francia a fare un passo avanti verso il Paese che subisce l'invasione: Parigi, dopo Washington e Londra, ha dato il sostanziale via libera agli ucraini a utilizzare i suoi missili a lungo raggio anche per colpire in Russia. Le centinaia di migliaia di perdite costate finora a Mosca in questo lungo conflitto in Ucraina hanno spinto Putin a reclutamenti forzati, a incentivi economici alla leva, e sono stati arruolati anche i detenuti per alimentare lo sforzo bellico. Ma per evitare una mobilitazione generale che potrebbe creare malcontento interno, lo zar si sta rivolgendo sempre di più ai suoi alleati per ottenere uomini abili al combattimento, o semplici tecnici che possano assistere i soldati. Il Financial Times, in particolare, ha rivelato che da luglio i russi stanno portando in Ucraina centinaia di yemeniti. Il quotidiano britannico ha interpellato alcune di queste reclute, afflitte dalla povertà e dalla guerra in patria, che affermano di aver viaggiato in Russia dietro la promessa di impieghi ben pagati e persino della cittadinanza. E una volta arrivati, grazie a enti collegati agli Houthi, sono stati invece reclutati a forza. Gli yemeniti si aggiungono ai mercenari e volontari che hanno rafforzato le file dei russi in questi anni di guerra. Con un salto di qualità importante negli ultimi mesi, rappresentato dagli oltre diecimila soldati effettivi della Corea del Nord. Schierati soprattutto nel Kursk ma che hanno iniziato a confluire anche nei fronti ucraini. Il conflitto intanto prosegue con i comandi russi che continuano ad assistere l'avanzata delle truppe di terra con gli attacchi aerei. —

PAPA FRANCESCO AI GIOVANI

«È falso che la storia la fanno i violenti»

«Quelli che distruggono la gente, che fanno le guerre, come avranno la faccia quando si presenteranno davanti al Signore? Perché hai fatto quella guerra? Perché hai ucciso? E loro cosa risponderanno? Pensiamo a questo». È un richiamo forte quello che fa papa Francesco in un passo a braccio durante l'omelia della messa in San Pietro in occasione della celebrazione a livello diocesano della Giornata Mondiale della Gioventù. «Se ci guardiamo attorno, in noi possono sorgere interrogativi inquietanti. Cosa dire delle guerre, delle violenze, dei disastri ecologici? E infine: «Non è vero che la storia la fanno i violenti, i prepotenti, gli orgogliosi. Molti mali che ci affliggono sono opera dell'uomo ma tutto è sottoposto, alla fine, al giudizio di Dio». —

L'operazione

Intervento anti inquinamento per il catamarano affondato

Al via oggi il prelievo del carburante rimasto dentro i serbatoi del Princ Zadra
L'estrazione a 50 metri di profondità eviterà il rischio di fuoriuscita di idrocarburi

Andrea Marsanich / ZARA

Nella giornata odierna, se le condizioni atmosferiche e del mare lo permetteranno, cominceranno le operazioni di prelievo del carburante dai serbatoi del catamarano Princ Zadra, che si è incagliato venerdì nelle acque dell'isola dalmata di Premuda, colando a picco il giorno dopo. L'estrazione, che sarà avviata per evitare il rischio di inquinamento da idrocarburi, avverrà a una profondità di circa 50 metri. L'unità della zaratina Miatours era affondata dopo che l'alta marea e la bora l'avevano spostata dallo scoglio su cui si era arenata.

Il prelievo si rende necessario per l'eventuale ritorno in superficie, rimozione che in questo momento non è stata ancora decisa dai proprietari della Miatours, Mirjana, Ivan e Anamarija Šarin, figli di Miro Šarin, che aveva fondato l'armatrice zaratina nel 1992.


Il catamarano Princ Zadra è colato a picco venerdì scorso

È certo, come confermato dagli stessi titolari, che sono totali i danni subiti dalla popolare imbarcazione, che prestava da decenni servizio sulla tratta Zara – Premuda – Selve – Ulbo nell'arcipelago zaratino. «Una squadra di sommozzatori ha compiuto il primo sopralluogo sul relitto – è quanto dichiarato da Denis Livljanić, capo del Servizio di sicurezza della navigazione alla Capitaneria portuale di Zara – e ci è stato confermato che non vi è alcuna fuoriuscita di carburante anche perché il capomacchinista, dopo l'incagliamento, aveva subito chiuso i serbatoi».

Ancora da stabilire, invece, modalità e tempistiche del recupero del relitto

Al momento dell'incidente, a bordo del Princ Zadra, partito da Zara, c'erano 70 passeggeri, con una donna rimasta leggermente ferita dopo l'impatto avvenuto a velocità abbastanza sostenuta. Passeggeri ed equipaggio erano stati portati in salvo dagli stessi abitanti di Premuda che, incuranti della bora e del forte moto ondoso, avevano messo in moto le loro imbarcazioni, dando alta prova di solidarietà.

Il Princ Zadra, costruito nel 1989 in Norvegia, era lungo 38 metri, capace di trasportare fino a 300 passeggeri e di raggiungere i 30 nodi. Faceva parte della piccola flotta della Miatours dal 2003 e veniva apprezzato perché riusciva ad affrontare anche condizioni meteomarine particolarmente impegnative.

È stato ricordato con un toccante messaggio dal gruppo Facebook intitolato Silba Vibra, che ha definito il Princ Zadra e il suo equipaggio come «preziosissimi e indimenticabili» per gli abitanti dell'isola di Selve (Silba in croato). —

LA PROTESTA

Affittacamere contro l'aumento del carico fiscale

A Zagabria centinaia di affittacamere provenienti da tutto il Paese hanno protestato in piazza della Repubblica contro l'annunciato aumento del carico fiscale. Se la proposta governativa avrà il via libera in Parlamento, il 1° gennaio verrà introdotta l'imposta sugli immobili destinati agli affitti brevi sotto i 30 giorni, quelli turistici. L'imposta andrà da 60 centesimi a 8 euro il metro quadrato, l'importo esatto comunque verrà definito dalle autonomie locali. Queste decideranno anche sulla tassa forfettaria per ogni posto letto. Per le aree più sviluppate come l'Istria e il Quarnero l'imposta andrà da 150 a 300 euro all'anno a posto letto. Praticamente il carico fiscale viene quadruplicato rispetto alla prassi attuale il che, come si è sentito dire al comizio, costringerà numerosi affittacamere a chiudere l'attività. «Questa è probabilmente la vera intenzione del governo – è stato detto – che evidentemente vuole favorire le grandi compagnie turistiche e il capitale».

V.C.

Il caso


Mezzi blindati delle forze speciali della polizia del Kosovo in una foto d'archivio

«Il Kosovo ha sconfinato» Scontro Belgrado-Pristina

Per il Governo serbo agenti di polizia hanno varcato la frontiera a Cirkovice: «Una provocazione su ordine di Kurti». Vučić: «Si rischia un'escalation violenta»

Stefano Giantin / BELGRADO

Ancora presunti sconfinamenti, ancora scaramucce, fortunatamente solo verbali, ma i nervi sono tesissimi. Rimane alta la tensione tra Serbia e Kosovo, anzi, cresce, dopo che Belgrado ha denunciato un presunto sconfinamento di «membri armati fino ai denti» della polizia di Pristina, entrati in territorio serbo.

A denunciare l'episodio è il ministero serbo della Difesa, che ha sostenuto che il caso si sarebbe verificato nei pressi del villaggio di Cirkovice e avrebbe coinvolto un gruppo di agenti della polizia del Kosovo. Non sarebbe stato un errore, perché i poliziotti avrebbero agito su preciso «ordine di Albin Kurti», il premier del Kosovo, ha aggiunto il dicastero serbo, che ha parlato di una «provocazione» pianificata a tavolino per minare la pace e creare un incidente pericoloso. E servirebbe una reazione.

Il ministero della Difesa di Belgrado ha così chiesto alla Kfor, la missione Nato in Kosovo, «unica legittima forza armata nel territorio della provincia autonoma del Kosovo e Metohija», di prendere misure per evitare una «escalation violenta nella nostra provincia meridionale», auto-dichiaratasi indipendente nel 2008. Nel frattempo, le unità «dell'esercito serbo» sarebbero pronte a reagire a nuove provocazioni, ha avvisato Belgrado.

La replica: «Solo disinformazione per creare insicurezza»

Che la situazione sia seria è confermato dall'intervento del presidente serbo Aleksandar Vučić, che parlando alla Televisione pubblica Rts ha sostenuto che «gli americani» saprebbero bene che «Kurti ha ordinato» lo sconfinamento, con l'intenzione di costringere i militari serbi a intervenire e a «liquidarli». La miccia per uno «scontro con la Serbia» in cui coinvolgere anche le truppe Nato, ha suggerito il leader serbo, avvisando che futuri casi simili vedranno l'esercito serbo intervenire senza esitazioni.

Nel frattempo, la Kfor, interpellata dal portale Kossev, si è limitata a ricordare un gravissimo episodio speculare, quello del giugno del 2023, quando le forze di sicurezza serba sostennero che tre agenti kosovari avevano sconfinato in Serbia. E li avevano arrestati, causando una nuova grave crisi, con Pristina che aveva parlato di «rapimento».

Completamente opposta l'altra campana. Denunce come quelle lanciate dal ministero della Difesa di Belgrado sono un tentativo di «disinformazione per creare insicurezza tra la gente che vive nell'area», la replica della polizia kosovara, che ha parlato apertamente di «denunce non sostanziate» arrivate dalla Serbia. E ha assicurato che le forze dell'ordine di Pristina sono una «istituzione trasparente e affidabile». Polizia che, nel frattempo, ha compiuto operazioni che segnalano quanto la situazione a nord sia precaria. E quanto poco basti, se si è seduti su una santabarbara, a far esplodere tutto. Operazioni come il mega-sequestro di armi a Zvecan, terza azione del genere registrata negli ultimi tre giorni. —

PRESIDENZIALI: I PRIMI RISULTATI DEL VOTO

Romania, Ciolacu avanti ma l'estrema destra sale con Georgescu e Simion


Marcel Ciolacu


George Simion

BUCAREST

Come era nelle previsioni, il premier socialdemocratico Marcel Ciolacu (Psd) si è affermato nel primo turno delle presidenziali di ieri in Romania. Ci sarà bisogno tuttavia di un ballottaggio per conoscere chi andrà a succedere al presidente uscente, il liberale Klaus Iohannis, che ha guidato il Paese balcanico per dieci anni. La sorpresa della serata è venuta da Calin Georgescu, un candidato indipendente ma su posizioni di estrema destra, che stando ai primi risultati ancora parziali sembra tallonare da vicino il premier Ciolacu, lasciando distanziato al terzo posto George Simion, l'altro candidato di estrema destra, trumpiano convinto e ammiratore di Gorgia Meloni, che i sondaggi vedevano come secondo e probabile sfidante di Ciolacu al secondo turno.

Con il 40% delle schede scrutinate, Ciolacu è dato al 23%, tallonato da Georgescu con un sorprendente 22%, mentre Simion, capo del partito dell'ultradestra sovranista Aur, è attestato al 15%. Seguono Elena Lasconi, leader della formazione di centrodestra Usr e l'ex premier liberale Nicolae Ciuca, dati rispettivamente al 13% e al 10%.

Georgescu, filorusso e accusato di antisemitismo e pulsioni anti-occidentali, era praticamente sconosciuto sul piano politico fino al giorno della sua candidatura. La differenza percentuale tra Ciolacu e Georgescu resta minima, anche se appare sempre più probabile che saranno loro due a sfidarsi al ballottaggio. Quello che è emerso da questo primo turno è comunque la forte affermazione dell'estrema destra, che ha piazzato i propri candidati al secondo e terzo posto del voto odierno, e che potrà per questo far registrare una buona performance nelle elezioni parlamentari in programma domenica prossima primo dicembre.

Buona l'affluenza alle urne, che con il 53% è risultata decisamente più elevata rispetto al 42,2% delle precedenti presidenziali nel 2019. «Il risultato conferma che abbiamo fatto quello che serve al paese», ha dichiarato in serata il premier Ciolacu, che resta comunque il favorito. Sarà adesso fondamentale capire come si muoveranno le forze di destra per la sfida dell'8 dicembre, e quali saranno le mosse in particolare di Lasconi, che ha annunciato di voler parlare "con tutte le forze di destra". Ci saranno da distribuire anche i voti dell'indipendente Mircea Geoana (5%), ex vice-presidente della Nato presentatosi da indipendente. —

È mancato

Paolo Miani

Ne danno il triste annuncio la figlia MARZIA con ROBERTO.
Il funerale si terrà mercoledì 27 Novembre, alle ore 11.40, presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 25 novembre 2024

Sempre nel nostro cuore EDDA, EZIO, AREZIA e CORRADO
Trieste, 25 novembre 2024

28.09.1945 22.11.2024

Battista Battistella Luciana

Ci hai insegnato tutto tranne a vivere senza te.Lo faremo portandoti per sempre nei nostri cuori.

Serenamente,attorniata dall'affetto dei suoi cari si è spenta Luciana.

Ne danno il triste annuncio Gianni con Samantha, Alessia, Gabrio, Alberto, Lorenzo e Giorgio.

Il funerale si terrà a S.Anna il 27novembre2024 alle 10.30.

Trieste, 25 novembre 2024

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA A NOVI SAD

Crollo alla stazione Opposizione in piazza

NOVI SAD

Ieri a Novi Sad nuova manifestazione di protesta dell'opposizione per il crollo (con un bilancio di 15 morti) del 1° novembre alla stazione. Le richieste alle autorità sono le stesse dei recenti raduni di protesta sia a Novi Sad che a Belgrado: accertare al più presto le responsabilità, insieme alle dimissioni del premier Milos Vučević e del sindaco di Novi Sad Milan Djuric. Le opposizioni esigono al tempo stesso il rilascio di tutti gli attivisti arrestati dalla polizia nel corso dei violenti disordini del 5 novembre a Novi Sad.

La manifestazione risulta essersi svolta pacificamente. Nei giorni scorsi, nell'ambito dell'inchiesta sul crollo della tettoia della stazione, sono state arrestate 12 persone e un'altra è ricercata all'estero. —

Le idee

SBLOCCARE I CONSUMI PER CRESCERE

MARCO ZATTERIN

Se le previsioni della Commissione Ue si riveleranno corrette, nel 2026 la crescita italiana sarà la più bassa in Europa (stima: 1,3%). Vuol dire che, dopo il rimbalzo post-pandemico, e nonostante la pioggia miliardaria del Pnrr, il Paese tornerà dov'era prima, a pascolare fra le contraddizioni di economia straricca di talenti che non riesce stendere le ali come dovrebbe. Siamo un sistema dal potenziale immenso, imbrigliato da debito e inefficienze, frenato da squilibri e diseguaglianze. È un destino noto e triste, ma non inevitabile. Il fatto che la debolezza abbia una componente cronica non può essere un alibi per non cercare di correggerla con determinazione e lungimiranza.

La Penisola soffre di mali diffusi. L'analisi con cui la Banca d'Italia dipinge l'Eurozona parla di «attività economica che rimane debole». A fine anno, il valore del Pil sarà salito al massimo dell'uno per cento. È poco perché un continente che ha 90 euro di debito ogni cento di valore aggiunto creato possa dormire tranquillo. Il governatore Fabio Panetta ha notato che «il malessere della manifattura europea è confermato dal fatto che la produzione industriale è in calo da due anni ed è ora al di sotto del periodo prima della pandemia». Una svolta «non è in vista». L'analisi di via Nazionale suggerisce che i servizi anticipano un rallentamento. È vero che la disoccupazione staziona sul minimo, a quota 6,3% della popolazione attiva; tuttavia, gli indicatori dinamici del lavoro sono in discesa.

Il problema centrale della zona euro è la domanda che non tira, e anzi si è contratta nella prima metà di quest'anno, lasciando la congiuntura a dipendere dalle esportazioni. Nell'attesa di Trump, e dei dazi americani, che potrebbero colpire i commerci esteri e scatenare le vendite dei cinesi qui da noi, le premesse di un ulteriore rallentamento (le tariffe possono bruciare un punto di Pil e azzerarne la marcia) fanno sudare freddo chi spera di rimettere a posto la società, i suoi redditi e i suoi valori. I consumi sono deludenti come gli investimenti, pubblici e privati. Le famiglie non spendono. Si astengono perché la fiducia è un bene scarso e, in molti Paesi, fra cui l'Italia, salari e produttività sono rimasti indietro. La lettura dei numeri suggerisce rischi al ribasso per la crescita alla quale, comunque, la riduzione dei tassi darà una mano.


Fabio Panetta, governatore di Bankitalia

Se il Tesoro avesse un solo desiderio da esprimere col genio della lampada, dovrebbe puntare sui consumi. Bankitalia vede una ripresa dei salari nominali per l'anno in corso, il che dovrebbe tonificare la domanda. Con l'inflazione in calo, un'equilibrata politica dei redditi - unita a un'azione che favorisca gli investimenti e semplifichi dal punto di vista fiscale e amministrativo l'attività innovativa delle imprese – potrebbe fare almeno un pezzo di miracolo. In parallelo, fermare il debito libererebbe denari cruciali per l'economia, la sanità, l'istruzione. Se ne parla da anni, senza risultati. La manovra ancora aperta può rinunciare a qualche mancia per accogliere soluzioni più previdenti. Sarebbe una mossa saggia. Perché fra pochi mesi, Palazzo Chigi non potrà nemmeno sventolare la bandierina mediatica dell'«andiamo meglio degli altri». L'Europa sta lentamente accelerando. E noi stiamo tornando «al punto di partenza». Ovvero in coda alle statistiche dei Ventisette. —

> L'Italia sta tornando in coda alle statistiche europee di sviluppo e produttività. Il governo usi la manovra per innescare uno stimolo

COSÌ I 5S DIVENTANO NON-MOVIMENTO

FABIO BORDIGNON

Un partito lo era già diventato. Da ieri, il Movimento 5 stelle è un partito nuovo. A dispetto del nome, al netto degli anatemi del fondatore, degli strascichi legali e delle dispute sul *brand,* il vecchio M5s non c'è più. Eppure, il non-movimento 5s rimane una formazione diversa da tutte le altre.

Alla fine del percorso di ri-fondazione, gli iscritti hanno approvato tutti gli indirizzi auspicati da Giuseppe Conte: la scelta progressista, la possibilità di stipulare alleanze, il superamento del limite dei due mandati e della figura del garante – con tanto di boato del pubblico, ieri, alla kermesse *Nova.* Per certi versi, la svolta può essere descritta come il finale approdo di un processo di normalizzazione durato oltre 15 anni. Il passaggio dallo stato fluido allo stato solido, dal dilettantismo al professionismo politico, dall'indefinitezza ideologica alla scelta di campo. Insomma, il passaggio dal non-partito al non-movimento. Questa lettura, tuttavia, rischia di farci perdere di vista i tratti specifici che questo attore politico conserva anche al termine di questa davvero profonda metamorfosi.

Il primo riguarda la collocazione ideologica, che non può essere definita di sinistra, sia pure radicale o populista. La centralità dei temi della giustizia sociale e della lotta alle disuguaglianze, dell'ambientalismo e della pace sembrerebbero portarlo in questo territorio. Ma la stessa etichetta di "progressista", preferita dal capo, viene ricollegata solo in parte alla tradizione della sinistra italiana. Rimanda, invece, alla rivendicazione di un progetto di rottura con lo *status quo* che non esita a mescolare elementi ideologici diversi, in modo coerente con la storia del M5s. Basti pensare alla combinazione tra giustizialismo e securitarismo. Sono aspetti che gli avversari come i potenziali alleati non dovrebbero sottovalutare.

Il secondo tratto riguarda la propensione all'innovazione nel campo delle "forme" politiche. Certo, i pentastellati sono da tempo scesi a patti con le istituzioni rappresentative. L'utopia digitale della democrazia diretta è stata accantonata. Tuttavia, le procedure congressuali hanno ribadito la propensione a fare da battistrada nella sperimentazione di modalità nuove di consultazione della base, confermando l'antica propensione all'apertura


Giuseppe Conte ieri all'assemblea pentastellata

che attinge ora al modello della democrazia deliberativa. È una pista interessante che anche altre forze politiche potrebbero forse scegliere in futuro.

Come da sempre nella vita del M5s, la dinamica dal basso non deve oscurare la dimensione, altrettanto caratterizzante, della leadership – è il terzo tratto che perdura. Mentre prova a svincolarsi dalla presa del fondatore e prosegue nella democratizzazione dell'organizzazione interna, il partito nato ieri conserva la forte impronta personale dell'attuale leader: l'unico volto riconoscibile, il volto dei 5s di governo.

Ciò fa sì che il percorso del partito, da qui alle prossime elezioni, sia strettamente legato alla capacità di attrazione di Conte. Significa anche che le *performance* elettorali – che oggi descrivono forti emorragie, domani chissà – ci diranno quale sarà il futuro politico di Conte. Il non-movimento rimane in movimento. —

> Vince su tutta la linea la svolta imposta da Giuseppe Conte: la profonda mutazione pentastellata ha tratti d'interesse politico

L'ANALISI

MEDIO ORIENTE, UNA SPERANZA DALLE DONNE

FRANCO BELCI

Il mandato di cattura nei confronti di Netanyahu per "crimini di guerra", emanato dalla Corte Penale Internazionale, ha provocato una deflagrazione politico-diplomatica. L'imputazione non si riferisce soltanto alle oltre 40 mila vittime civili, di cui 6mila donne e 11mila bambini, considerate "effetti collaterali" delle operazioni, ma anche alla scelta consapevole di privare la popolazione di cibo, acqua, energia e medicinali: insomma di comprometterne la sopravvivenza stessa.

Del resto, proprio per questi motivi, Papa Francesco si è recentemente interrogato sulla possibilità di usare il termine "genocidio". La decisione della CPI mette soprattutto l'Europa, che l'ha voluta, di fronte a un rebus: i 124 Stati che riconoscono l'organismo avrebbero l'obbligo di arrestare il premier se si recasse in uno di essi. Mentre Olanda e Spagna hanno dichiarato che lo faranno, da noi le voci del governo non cantano in coro: da Crosetto, rispettoso, obtorto collo, delle norme, a Salvini che invece non le riconosce: così è dovuta intervenire Meloni per invocare, con una formula di rito, "maggiori approfondimenti". Il punto nodale non sta nella limitazione degli spostamenti del premier, ma nel sempre più profondo isolamento di Israele, anche se gli Usa ricusano giudici e Corte. Ovviamente nel Paese le reazioni sono state durissime. Netanyahu si è richiamato all' "affaire Dreyfus": una traslazione storica che confonde volutamente la natura dei fatti e annebbia la visione dei tempi. La decisione della CPI si basa infatti su circostanze accertate e le valuta sul piano del diritto internazionale, anche se i canoni giuridici sono stati messi profondamente in discussione a Gaza come in Ucraina. Netanyahu aveva perseguito la stessa tipologia di giudizio due mesi fa, rivolgendo all'assemblea dell'ONU l'accusa di "antisemitismo". Allora l'obiettivo era quello di comprendere nel termine ogni posizione avversa e identificare allo stesso tempo Israele con la sua persona, togliendo voce al dissenso che si esprime tuttora nelle piazze, ma la cui voce viene attutita dal frastuono delle armi. Proprio per non cadere in questa trappola concettuale va marcata la distinzione tra il governo e il popolo di Israele. Deve acquisirne consapevolezza anche lo schieramento "propal": se l'obiettivo non è solo prendere posizione, ma trovare una traccia che porti al negoziato, occorre guardare oltre il presente. Nel 1995 Yitzak Rabyn ricordò che "la pace si fa tra nemici".

Quelle parole gli costarono la vita, dopo una campagna di stampa della destra, per mano di un estremista religioso. Per procedere sulla strada della pace è necessario uscire dalle ambiguità e prendere le distanze da chi brucia le bandiere ebraiche, assalta i luoghi di culto, o considera il 7 ottobre un atto della resistenza palestinese. Il pacifismo, quello che ha lasciato tracce nella Storia, è altra cosa, e richiede di trovare un nesso tra le ragioni delle proprie battaglie, le loro modalità di espressione e la loro efficacia. Alex Langer ricordava come esse acquistino un senso concreto se vengono legate alle relazioni quotidiane nella comunità della quale si fa parte, rispettando la diversità di opinioni, posizioni e condizione. E' dunque necessario guardare sotto la superficie alla ricerca di qualche segno. Per esempio, quello che viene dalle donne israeliane e palestinesi che si raccolgono attorno al sito "Woman Wage Peace": si sono recentemente rivolte ai rispettivi leader chiedendo di fermare le armi e aprire un pertugio alla negoziazione. Proprio seguendo il filo esile e disarmato di chi ha creato vita da una parte e dall'altra, qualche passo avanti potrebbe essere compiuto. Se si persegue l'idea della negoziazione, occorre darle campo e tempo, senza rinunciare al proprio giudizio sui fatti, ma facendone elemento di sintesi, piuttosto che di contrapposizione. —

Che cosa si cela dietro ai disturbi intestinali ricorrenti?

Disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenze: si tratta di sintomi tipici della cosiddetta sindrome dell'intestino irritabile, particolarmente diffusa anche in Italia. Che cosa si cela dietro a questo quadro sintomatico? E che cosa può aiutare le persone colpite? Abbiamo raccolto le Vostre domande e cercato delle risposte.

Prima di tutto: che cosa si intende per „sindrome dell'intestino irritabile"?
Per sindrome dell'intestino irritabile si intende un disturbo funzionale dell'intestino, che normalmente si manifesta con disturbi intestinali ricorrenti, come diarrea, dolori addominali, flatulenze o stitichezza. Tali disturbi possono variare in intensità, frequenza e durata e manifestarsi in combinazione oppure anche singolarmente. Alcune persone affette dalla sindrome dell'intestino irritabile combattono per esempio spesso con la diarrea, altri invece soffrono soprattutto di flatulenze o dolori addominali. La situazione è particolarmente difficile per coloro che soffrono del cosiddetto tipo misto, i cui sintomi variano continuamente.

Si tratta di una condizione dell'età moderna?
Assolutamente no. Descrizioni di persone con disturbi intestinali ricorrenti e indefiniti si trovano più volte nel corso della storia della medicina: già Ippocrate, oltre 2000 anni fa, faceva riferimento a persone affette da disturbi intestinali ricorrenti. La sindrome dell'intestino irritabile non è dunque comparsa con la civiltà moderna.

Quanto è diffusa la sindrome dell'intestino irritabile?
Per la maggior parte delle persone è difficile parlare di disturbi intestinali. Per questo, le persone colpite sono spesso sorprese quando scoprono di non esser sole. Nei fatti, si tratta di un quadro sintomatico piuttosto diffuso: si ritiene, infatti, che siano molti gli italiani a soffrirne.

Che cosa comporta la sindrome dell'intestino irritabile nella vita quotidiana delle persone colpite?
Chi soffre di diarrea, dolori addominali e/o costipazione ricorrenti non conduce una vita quotidiana del tutto tranquilla ha una vita quotidiana faticosa. Anche se i disturbi di per sé non sono così drammatici, il loro impatto sulla qualità della vita delle persone affette non va sottovalutato, soprattutto se i sintomi si manifestano senza alcun preavviso.



Si può dire quale sia la causa di questi sintomi?
Per i singoli sintomi come diarrea, dolori addominali e flatulenze ci sono ovviamente diversi possibili fattori scatenanti. Se i sintomi si presentano regolarmente potrebbero essere ricondotti a una barriera intestinale danneggiata. Si parla in questo caso di „intestino bucherellato" („Leaky Gut" in inglese).
Ci dobbiamo immaginare la barriera intestinale come una parete che protegge il corpo da sostanze nocive. Nelle persone che soffrono di disturbi intestinali ricorrenti, spesso questa barriera presenta delle lesioni microscopiche: proprio attraverso queste microlesioni agenti patogeni e sostanze nocive possono penetrare attraverso la barriera causando un'irritazione del sistema nervoso enterico. Le conseguenze possono essere i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenze e/o costipazione.

Ci sono fattori che contribuiscono alla formazione delle microlesioni?
Si. Fattori scatenanti potrebbero essere la tipica dieta occidentale, ricca di acidi grassi saturi e zuccheri. Anche l'assunzione di medicinali e diverse patologie potrebbero avere un'influenza negativa sulla barriera intestinale. Infine, un fattore che pochi riescono ad eliminare dalla loro vita quotidiana: lo stress.

Un rimedio che potrebbe aiutare a contrastare questi sintomi?
Un aiuto potrebbe venire da un batterio, e precisamente dal *B. bifidum* MIMBb75, che ha la capacità di aderire alle aree danneggiate della barriera intestinale. Sulla base di questo presupposto è stato sviluppato Kijimea Colon Irritabile PRO, che contiene il ceppo batterico MIMBb75 nella forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Nelle persone affette da disturbi intestinali ricorrenti, il ceppo batterico HI-MIMBb75 può aderire alle aree danneggiate della barriera intestinale, come un cerotto su una ferita. Al di sotto di questo cerotto, la barriera intestinale può rigenerarsi e i sintomi possono attenuarsi. Inoltre, Kijimea Colon Irritabile PRO è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop www.kijimea.it.



È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024. • Immagini a scopo illustrativo.

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)
www.kijimea.it

TRIESTE



L'impennata dell'offerta per i turist i







Una nuova casa vacanza al giorno In città ce ne sono ormai 4 mila

Ogni 24 ore un immobile residenziale viene convertito. Federalberghi ne stima altri 2-3 mila abusivi

Laura Tonero

In media, ogni giorno a Trieste un appartamento a uso residenziale viene convertito a utilizzo turistico. Stando agli ultimi dati del Comune, gli alloggi trasformatati in casa vacanza sono 4 mila. Ma Federalberghi stima che ce ne siano almeno altri 2-3 mila abusivi.

Guardando solo a quelli regolarmente registrati, qualcosa comunque non torna. Perché dal ricavato dell'imposta di soggiorno la parte del leone la continuano a fare gli alberghi. Eppure, stando all'Osservatorio di rigenerazione urbana e politiche abitative del Comune, solo il 32,8% dei posti letto è garantito dalle strutture alberghiere, ovvero dagli hotel, gli ostelli e i residence.

«Malgrado i numeri – segnala Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi – il gettito prodotto in termini di imposta di soggiorno da tutte queste strutture, il numero di soggetti per i quali viene versata l'imposta, è drasticamente inferiore a quello del segmento alberghiero». Eppure, in termini di posti letto, «sono gli appartamenti a uso turistico ad avere i numeri più importanti – aggiunge – quindi è chiaro che c'è qualcosa di anomalo. Per Lanci è quindi «evidente come a fronte di molti operatori onesti, ce ne siano altri che non versano l'imposta di soggiorno».



GIORGIO ROSSI
ASSESSORE COMUNALE ALLA CULTURA E AL TURISMO

Dal 2022 al 2023 aumento pari al 166%. «Investiamo una quota dell'imposta di soggiorno per rafforzare i controlli»

C'è poi il tema della Tari o dei costi di acqua e energia, «che a una struttura ricettiva – indica Lanci – impongono tariffe, aliquote diverse rispetto a un residente: come viene gestito questo aspetto nelle case vacanza?».

Questioni con le quali, fino a qualche anno fa, Trieste non era chiamata a fare i conti. Ma che la svolta turistica ha portato a galla. «Sia chiaro – sottolinea il presidente di Federalberghi – questo tipo di offerta è richiesta, quindi nelle dinamiche di una città turistica deve esserci: il problema è lo scarso rispetto delle regole».

L'Osservatorio di rigenerazione urbana e politiche abitative nella sua relazione, a corredo dei dati, scrive di «un avanzamento inesorabile delle locazioni a fini turistici: un fenomeno che, se fino a pochi anni fa era limitato, oggi sta avanzando a ritmi preoccupanti». Nel 2023 rispetto al 2022 «la crescita del numero di appartamenti destinati ad accogliere chi si ferma per poche notti in città è stata del 166%».

Da un lato ci sono i privati che autonomamente decidono di destinare a uso turistico la loro seconda casa, magari un appartamento in precedenza riservato a studenti o a residenti, puntando a un maggior guadagno e minori vincoli contrattuali. Dall'altro, invece, c'è chi ha deciso di trasformare questa opportunità in un vero business. Così prende in affitto diversi alloggi che poi subaffitta ai turisti. Se nel contratto di locazione viene inserita questa possibilità, il conduttore è autorizzato a farlo.

L'apertura di un "esercizio di unità abitative ammobiliate a uso turistico" è subordinata alla presentazione della Segnalazione certificata di inizio attività, ovvero la Scia, allo Sportello unico attività produttive (Suap) del Comune. Attraverso delle credenziali, le strutture sono poi obbligate a versare l'imposta di soggiorno che riscuotono dagli ospiti, la cui identità va inoltre comunicata alla Questura.

«Che sotto al fenomeno degli affitti brevi si celi una sacca di evasione, sotto diversi aspetti, è evidente – costata l'assessore al Turismo Giorgio Rossi – ed è un problema comune purtroppo a tutte le città a forte spinta turistica». Visti i numeri e il ritmo con il quale negli ultimi anni questo tipo di strutture sono aumentate, i controlli ovviamente non sono semplici. «Non possiamo però arrenderci a una mancanza di rispetto delle regole», così Rossi, che valuta come «il fenomeno degli abusivi preoccupi sia per l'aspetto che riguarda la sicurezza che per quello dei mancati incassi dell'imposta di soggiorno, ma di fatto rende non sempre aderenti con la realtà anche i dati degli arrivi».

Sul versante della sicurezza «non sappiamo di preciso – continua l'assessore – chi c'è a Trieste, se in un alloggio preso in affitto da una persona se ne aggiungano altre». Per contribuire in qualche modo a stanare i furbetti «e andare a recuperare quello che ci è dovuto – sostiene Rossi – come abbiamo investito delle risorse dell'imposta di soggiorno per la sorveglianza dei musei, non vedo perché non destinare una cifra per creare una squadra autorizzata che si dedichi a controlli a tappeto: sarebbe un investimento per recuperare quello che non viene versato».

Guardando alle strutture extra alberghiere regolarmente denunciate, l'Osservatorio indica come «il fenomeno interessa in particolare gli ambiti B2 e B1 della città (centro urbano e prima periferia, *ndr*) – il 62% è concentrato in questa area – che sono proprio quelli che hanno registrato un rialzo netto delle compravendite e dei canoni di locazione». Il rischio, per l'Osservatorio, è «l'attivazione di un fenomeno di allontanamento dal centro storico verso l'esterno della popolazione residente attuale e futura, sia per mancanza di offerta di abitazioni, sia per un'offerta non sostenibile a livello economico, che vede un aumento dei valori degli immobili in queste zone».—

LA CIRCOLARE DEL VIMINALE

Il cliente deve essere identificato sempre in presenza

Le strutture ricettive sono obbligate a inviare i dati delle persone alloggiate alla Questura, attraverso un apposito portale. Devono farlo entro 24 ore dall'arrivo dell'ospite. Questo per consentire di prevenire situazioni in cui persone sospette o ricercate possano nascondersi all'interno di una struttura. In una recente circolare, il ministero dell'Interno ha chiarito che il gestore deve procedere all'identificazione diretta del cliente. Un controllo che per il Viminale può avvenire anche con la pratica del chek-in online, che consente agli ospiti di comunicare i propri dati prima di arrivare nella struttura. «Tale modalità organizzativa, tuttavia – si legge – non esclude che al momento dell'arrivo il gestore o un suo incaricato sia tenuto comunque a identificare il cliente». In pratica, chi si limita a lasciare la chiave dell'alloggio in uno dei tanti lucchetti appesi in città, senza vedere l'ospite neppure da remoto, non agisce correttamente. —

LE PRESENZE

Gli ultimi dati

Sono aumentate del 16,9% le presenze di turisti nei primi tre mesi del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023. Il maggior incremento ha riguardato i turisti stranieri.



I visitatori stranieri

Tra i turisti stranieri è salita soprattutto la percentuale di quelli provenienti da Ungheria, Regno Unito, Repubblica Ceca, Polonia, Slovacchia e Stati Uniti.



I lucchetti

La Polizia locale ricorda che l'affissione delle cassette portachiavi su facciate di edifici, pali urbani e arredi urbani è vietata. Pena la rimozione e una multa di 50 euro.



A sinistra, una comitiva in piazza Unità. Al centro due turisti in Cavana e, a destra, scatti e selfie lungo le Rive cittadine (foto Andrea Lasorte)

Superlavoro della Polizia locale per vigilare su un settore in forte crescita

La lotta agli evasori incrociando annunci, domande depositate e imposte versate

LE VERIFICHE

A occuparsi dei controlli sulle strutture ricettive è il Nucleo specialistico di Polizia commerciale della Polizia locale. Visto il numero importante di alloggi a destinazione turistica, come si è riusciti negli ultimi anni a stanare gli abusivi o coloro che evadono parte dell'imposta di soggiorno?

«In qualche caso – spiega il comandante della Polizia locale Walter Milocchi – abbiamo attivato dei controlli a seguito di una segnalazione». Capita, infatti, che dei condomini si accorgano che in un appartamento ci sia un improvviso via vai, senza che nessuno del condominio sia al corrente dell'avvio di un'attività turistica.

Verifiche a campione vengono eseguite inoltre scorrendo gli annunci sulle piattaforme dedicate. «Controlliamo se è stata presentata la relativa Scia – indica il comandante – degli annunci constatiamo se l'alloggio risulti disponibile in quelle giornate o se risulti invece occupato e poi attendiamo l'ospite per fargli alcune domande. Così scopriamo come stanno le cose e la posizione rispetto ai versamenti dell'imposta di soggiorno». Altre indicazioni alla Polizia locale arrivano dallo stesso Comune, che rileva delle anomalie proprio sui versamenti dell'imposta. Così scattano i controlli.

Ovviamente tra gli ospiti non ci sono solo turisti, ma anche lavoratori o persone arrivate a Trieste per questioni sanitarie.

«La Polizia locale – sottolinea l'assessore alla Sicurezza Caterina de Gavando – è sempre presente nella vita dei cittadino e le sue attività ovviamente risentono dei cambiamenti che la città sta vivendo, adattandosi con flessibilità e professionalità».

In merito all'attività al Nucleo specializzato di Polizia commerciale «negli ultimi anni – così de Gavardo– complice l'importante sviluppo anche turistico, che ha molti risvolti positivi, il lavoro è notevolmente cambiato e aumentato, impegnando anche i nuclei che si occupano di viabilità e di degrado urbano». —

L.T.

IL CASO

Rimossa la spazzatura dall'androna Ater di via dell'Istria Altri rifiuti nel garage

Pulizia straordinaria per l'ente che gestisce le case popolari
L'immondizia lasciata nell'area degradata da alcuni residenti





Nella foto grande la scalinata dell'androna Ater di via dell'Istria. Sotto, le condizioni del garage sottostante

Gianpaolo Sarti

L'Ater ha rimosso i cumuli di rifiuti dalla scalinata dell'androna di via dell'Istria, quella che si trova tra le palazzine di fronte alla parrocchia dei Salesiani e che per mesi era diventata una sorta di discarica nascosta. Ma il degrado adesso è "traslocato", per così dire, di qualche metro appena: lo spazio sottostante, cioè all'interno del garage di pertinenza del gruppo di condomini che confina con via Molino a vento, è punteggiato di spazzatura abbandonata.

Una piaga senza fine, dunque. E di cui evidentemente sono responsabili alcuni residenti che abitano in quello stesso comprensorio: la tipologia di immondizia lasciata qua e là tra gli angoli, tra le vetture posteggiate e negli antri più in ombra della rimessa, in effetti fa pensare a questo. Sacchi aperti che liberano sul pavimento cartacce, bottiglie, scatolette di latta e quant'altro. E poi: pacchetti sigarette, mozziconi, cartoni di pizza, pezzi di polistirolo, scatoloni, imballaggi, il sedile di un'auto, avanzi di lavori edili, pezzi di legno e ancora bottiglie di plastica e lattine.

Molto meno, comunque, di quanto si era ammonticchiato nei mesi scorsi lungo la scalinata, quella dell'androna, dove la sporcizia aveva raggiunto livelli impressionanti, simili a quanto ci si aspetterebbe in una periferia dimenticata.

Gli odori di urina, di escrementi e di avanzi di cibo andato a male, cui si aggiungevano un colombo morto, una poltrona e calcinacci edili, rendevano quasi impossibile respirare. Nelle scorse settimane l'Ater ha dato mandato a una ditta ad hoc ripulire e di igienizzare gli ambienti.

Il primo intervento straordinario di asporto dei rifiuti era stato effettuato il 5 settembre, come riferiscono gli uffici dell'ente. Da quel momento in poi, proprio per evitare che la situazione potesse riproporsi, l'Ater ha raddoppiato le operazioni di pulizia, portati quindi a due volte al mese. L'ultimo risale allo scorso 15 novembre.

Restano le scritte e i graffii: i muri della scalinata, fino al vano più basso che conduce alla zona del garage, sono interamente lordati da scarabocchi di varia grandezza e colore. E spesso dal contenuto offensivo e provocatorio, anche nei confronti delle forze dell'ordine.

Quell'androna, come constatato in più di un'occasione, è frequentata da gruppi di ragazzini perlopiù minorenni che poi si vedono anche nei vicini giardini dei rioni di San Giacomo e di Ponziana. Giovani che si rendono responsabili di atti vandalici, aggressioni e risse.

In queste settimane si erano verificati vari episodi di questo genere. In particolare in via Rivalto, cioè vicino alla caserma dei Carabinieri di via dell'Istria, dove i residenti avevano segnalato un via vai di bande di ragazzini che lanciavano sassi contro le automobili posteggiate. Erano stati documentati pure numerosi danni agli specchietti delle vetture. —

DOPO UN SORPASSO NEI PRESSI DI BORGO SAN MAURO

Lite fra automobilista e ciclista Assolto dal giudice di pace



Il Tribunale di Trieste in Foro Ulpiano, dove si è tenuto il processo LASORTE

Un sorpasso azzardato, un diverbio e la successiva denuncia per un'ipotetica aggressione. Una denuncia finita in Tribunale. Il giudice di pace ha assolto un ciclista triestino di 52 anni accusato di aver picchiato il conducente di una vettura, un quarantenne triestino, in seguito a quella discussione.

I due, stando a quanto ricostruito nel procedimento giudiziario, avevano litigato dopo che il ciclista – in quel momento assieme a un gruppo di compagni – si era lamentato per una manovra ritenuta «avventata» nei pressi di Borgo San Mauro lungo la strada che porta a Sistiana. L'automobilista avrebbe superato il cinquantaduenne un po' troppo "a filo", rischiando di toccarlo e quindi di farlo cadere.

L'episodio risale al 30 settembre 2019. I due, dopo quel sorpasso, si erano incontrati per caso in un bar vicino, a Sistiana. Si erano riconosciuti e avevano iniziato a parlare per chiarirsi. Ma ne era scaturito un litigio, tanto che l'automobilista a un certo punto aveva chiamato la Polizia. Gli agenti avevano identificato entrambi. E la cosa sembrava fosse chiusa lì.

Invece no. Il conducente della vettura si era recato al Pronto soccorso, dove era stato prodotto un certificato medico con tre giorni di prognosi, e aveva deciso di sporgere denuncia sostenendo che il ciclista lo aveva preso per il collo, lo aveva graffiato e colpito a calci. La Procura aveva aperto un fascicolo per minacce e lesioni.

Il procedimento era andato avanti. Uno dei testimoni, un ciclista presente quel giorno, sentito in tribunale aveva affermato che l'imputato non si era permesso di mettere le mani addosso all'automobilista. Insomma, che non aveva commesso nulla di violento e che non c'era stato alcun contatto tra i due.

Il processo si è concluso martedì davanti al giudice di pace Francesco Benincampi con l'assoluzione dell'imputato, difeso dall'avvocato William Crivellari, «perché il fatto non sussiste». Il quarantenne invece, era difeso dall'avvocato Federico Stricca.

«L'esame dei testimoni ha consentito di accertare l'assoluta estraneità del mio assistito ai reati che gli erano stati contestati», afferma Crivellari. «Il giudice, con l'assoluzione, ha confermato che il ciclista si è limitato a una lamentela legittima per una manovra ritenuta pericolosa. Spiace che, per dimostrare quanto emergeva già dalle dichiarazioni rese dai testimoni alla polizia, sia stato necessario un processo dove il pm ha chiesto la condanna». —

G.S.

LE TRE CRISI INDUSTRIALI

Incontro Pd-sindacati su Flex, Tirso e Wärtsilä

Crisi del comparto industriale: il Pd incontra i sindacati e i lavoratori di Flex, Tirso e Wärtsilä. Il Forum lavoro e sviluppo economico dei dem di Trieste ha ascoltato proposte e richieste di Cgil, Cisl e Uil .

L'iniziativa è sorta perché, ha ricordato la segretaria provinciale Maria Luisa Paglia, «Trieste non può permettersi di perdere altre imprese industriali». Per il responsabile del Forum Roberto Zingirian, «mentre la città e le pubbliche amministrazioni sembrano essere indifferenti, alcune aziende industriali si trovano ad affrontare una situazione di crisi con crescente preoccupazione sul futuro dei loro dipendenti».

Nel corso dell'incontro, i rappresentanti delle Rsu hanno evidenziato le specifiche problematiche delle rispettive aziende, le trattative tra privati in corso, gli incontri e i tavoli aperti a livello regionale e a Roma. Si tratta di aziende facenti parte di settori strategici, dove scelte imprenditoriali «sciagurate», come definite dai lavoratori, hanno portato a operazioni di delocalizzazione.

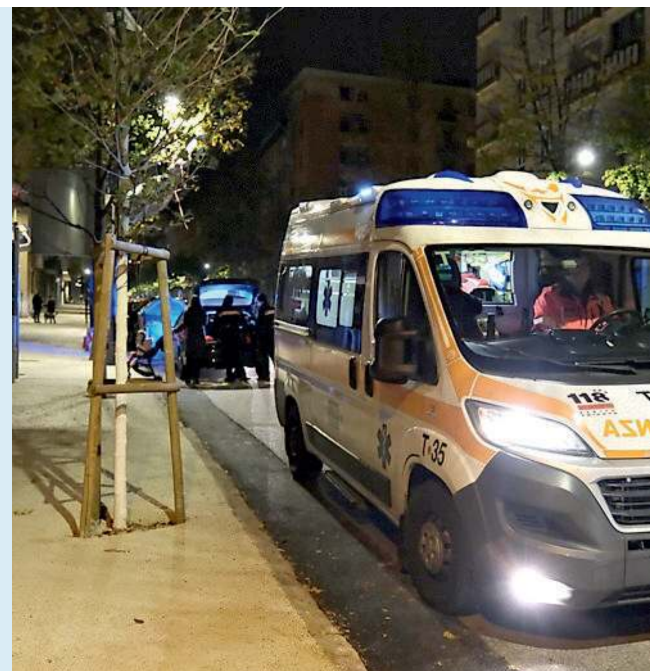
«I lavoratori coinvolti in queste crisi vanno tutelati sul piano politico – ha affermato Francesco Russo, intervenuto a conclusione della discussione per evidenziare le criticità emerse e i possibili scenari che si aprono per il comparto manifatturiero – ma oggi manca una politica industriale regionale». Il Pd sottolinea in una nota che bisogna «impedire che le crisi in atto vengano dimenticate in una città che si riempie di alberi e lucette per il periodo natalizio, dando voce diretta ai lavoratori. Il Pd c'è e ci sarà». —

IN VIALE D'ANNUNZIO

Investimento sulle strisce Giovane a Cattinara

Incidente ieri in viale D'Annunzio. Un giovane è stato investito da un'auto, sulle strisce, all'altezza dell'incrocio con via Conti. Il ragazzo non è stato ferito in modo grave. Sul posto un'ambulanza che lo ha portato a Cattinara con il codice verde. Rilievi dei Carabinieri. (Foto Silvano)

G.S.



Evento speciale nel parco del Castello con una passeggiata dedicata allo sketching e rivolta ad adulti e bambini

Miramare celebra la Giornata degli alberi insegnando a disegnare come i botanici

L'INIZIATIVA

Francesca Schillaci

Gli alberi sono esseri viventi a tutti gli effetti: si nutrono, si proteggono dal caldo e dal freddo, si riproducono. Inoltre, hanno la responsabilità di contribuire all'apporto di ossigeno utile per tutti, salvaguardano la biodiversità terrestre e prevengono il dissesto idrogeologico.

Non è un caso che proprio agli alberi sia stata dedicata una giornata internazionale, che si festeggia in tutta Italia il 21 novembre. Ogni anno, anche il Museo storico e Parco del Castello di Miramare insieme all'Amp (Area marina protetta) organizzano degli incontri di sketching durante i quali adulti e bambini a partire dagli otto anni possono immergersi in una passeggiata botanica all'interno del parco.

Nel giardino botanico voluto da Massimiliano d'Asburgo è stato possibile conoscere gli alberi di molte specie e disegnarli come facevano un tempo i botanici per studiare le particolarità delle piante.

Anche quest'anno, il botanico del Wwf Marco Paparot e l'esperta di sketching e assistente alla fruizione e vigilanza del Museo Lorenza Fonda, hanno organizzato ieri una passeggiata alla scoperta della "Vita segreta degli alberi", per poter scoprire insieme non più le grandi caratteristiche, ma gli aspetti microscopici che rappresentano le specie presenti nel parco. Imparare a riconoscere insomma «come si nutrono, come respirano, come si difendono – spiega Paparot – e quali sono le strategie che adottano per sopravvivere ognuno nel proprio ambiente».

Cortecce, gemme, semi, frutti, pigne e foglie sono state osservate da circa venti persone con lenti di ingrandimento necessarie per scoprire i dettagli invisibili al primo sguardo. Chi con una semplice matita, chi con un set di acquerelli portatili, chi con i pastelli o addirittura a penna, ha disegnato le foglie della grande sequoia che affianca il passeggio del parco, così come i dettagli della sua corteccia, che ha la particolarità di essere ignifuga e proteggere dunque l'albero dagli incendi.





Il gruppo di visitatori a Miramare per la Giornata internazionale degli alberi FOTO MASSIIMO SILVANO

Attorno, un manto di colori autunnali ha fatto da cornice al gruppo di persone sedute a dipingere mentre aneddoti storici sul parco e spiegazioni dettagliate sulla botanica di ogni albero accompagnavano i tratti dei disegni. Oltre alla sequoia, anche un tasso, alcune camelie, un pungitopo, un ginko biloba e un ciliegio sono stati i modelli dei disegnatori, pronti a scrutare ogni dettaglio delle foglie, tanto quanto dei fiori.

«Crediamo sia importante – spiega Fonda – unire la parte scientifica con l'aspetto artistico, come facevano i botanici di un tempo: per comprendere meglio ogni pianta si dedicavano al disegno naturalistico».

Non solo Massimiliano è stato appassionato di specie arboree, ma anche la moglie Carlotta, che insieme alla madre Luisa Dorlean hanno raccolto una serie di opere botaniche allestite ancora oggi all'interno del castello nella mostra "Ars botanica", dove è possibile osservare fiori e specie di piante che si riferiscono al periodo storico degli studi di Linneo.

Durante la passeggiata, inoltre, è stata consegnata una guida di riconoscimento degli alberi e degli arbusti della Riserva di biosfera Unesco di Miramare, «di cui il giardino di Massimiliano è il cuore terrestre». —

IL SERVIZIO

Censimento: informazioni in piazza fino a venerdì

A partire da oggi e fino a venerdì, dalle 9 alle 13 l'Ufficio mobile del censimento sarà presente in varie piazza di Trieste, per offrire aiuto e assistenza ai cittadini per la compilazione del relativo questionario.

Nel dettaglio, salvo maltempo, oggi il personale dell'ufficio comunale preposto sarà disponibile in piazza della Borsa, mentre domani l'infopoint sarà presente in campo San Giacomo, in concomitanza al mercato rionale. Mercoledì sarà il turno di Borgo San Sergio (anche in questo caso accanto al mercato), mentre giovedì toccherà a piazza Unità. Infine, venerdì sarà possibile richiedere informazioni direttamente in piazza Sant'Antonio Nuovo.

Va ricordato che partecipare al censimento è un obbligo di legge, la cui violazione prevede una sanzione, e che i dati sono tutelati dal segreto statistico inviolabile: la compilazione del questionario dovrà avvenire entro e non oltre lunedì 23 dicembre. Per altre le informazioni relative al censimento, il Comune ha attivato una piattaforma dedicata sul proprio sito online: statistica.comune.trieste.it/. —

Secondo mandato per la presidente uscente. «Dopo il lavoro per il centenario, avanti tutta con l'attività sportiva»

Il circolo nautico Triestina della Vela rinnova i vertici e conferma Simoni

IL SODALIZIO

Roberta Mantini

Marina Simoni è stata rieletta al comando della Triestina della Vela. La conferma alla carica più alta della società velica della Sacchetta è stata votata ieri da 372 soci a suggello dell'apprezzamento del lavoro fatto in questo triennio e dei successi ottenuti.

Accanto alla presidente lavoreranno, dal 2025 al 2027, nel consiglio direttivo: Stefano Michelazzi, Gino Neglia, Tiziana Oselladore, Giuseppe Bresich, Anna Bembi, Michele Teghini, Maurizio Fonda e Paolo Pinelli. Nel collegio dei revisori dei conti Ruggero Kucich, Lucio Penso, Lorenzo Pieri, Stefano Bosutti e Paolino Mancuso. Nel collegio dei Probiviri: Marco Penso, Maila Zarattini, Massimo Cibibin, Paolo Berger e Fabio Zlatich.

«Sono contenta di poter continuare a portare avanti i progetti iniziati in questo triennio che si conclude e che ha avuto come maggior impegno il centenario della Triestina della vela». Ha commentato così Simoni poco dopo aver appreso della sua rielezione. «Altri progetti sono iniziati, però poi tutte le energie sono state dedicate al centenario – ha proseguito – e quindi sono molto contenta perché, con una squadra molto coesa e con gli stessi obiettivi condivisi, andremo avanti con i progetti a carattere fondamentalmente sportivo: dallo sviluppo dello sport in tutti i sensi all'organizzazione delle manifestazioni, all'attenzione ai giovani. Tutti progetti che è possibile realizzare grazie al grande supporto di tutti i soci che in questi anni hanno fatto molto. Solo nel 2023 i volontari, sottolineo i volontari, che hanno dato la loro disponibilità e hanno interagito per lo svolgimento degli eventi e delle manifestazioni sono stati 98».



Marina Simoni, riconfermata presidente della Triestina della Vela

Professoressa di educazione fisica, Simoni è la prima donna in Italia, contemporaneamente alla candidata della Liguria, a essere stata eletta presidente della XIII zona della Federazione italiana vela ed è la prima donna, in un secolo di storia, a diventare presidente della Triestina della Vela. In questi tre anni di presidenza ha condotto con successo l'anno del centenario: un lavoro che è stato premiato con il Collare d'oro, il più importante e prestigioso riconoscimento previsto dal Coni per le società sportive ultracentenarie, che verrà consegnato a Roma il 16 dicembre, mentre - è notizia di questi giorni - il 18 dicembre il sindaco Roberto Dipiazza, consegnerà nelle mani della presidente il Sigillo trecentesco del Comune.

«Il massimo dell'impegno – ha anticipato Simoni – verrà dato come sempre allo sport, al settore giovanile e all'organizzazione di nuove regate». Infatti oltre alle onorificenze la Triestina della vela ha ricevuto l'incarico di organizzare tre eventi: il campionato italiano Orc Double Hand (regate per equipaggi composti da due persone), che sarà l'antipasto del campionato mondiale che si svolgerà allo Yacht Club Monfalcone; la Coppa Bongo, la regata classica riservata ai Finn è stata inserita nel calendario internazionale; infine, in collaborazione con la Società velica di Barcola e Grignano verrà organizzata una regata paralimpica, il Campionato europeo Hansa, assegnato da calendario alla Svbg ma che vedrà l'organizzazione e la logistica della Triestina della Vela. —

IL RICONOSCIMENTO

Presto il Collare d'oro con la premier Meloni

Si terrà a Roma il 16 dicembre, alla presenza della premier Giorgia Meloni e del presidente del Coni Giovanni Malagò, la consegna del Collare d'oro alla società Triestina della Vela. L'onorificenza è riconosciuta ai sodalizi sportivi con un secolo di storia e il circolo della Sacchetta ha appena soffiato su cento candeline, superando un traguardo già raggiunto nel 2006 dalla Pietas Julia e nel 2009 dall'Adriaco. Il sodalizio è stato fondato il 20 marzo 1923. «Il Collare d'Oro è di tutti i soci – commenta la presidente Simoni – e premia il lavoro fatto per lo sport, dalla scuola vela alla massima espressione che sono le Olimpiadi, dove negli anni siamo stati presenti con 6 atleti».

Assalto agli stand fin dalla prima mattina alla ricerca delle chicche
Con 75 banchi e 1.600 ingressi la manifestazione batte i suoi record

Collezionisti e curiosi alla Mostra del disco Il ritorno del vinile fa il pieno a Chiarbola









L'EVENTO

Luigi Putignano

Un tuffo nel passato e una passeggiata nel presente. La musica fuoriesce dai vinili con quel fruscìo caldo e caratteristico che rende meraviglioso l'ascolto. Altri cercano i cd, che riproducono in maniera avvolgente e pura il suono. Al di là del supporto scelto, è la musica la vera protagonista della mostra mercato del disco, cd & dvd usato e da collezione, giunta alla ventiduesima edizione.

Ieri, per tutta la giornata, gli spazi del PalaChiarbola di via Visinada sono stati presi letteralmente d'assalto. «Alle 13.30 sono stati superati di gran lunga gli ingressi dello scorso anno e siamo ampiamente oltre i mille visitatori», ha raccontato un soddisfattissimo Maurizio Giugovaz, curatore e deus ex machina della manifestazione, promossa dall'associazione culturale Musica Libera in coorganizzazione con il Comune di Trieste.

Sono stati 75 gli operatori provenienti dall'Italia e dall'estero, con presenze anche da Slovenia, Croazia, Svizzera, Austria e Germania. Alla fine i visitatori che hanno acquistato il ticket da 6 euro sono stati ben 1.600.

«È sempre il rock progressive italiano – ha commentato Giugovaz – il vero protagonista della mostra. Non solo la Premiata Forneria Marconi o il Banco del Mutuo Soccorso ma anche tutto il sottobosco di questo genere che in Italia abbiamo sviluppato maggiormente: parlo di gruppi come Quella vecchia locanda, Rovescio della medaglia, quindi gruppi i cui nomi sono forse sconosciuti ai più, ma che appartengono a quel filone del rock prog italiano che ha primeggiato in Europa. Parliamo di dischi a tiratura, se non limitata, molto esigua che, a parte la loro qualità, rappresentano chicche per i collezionisti».

Girovagando per i corridoi che si creano tra gli stand, ascoltando la musica che si diffonde dagli impianti hi-fi, anch'essi proposti in vendita, ci si immerge in un brulicare di appassionati che scorrono abilmente con le dita i titoli in esposizione per rintracciare il pezzo che cercavano da anni. O quello che fa sobbalzare il cuore. Come Francesco e Valentina da Udine che tra le mani stringono gelosamente un vinile di Thelonious Monk: «Bella mostra, ci veniamo da anni. Questo disco "Thelonious Monk plays Duke Ellington" lo cerchiamo da tempo, fa parte della nostra storia, e finalmente eccolo qua».

Tanti anche i visitatori stranieri: a scartabellare furiosamente tra i vinili della musica ex yu c'è Milos dalla Serbia: «*Sve vrlo lepo*, tutto molto bello», dice mentre mostra un disco dei Riblja Čorba, un gruppo belgradese, che sta per acquistare a 35 euro. Sono dischi, quelli della ex Jugoslavia, soprattutto quelli della scuola bosniaca, molto ambiti.

«Tra i classici – racconta Giugovaz – tirano sempre i Pink Floyd, soprattutto i primi, quelli di "The Piper at the Gates of Dawn" e vedo forte richiesta di jazz e black. In passato c'erano state richieste per avere più dealers specializzati in questo tipo di musica e oggi abbiamo un paio di espositori di un certo livello, tra cui uno che arriva dalla Toscana, che ha portato chicche originali in vinile di jazz, soul e black music». —



LE RARITÀ

Dai Pink Floyd ai Teoremi, prezzi record

Come ogni anno, alla mostra del disco organizzata al PalaChiarbola ci sono pezzi che rappresentano le chicche più pregiate e ricercate fra i molti dischi in vendita, vuoi per una questione di tiratura, vuoi anche per il pregio dell'elaborato sia grafico che sonoro. Presso il banco della label genovese Black Widow Records erano presenti ad esempio le due rarità assolute della mostra: la prima rappresentata dal vinile rosso, prima stampa, senza l'"obi" parola giapponese che significa fascetta, dell'edizione made in Japan di "The Piper at the Gates of Dawn" dei Pink Floyd. Si tratta dell'unico album del gruppo inglese realizzato sotto la guida di Syd Barrett ed è considerato fra i dischi che hanno maggiormente influenzato la storia del rock psichedelico: in vendita a 2 mila euro (ma con l'obi sarebbe stato decisamente più caro. L'altra chicca è l'omonimo album dei Teoremi, del 1972, unico long playing realizzato dalla band romana, della zona Prenestino-Centocelle, di genere hard-prog, al prezzo non proprio contenuto di 4 mila euro. L.P.

(FOTO DI MASSIMO SILVANO)





ENTI LOCALI

Segretario unico nei Comuni del Carso Monrupino si unisce a Sgonico e Aurisina

Con il voto dell'aula diventa realtà l'alleanza fra i municipi
Tengono banco il tema della Tari e della viabilità di Fernetti



La seduta inaugurale della nuova consiliatura di Monrupino in una foto di repertorio

Ugo Salvini / MONRUPINO

Accordo approvato anche dal Consiglio comunale di Monrupino. La gestione unitaria della segreteria nelle tre amministrazioni del Carso triestino, cioè Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino, è realtà.

Con il sì all'unanimità, espresso dall'aula di Monrupino nel corso dell'ultima seduta del consiglio, si è dunque chiuso il cerchio della collaborazione fra i tre enti locali che sono già fra loro legati da numerose intese su vari temi. L'accordo per il servizio in forma associata della segreteria comunale durerà tre anni, con decorrenza dall'assunzione in servizio del nuovo segretario, Norberto Fragiacomo, che già svolge tale funzione a Duino Aurisina. Fragiacomo sarà presente a Monrupino ogni settimana per 5 ore, in modo da rendere così più efficace il lavoro del Comune.



TANJA KOSMINA
SINDACA DI MONRUPINO
AL SUO SECONDO MANDATO

Nel corso della seduta sono stati anche approvati i contributi comunali a favore delle realtà locali che operano in ambito sportivo, culturale e scolastico. L'associazione dei genitori della locale scuola Alojz Gradnik percepirà 1.500 euro, le associazioni sportive Kras Repen e Sloga Tabor e il Circolo culturale Kraški dom 100 euro ciascuno.

Potenziato anche il Gruppo volontari della Protezione civile. «Si tratta di tre giovani – spiega la sindaca Tanja Kosmina – entrati nel gruppo di recente. Ci attiveremo per farli partecipare a tutti i corsi a disposizione in modo da per renderli operativi quanto prima».

La giunta di Monrupino sta inoltre affrontando problema della Tari, provocato dall'uscita dell'Interporto di Fernetti dal novero dei contribuenti per quanto concerne la tassa sui rifiuti. «Abbiamo avuto un incontro sul tema con l'Ausir e il gestore Isa Ambiente – precisa Kosmina – sottolineando la necessità di un intervento urgente, per non gravare troppo sui nostri residenti. Stiamo aspettando riposte. In mancanza, l'amministrazione comunale valuterà altre strade».

Sul fronte del progetto per il riordino della viabilità a Fernetti, la sindaca ribadisce che «la principale preoccupazione è la salvaguardia della frazione, in vista della prevedibile diminuzione del traffico pesante sulla bretella principale che collega Opicina a Fernetti. A breve Anas convocherà una conferenza di servizi tra tutti i soggetti coinvolti e sarà possibile indicare la data per l'inizio dei lavori».

A Monrupino sono intanto in itinere due concorsi per l'assunzione di un funzionario per l'Ufficio tecnico e uno per il Settore tecnico contabile, mentre una terza figura prenderà servizio in Comune il primo gennaio. «Auspico che la nostra amministrazione – così Kosmina – veda potenziata la struttura, portando più efficienza alla macchina comunale».

Infine l'annuncio del nuovo orario di apertura al pubblico dello sportello dell'Ufficio tecnico: giovedì dalle 16 alle 17.—

IN COLLABORAZIONE CON SESANA

Ritorna il brindisi sul confine «Fratellanza e pace tra i popoli»

MONRUPINO

La proposta è stata subito accolta con entusiasmo da tutti gli interessati. E così, il prossimo 27 dicembre, nel cuore delle festività natalizie, all'imbrunire, la sindaca di Monrupino Tanja Kosmina e il suo collega di Sesana Andrej Sila, accompagnati dai rappresentanti delle forze dell'ordine che operano in zona, rinnoveranno a Fernetti una vecchia ma sempre apprezzata tradizione: il brindisi a cavallo del confine.

Un rituale che risale ai tempi in cui c'era ancora la Iugoslavia e che voleva significare, pur nel contesto di rapporti non sempre idilliaci fra i due Paesi, un auspicio di collaborazione e amicizia sempre più strette. «Un desiderio che adesso intendiamo rinnovare – spiega Kosmina – perché le cose sono cambiate, le esigenze pure, ma un evento che sottolinei la volontà di rinsaldare il rispetto reciproco è fondamentale".

La sindaca di Monrupino non vuole, per correttezza, intitolarsi il pieno merito dell'idea: «L'idea è maturata nel corso di un colloquio con il comandante dei Carabinieri di Opicina, il luogotenente Nicola Valzano, ma di certo l'ho accolta e subito riproposta al collega di Sesana che, a sua volta, ha accettato con entusiasmo. Nei prossimi giorni manderò gli inviti ufficiali alla nostra Polizia di frontiera e al Comando della Polizia di Sesana, con l'obiettivo di riunirci tutti il prossimo 27 dicembre in un momento storico particolare e complesso, come quello che stiamo vivendo. Con questa iniziativa, nonostante il ripristino dei controlli e la sospensione del trattato di Schengen, vogliamo rilanciare un messaggio di fratellanza e di pace fra i popoli. Viviamo sul confine ma, come ha insegnato l'ex comandante della Polizia di Frontiera Giuseppe Colasanto, autore del bel libro intitolato "Oltrefrontiera", il confine rappresenta una ricchezza, un punto d'incontro fra le genti, crocevia di pensieri diversi ma compatibili».



In una foto d'archivio, scambio di auguri tra forze dell'ordine a Fernetti

Un dialogo fra le due amministrazioni di Monrupino e Sesana è molto rilevante in questa fase, in quanto si sta lavorando a vari livelli al progetto di totale ristrutturazione della viabilità a Fernetti. Un'opera che inciderà sull'area sia in territorio italiano sia in quello sloveno. «Proprio in questi giorni – riprende Kosmina – abbiamo avuto un incontro con l'Anas per alcune modifiche suggerite dall'Anas di Roma e che riguardano le rotatorie adiacenti l'Interporto. Per noi è essenziale la salvaguardia delle attività esistenti a Fernetti che non vorremmo fossero penalizzate dalla prevedibile diminuzione del traffico pesante sulla bretella che collega Fernetti a Opicina». —

U. SA.

DUINO AURISINA

Viaggio della memoria nei lager della Polonia Il bando per sei giovani

DUINO AURISINA

Saranno sei i giovani residenti di Duino Aurisina, di età compresa tra i 18 e i 25 anni, che, grazie al contributo dell'amministrazione comunale, avranno la possibilità di partecipare, a un prezzo agevolato, al viaggio della memoria a Cracovia, organizzato dall'Associazione di promozione sociale Deina, che si svolgerà dal 26 febbraio al 3 marzo 2025.



Il sindaco Igor Gabrovec

I ragazzi verranno coinvolti nel progetto, denominato "Promemoria_Auschwitz", la visita guidata dell'ex ghetto, del quartiere ebraico Kazimierz, del Museo storico – Fabbrica di Oskar Schindler e del campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau.

Per i primi sei giovani residenti che inoltreranno la propria adesione all'indirizzo dino.perco@deina.it, la quota di partecipazione sarà di 180 euro. Per coloro che si iscriveranno successivamente la quota sarà di 430 euro.

«Come amministrazione – dice il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec – abbiamo voluto sostenere questo progetto, perché crediamo sia fondamentale offrire ai nostri giovani l'opportunità di confrontarsi con la storia in modo diretto e consapevole. Mi auguro e auguro ai giovani partecipanti che questa esperienza possa arricchirli e coinvolgerli».

"Le amministrazioni – sottolinea Marjanka Ban, assessore alla Cultura – hanno il dovere di sostenere le istituzioni e le associazioni come Deina, che organizzano viaggi della memoria verso luoghi che hanno segnato tragiche pagine della storia». —

U.SA.

MANUTENZIONI

Lavori in Municipio per ridurre l'umidità

MUGGIA

Il Comune di Muggia provvederà alla sistemazione dell'atrio del piano terra del Municipio e del seminterrato della casa di riposo comunale, con due interventi che prevedono una spesa complessiva di oltre 20 mila euro.

Quello che interesserà il palazzo di piazza Marconi, è un intervento pensato per combattere l'umidità ascendente nei muri al piano terra, con un importo di 15.398,84 euro, con lavori da realizzare mediante l'utilizzo della tecnica dell'elettrolisi passiva.

La seconda opera invece riguarda la tinteggiatura e il ripristino degli intonaci ammalorati nel corridoio del piano seminterrato della casa di riposo, con un importo totale di 5.658 euro.—

NATURA/1

L'inverno è arrivato e pure la neve sul Cocusso

«La prima neve sul monte Cocusso!», esclama il lettore Marinko Stopar che ci manda un'immagine che ritrae il rilievo sloveno imbiancato da primo sottile manto bianco. L'inverno è arrivato a Trieste e pure sulla cima del Cocusso, i cui 672 metri sono meta classica per gitanti, escursionisti e ciclisti triestini



NATURA/2

Napoleonica con vista su un bel crepuscolo

Il lettore Mauro Silla ci invia un bello scatto di un crepuscolo immortalato dalla Napolenica. Il verde ancora acceso del bosco contrasta con l'azzurro del mare e con il color ghiaccio delle nuvole. Sullo sfondo si accende l'arancione del sole che si abbassa a sancire la fine di una bella giornata nella natura



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Dumbo – Cane socievole e meraviglioso, attende una casa per sempre, all'Astad



Tiger e Matrix – Cuccioli vivaci e coccoli in cerca di casa per la vita, all'Astad



Asia - 12 anni di dolcezza e vitalità, è rimasta sola, si trova al canile di Porpetto



Paulie - Simpatico ed esuberante bulldog di 4 anni cerca una famiglia per sempre



Pepe – Maschio giovane e dinamico da adottare come figlio unico, a Brazzano

All'Astad attende da tempo la sua occasione Dumbo, maschio di 7 anni, taglia medio-grande. È un cane davvero splendido! Molto buono, socievole e coccolone con le persone, va d'accordo con gli altri cani ed è educato e bravo in passeggiata: sarà una meravigliosa compagnia per la famiglia che si prenderà cura di lui.

Tiger e Matrix sono invece due vivacissimi micetti di appena 5 mesi, già vaccinati. Affettuosi e dolci, attendono di trovare una casa in cui crescere sereni.

Per info su Dumbo, Tiger e Matrix, visite su appuntamento al 3516853324, da lunedì a giovedì 9–12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Asia è un bracco tedesco di 12 anni, ma sembra averne la metà per il suo aspetto e per la sua vitalità. Molto dolce e affettuosa grazie alla sua natura mite, ma anche per il forte legame vissuto con il suo proprietario che è mancato recentemente. Ora si trova in canile a Porpetto dove sta dimostrando, oltre al suo ottimo carattere, una buona socializzazione con gli altri cani. Con un'adozione "del cuore" ritroverebbe il calore di una famiglia a cui potrebbe dare davvero tanto. Per info 3478377112.

Rinnoviamo poi l'appello per Paulie, simpatico bulldog maschio di 4 anni, con una personalità esuberante. Rischia il canile. Solo per conoscitori o amanti della razza. Per info, Patrizia Lav Trieste 3385933056.

I cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fr.lli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). Tra loro c'è Pepe, cane giovane di 3 anni e dinamico. Ha bisogno di una persona di cui fidarsi, che possa accompagnarlo alla scoperta del mondo, meglio come figlio unico. Per info Laura 3383515362.

Il declino inesorabile dei volatili tra pesticidi e disboscamenti

Nicole Cherbancich

L'instabilità che mina l'equilibrio della biodiversità è, al giorno d'oggi, particolarmente marcata e l'avifauna ne risulta essere tra le più scosse in assoluto. Questa situazione difficile non riguarda solo gli animali sparsi sul territorio nazionale, europeo o globale, ma anche i "nostri", quelli più vicini a noi e alle nostre case.

Con l'aiuto della Lipu (Lega italiana per la protezione degli uccelli) e dei suoi studi che analizzano le cause dell'odierno declino delle popolazioni di volatili, abbiamo l'occasione di renderci conto della criticità del momento e mettere in atto un comportamento mirato a tutelarli, difendendo i loro habitat e i siti di nidificazione.

Le specie di uccelli oggigiorno decisamente più rare da osservare anche nelle nostre zone sono, in taluni casi, tristemente sorprendenti. Rimanendo legati al Carso triestino, è sicuramente degna di nota la scomparsa negli ultimi anni di alcune specie un tempo nidificanti in quest'area, quali l'allodola e il calandro. «Tale scomparsa è dovuta alla perdita della landa carsica – afferma Igor Maiorano, delegato Lipu sezione di Trieste – ambiente un tempo esteso e oggi ridotto a piccoli fazzoletti a causa dell'incespugliamento e dell'imboschimento conseguenti alla cessazione dell'attività di pastorizia». A causa di un simile cambiamento ambientale, nonché della notevole riduzione del numero di insetti di cui gli uccelli si cibano, imputabile soprattutto all'utilizzo massiccio di pesticidi chimici, si è notato un calo numerico importante, anche di specie come rondini, averle piccole e passeri.



Esemplare di Averla piccola

La nostra realtà locale si rivela un attendibile riflesso di quanto accade a livello nazionale. Secondo il Farmland Bird Index, l'indice calcolato dalla Lipu su incarico del ministero dell'Agricoltura, che analizza l'andamento delle popolazioni di uccelli comuni delle aree agricole in Italia, nel periodo tra il 2000 e il 2023 è andato perso il 36% dei volatili.

Il torcicollo, piccolo uccello della famiglia dei picchi, è la specie più colpita dall'inesorabile declino: la sua presenza si è ridotta del 78%. Il saltimpalo e l'averla piccola hanno registrato cali rispettivamente del 73% e del 72%, mentre la rondine del 51%. Il numero degli esemplari dell'allodola è diminuito del 54% e quello della passera d'Italia del 64%.

Le possibilità di ripresa però ci sono, in particolare nelle aree dove la produzione agricola è meno "industriale", ovvero più attenta a non sfruttare eccessivamente i terreni, a non ricorrere al disboscamento e all'utilizzo di fertilizzanti chimici che hanno drasticamente ridotto habitat e insetti.

Guerre, conflitti sociali, atti di violenza, crisi di natura economica: in un mondo colmo di problemi come quello odierno, perché preoccuparsi del tema degli uccelli? Questi esseri viventi, semplicemente, possono insegnarci tanto, anche sulla gestione delle difficoltà del nostro tempo, indicandoci le cause, i significati, le risposte. Una rondine, per esempio, è un vettore che collega l'agricoltura, la presenza di biodiversità nelle campagne, la qualità del cibo, il paesaggio. Le sue migrazioni rappresentano una sorta di sorvolo sulle relazioni tra paesi e culture, sottolineando il bisogno di prestare attenzione alla terra e alla pacifica convivenza.—

GLI AUGURI



ERNESTA (LICIA)
E siamo a 96!
Auguri dai tuoi cari

ELARGIZIONI

In memoria di Rita Petronio dalla sorella Anita, la nipote Cristina e famiglia 150 pro VOLOP

In memoria di GERMANO CAMUFFO. Gli equipaggi dei rimorchiatori Tripmare 30 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Ervino Vetta (25/11) da Federica, Paolo e Caterina 25 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Ervino Vetta (25/11) da Federica, Paolo e Caterina 25 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di papà Piero Zugan, ti ricordiamo sempre (25/11) da parte di Gianfranco e Luciana Zugan 100 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di papà Piero Zugan, ti ricordiamo sempre (25/11) da parte di Gianfranco e Luciana Zugan 100 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Sem amico e amore mio peloso (25/11) da parte di Luciana Zugan 100 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

LA FOTO DEL GIORNO



«Due dei tanti simboli che caratterizzano Trieste: una ragazza, la Mula, e un castello, Miramare, ricco di avvenimenti e di storia». Così il nostro lettore Gerardo Olivero con questo bel ritratto del mare d'inverno visto da Barcola.

L'IMPRESA

Meccanica

L'accordo tra Leas e la scuola di design Ora i robot saranno anche belli

NICOLA BRILLO / A PAG. V

LA STORIA

Grandi opere

L'azienda friulana che costruisce la dorsale Adriatica per il gas africano

MAURA DELLE CASE / A PAG. IV



L'ACQUISIZIONE

Pordenone

Anche i piccoli si aggregano Intermek-Micron punta in alto

EDOARDO ANESE / A PAG. VII

ilNordEst.Economia

LUNEDÌ 25 NOVEMBRE

IL COMMENTO

L'OCCASIONE DI INTERCETTARE IL DONO GLOBALE DEI TALENTI

GIANCARLO CORÒ

È oramai diffusa la consapevolezza che il benessere, la sicurezza e il ruolo geopolitico di una società dipenderanno sempre più dalla forza del pool di talenti attivi nel Paese. Più difficile, specie in Italia, è capire che tale forza scaturisce sia da investimenti molto più consistenti di quelli attuali nella formazione dei propri giovani, ma anche dalla capacità e disponibilità di attrarli dall'esterno.

In realtà, la discussione che su questo tema si è fatta strada negli ultimi anni nel Nord Est ha riguardato per lo più la cosiddetta "fuga dei cervelli", intesa come migrazione di giovani con titoli di studio e qualifiche professionali. Giovani che si sono formati nel nostro territorio – per i quali è stato dunque effettuato un investimento da parte delle famiglie, delle istituzioni e della società – e che adesso portano le loro conoscenze, competenze e passioni a servizio di altri Paesi.

Sommando le spese per ogni anno di istruzione delle persone che hanno lasciato l'Italia dal 2011 al 2023, la Fondazione Nord Est ha calcolato il valore di questa "perdita" in 134 miliardi, dei quali 16 riguardano Veneto e Friuli Venezia Giulia. Una perdita che non accenna a fermarsi e che, vista la crescita della quota di laureati fra i giovani italiani che emigrano, è semmai destinata ad aumentare.

Fermare la fuga dei cervelli sembrerebbe per tutti questi motivi una priorità politica.

Segue a Pag. II>



L'acciaio non vede ancora la ripresa

Domanda piatta, prezzi giù e dumping cinese: un settore vitale per l'industria italiana si prepara a vivere un 2025 non facile, nonostante la solidità dei bilanci delle aziende

FEDERICO PIAZZA E MAURIZIO CESCON / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

La sanità e l'eccellenza ignorata

LUCA PIANA

Da una parte la difesa del ministro Giancarlo Giorgetti, secondo il quale «il governo, mentre mette sotto controllo tutta la spesa pubblica, farà crescere le risorse per la sanità», dall'altra la cronaca quotidiana di un servizio sanitario che fatica a trattenere medici e infermieri, a reperirne di nuovi e a garantire servizi che un tempo si davano per scontati, come i medici di base.

Il tour Top 500, che i nostri giornali stanno compiendo in queste settimane tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, martedì scorso ha fatto tappa a Longarone, nella sede della Sinteco Robotics. L'evento si è tenuto nel reparto ricerca e sviluppo, dove vengono testati i sistemi che l'azienda produce per garantire e automatizzare il corretto dosaggio dei farmaci prescritti negli ospedali. Il medico in corsia fa la prescrizione sul tablet, il sistema accede alle scorte dei farmaci, prepara i quantitativi prescritti e li consegna nel momento in cui vanno somministrati. Senza errori, come capita più volte di quanto sarebbe bene.

Sinteco vende i suoi sistemi in Francia, nel Nord Europa, in Medio Oriente, dove ormai gli ospedali vengono progettati per ridurre l'impiego di personale in funzioni di base, in modo da destinarlo al contatto con i pazienti. In Italia, invece, per il momento gli ordini scarseggiano. Quando si dice valorizzare le eccellenze italiane. —

Il caso

Dopo un difficile 2024 la siderurgia, settore cruciale dell'industria italiana, fatica a vedere una ripartenza anche nel prossimo anno

Le imprese hanno attinto alle riserve per rinnovare gli impianti ma la sovracapacità produttiva in Asia è ancora cresciuta

I BILANCI DEL SETTORE DELL'ACCIAIO NEL NORD EST

Dati in euro relativi al 2023

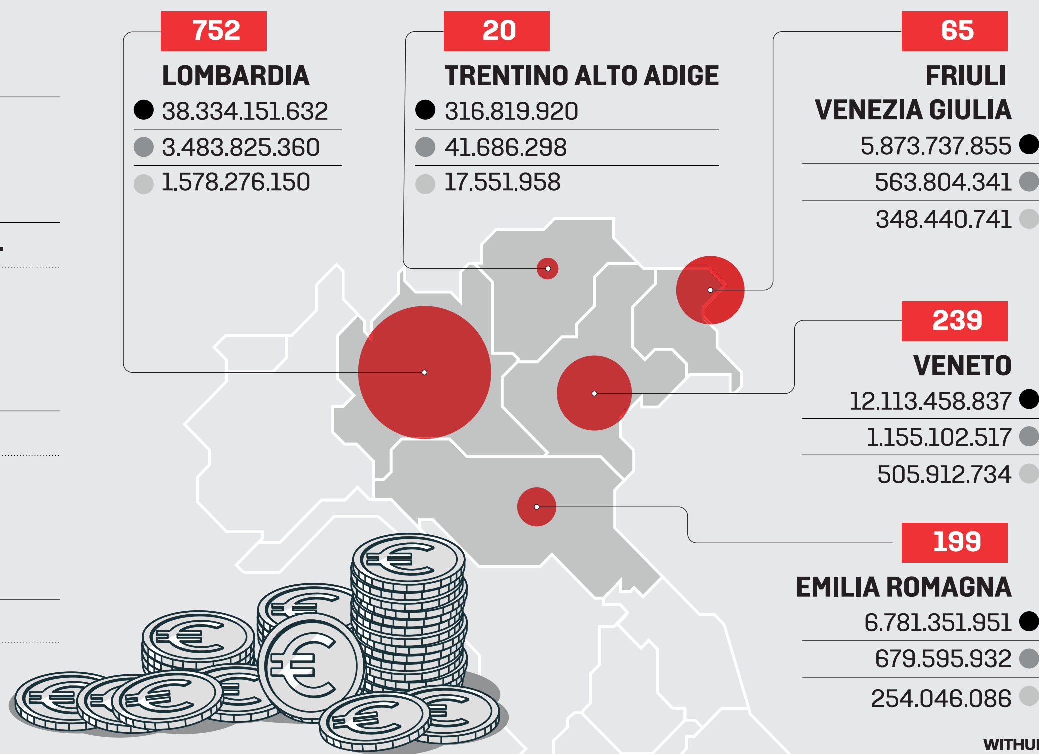
ITALIA

TOTALE AZIENDE
1.757

FATTURATO
79.065.037.224
Var. % 23/22
-15,02

EBITDA
10.148.257.082
Var. % 23/22
-30,86

RISULTATO NETTO
5.649.045.685
Var. % 23/22
-44,71

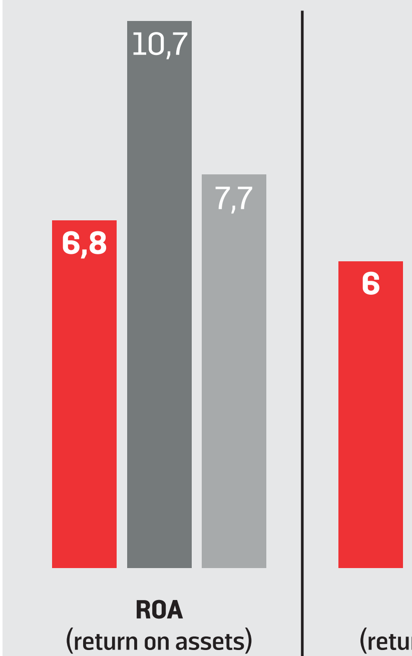


Fonte: Siderweb

WITHUB

GLI INDICI DI REDDITIVITÀ D

Valori in %



Fonte: Siderweb

Prezzi giù e dumping cinese L'acciaio non vede la ripresa

FEDERICO PIAZZA

Nessuna prospettiva di ripresa a breve termine della domanda di acciaio in Italia e in Europa. Al massimo gli operatori nutrono qualche speranza di inversione entro fine 2025. Così, dopo l'ottimo biennio 2021-2022, il biennio 2023-2024 si chiuderà male per la siderurgia nazionale. Non solo con volumi e fatturati in prolungata contrazione. Ma anche con un forte calo della redditività.

L'osservatorio di settore Siderweb, che ha recentemente presentato l'edizione 2024 dell'analisi Bilanci d'Acciaio su oltre 5.000 aziende italiane di tutti i segmenti della filiera, ha registrato che la percentuale di imprese in perdita è aumentata dal 4% del 2022 a oltre il 10% del 2023. I principali indicatori reddituali aggregati di settore sono stati tutti molto negativi l'anno scorso: fatturato meno 15% rispetto a un anno prima, meno 30,9% il margine operativo lordo (ebitda), utile meno 44,7%, valore aggiunto meno 18,7% (e i dati non comprendono il bilancio di Acciaierie d'Italia - ex Ilva, non reperibile alla data di elaborazione dei risultati).

Sangoi: «Edilizia, automotive e bianco sono tutti insieme in crisi, con la parziale eccezione delle grandi opere»

In compenso, a fronte di conti economici che spesso piangono a causa della maggiore incidenza del costo dei fattori produttivi (energia in testa, in Italia la più cara dell'Ue) sui ricavi in contrazione, la solidità patrimoniale delle imprese siderurgiche italiane ha generalmente tenuto. Gli analisti hanno infatti riscontrato una riduzione significativa dell'indebitamento e un aumento di liquidità e investimenti, con molte aziende che nel 2023 si sono autofinanziate attingendo agli elevati redditi realizzati nel 2022.

630 MILIONI DI TONNELLATE DI TROPPO

Ma nel 2024 la situazione di ricavi e redditività è in ulteriore peggioramento. La produzione siderurgica nazionale è calata del 4,7% nei primi dieci mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2023 e dell'8,1% del 2022 (dati Federacciai). E il trend negativo proseguirà nel 2025, secondo un'indagine Siderweb, con probabili effetti di deterioramento anche sugli aspetti patrimoniali di molte imprese. Nel frattempo tre quarti di quelle interpellate si attende di chiudere il 2024 con contrazioni di fatturato, ebitda e risultato economico.

-4,7%
Il calo della produzione siderurgica nazionale nei primi dieci mesi del 2024

-30,9%
Il calo nel 2023 dell'ebitda delle 5.000 imprese siderurgiche italiane

Mentre un quinto considera il costo dell'energia il principale fattore di criticità. Gli investimenti intanto si concentrano su rinnovi e ammodernamenti degli impianti. Non certo su ampliamenti. Differenza notevole a confronto di quanto invece avviene extra Europa, soprattutto in Asia. L'eccesso di capacità produttiva siderurgica mondiale rispetto alla richiesta di acciaio salirà infatti a 630 milioni di tonnellate nel 2026, il livello più alto dal 2016, secondo il Global Forum on Steel Excess Capacity.

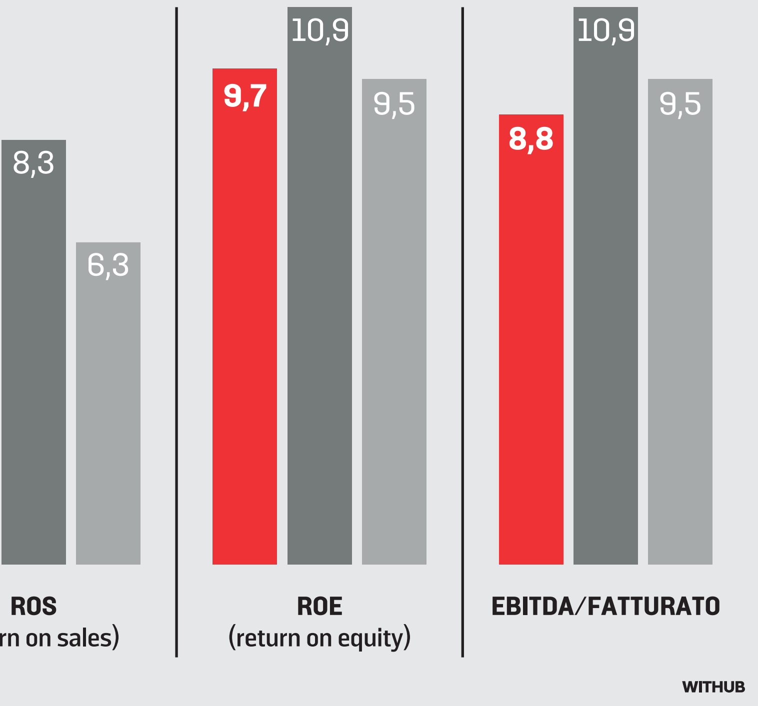
LA TRASVERSALITÀ DELLA CRISI

Il problema principale in Italia e in Europa è la domanda. Gli operatori non vedono la luce della ripresa. La calma piatta del mercato e i prezzi tendenti al ribasso non lasciano presagire nulla di buono almeno per la prima metà dell'anno prossimo. La sensazione è pienamente confermata nel Nord Est. Dove, occorre sottolineare, Veneto (fatturato complessivo della filiera di 12,1 miliardi di euro) e il Friuli Venezia Giulia (5,8 miliardi) sono rispettivamente la seconda e la quarta regione siderurgica d'Italia.

12,1 mld
Il fatturato della filiera siderurgica veneta nel 2023, seconda regione italiana

5,8 mld
Il fatturato nel 2023 della filiera in Friuli Venezia Giulia, quarta regione in Italia

«È un momento di grandissima debolezza con una crisi trasversale in un po' tutti i settori di consumo», commenta Paolo Sangoi, presidente di Assofermet Acciai e del centro servizi Sangoi, con sede a Tarcento (Udine). «Solo la domanda per componenti di impianti di energie rinnovabili sta tenendo, ma è troppo poco. In Europa circa il 60% di acciaio viene utilizzato tra edilizia, automotive e bianco. Tutti mercati in crisi, con la sola parziale eccezione della richiesta di metallo per le grandi opere. E purtroppo – prosegue Sangoi – non si riescono a intravedere possibili recuperi, quantomeno nel breve-medio periodo. Nell'automotive e nell'elettrodomestico il grosso dei volumi viene fatto su programmi di produzione di lungo termine. Quindi male. E anche la domanda per la meccanica, per esempio per la fabbricazione di macchinari



industriali, è rallentata».

Il presidente di Federacciai Antonio Gozzi sottolinea come l'acciaio sia un indicatore di ciclo economico. E che pertanto i segnali negativi che da oltre un anno arrivano dalla siderurgia hanno anticipato la situazione difficile in cui si trova oggi gran parte della manifattura europea. «I prodotti piani in particolare soffrono la forte contrazione di auto ed elettrodomestici. E il rallentamento della Germania in tutti i comparti della meccanica e nell'automotive colpisce molto noi italiani che siamo i primi subfornitori dei tedeschi».

Beltrame: «L'Ue deve agire il prima possibile per salvaguardare e mantenere viva la sua industria»

IL PESO DELL'EDILIZIA

Gozzi rimarca il problema del costo del denaro: «La domanda d'acciaio è soprattutto una domanda da investimenti. I due terzi dei consumi non arrivano da auto e bianco, ma dall'edilizia e dalla costruzione di capannoni, navi, treni, macchine movimento terra, e così via. In tal senso, gli investimenti non sono stati agevolati in questi ultimi anni dai tassi di interesse elevati, a causa delle politiche anti inflazionistiche. Anche se sicuramente il Pnrr ha aiutato a ridurre la contrazione dei consumi. Dalla fine del ciclo alto dell'edilizia – precisa Gozzi – sono invece penalizzati innanzitutto i prodotti lunghi. Che però, rispetto ai piani, sono meno esposti alla concorrenza dell'Asia, spesso in dumping, perché hanno gamme di formati molto variabili che rende più difficile nel nostro mercato la diffusione dell'offerta dei competitor stranieri».

Un qualche timido segnale di ripresa della domanda lo percepisce infine Barbara Beltrame Giacomello, vicepresidente di AFV Beltrame Group, intervenuta all'evento Bilanci di Acciaio 2024. «Ma per vedere numeri decenti occorrerà aspettare la metà dell'anno. Il 2025 non sarà facile perché molte delle problematiche non sono dovute a scelte fatte da noi, ma le abbiamo subite». Beltrame si appella all'Ue perché faccia blocco comune: «Deve agire il prima possibile per riuscire a salvaguardare e a mantenere sana e viva la sua industria». —

INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL GRUPPO GABRIELLI

Gabrielli: l'Ue che esporta eviti le guerre commerciali

MAURIZIO CESCON

«La priorità dovrebbe essere quella di rafforzare la competitività del prodotto industriale made in Italy. Solo così potremmo preservare un pezzo importante dell'industria italiana e del Nord Est». Andrea Gabrielli, imprenditore del settore acciaio a capo del Gruppo Gabrielli, analizza la congiuntura, non favorevole. In particolare per quanto riguarda il mondo della siderurgia.

Dottor Gabrielli, gli ultimi dati economici dei big dell'acciaio non sono brillanti. A che punto ci troviamo della notte?

«Abbiamo lasciato definitivamente alle spalle il periodo della ripresa post Covid, dove c'era stata quasi una rincorsa, perché la domanda di materiali (e di acciaio) non trovava corrispondenza nella disponibilità immediata delle aziende lungo tutta la filiera. Successivamente siamo transitati in una fase dove piano piano si è rientrati nell'ordinaria amministrazione, alla quale si è però aggiunto, per le aziende siderurgiche, il difficile tema della decarbonizzazione. Adesso i mercati di sbocco, in particolare dei prodotti siderurgici piani, delle lamiere per elettrodomestico e automotive ad esempio, risentono di più della congiuntura sfavorevole. E la cosa ha contenuti preoccupanti perché il consumo di acciaio in Europa e in Italia è da molti anni costantemente in calo. Ciò è dovuto ad aspetti più ampi, riguardanti la mancanza di competitività, che è il pericolo finale dell'industria europea e nazionale. Se l'elettrodomestico va in crisi, come riportano le cronache di questi giorni con i ridimensionamenti e le chiusure degli stabilimenti Beko in Italia, ovviamente anche il consumo dell'acciaio ha una flessione».

E le aziende nordestine, in questo contesto, come se la cavano?

«A Nord Est il consumo di acciaio è sempre stato interessante, ampio. Parlando da operatore della distribuzione e trasformazione devo dire che qui c'è sempre stata ed esiste tuttora una forte presenza di aziende metalmeccaniche attive nella realizzazione di componenti e prodotti cosiddetti "steel intensive", o vocate alla sub fornitura industriale. La manifattura metalmeccanica è quindi decisamente importante nel nostro territorio e in questo momento siamo in linea con il resto d'Italia nel rilevare una scarsa attività delle aziende, con difficoltà ancora maggiori in particolare per quelle che operano nella filiera dell'automotive».

«A Nord Est siamo sub fornitori della Germania, è logico che alcuni settori, come l'automotive soffrano di più»

Come incide il quadro geopolitico?

«La situazione della Germania non aiuta, il Nord Est è tradizionalmente grande fornitore dell'industria finale tedesca. Se loro sono in crisi noi siamo penalizzati. Ormai in Germania è il secondo anno di stagnazione economica, non possiamo essere contenti di ciò. Sarebbe auspicabile che Berlino tornasse a fare la locomotiva dell'Europa. Guerre, incertezza e apprensione del consumatore non aiutano. Per acquistare un bene durevole, la gente ha bisogno di essere tranquilla. In giro c'è poca voglia di spendere».

All'orizzonte incombono i dazi da parte del presidente rieletto degli Stati Uniti, Trump. Un altro potenziale bastone tra le ruote?

«La politica americana di Trump è orientata a mantenere o aumentare il livello protezionistico delle proprie industrie, anche se penso che non potranno fare a meno di acquistare molti prodotti di qualità sia europei che italiani. Loro possono permettersi di fare ciò perchè hanno un mercato interno molto grande e forte. La loro economia non dipende molto dall'esportazione, i prodotti li vendono principalmente in casa. Discorso diverso per l'Europa: noi siamo vocati all'esportazione e dobbiamo evitare quindi di innescare guerre commerciali. Resta comunque per noi indispensabile, il fatto di mantenere competitiva e difendere tutta la filiera industriale e in particolare quella finale che realizza prodotti ad alto consumo di acciaio, poiché trainante la filiera stessa fino al primo livello riguardante il produttore siderurgico».

«L'Europa deve preoccuparsi che non prosegua la preoccupante deindustrializzazione della sua economia»

L'Ue come attore politico potrebbe avere un ruolo nel districare in modo positivo la matassa dell'economia?

«L'Unione, a mio avviso, deve preoccuparsi che non prosegua la deindustrializzazione della sua economia. Non possiamo vivere solo di turismo o del terziario in generale, è doveroso mantenere robusta la manifattura, non cedere quote. Torno all'esempio dell'elettrodomestico: in Italia abbiamo perso tantissimo in questo settore, prima ci si è spostati verso l'Est Europa, ma adesso si dismettono le fabbriche anche là, e con esse si perdono irreparabilmente importanti volumi di consumo di acciaio».



ANDREA GABRIELLI
IMPRENDITORE
NEL SETTORE ACCIAIO

Il tema dei costi energetici non è risolto: produrre a Nord Est costa molto di più che in Germania o in Francia.

«Se l'Europa vuole diventare più unita deve mettere in comune aspetti non secondari come quello energetico. Ci sono ancora troppe differenze tra i costi dell'energia da un Paese all'altro. Auspico un costo unitario, che non penalizzi singoli Paesi come sta avvenendo per l'Italia, ci vorrebbe uno sforzo comune. La transizione energetica la stiamo facendo un po' tutti, ma per le realtà energivore, coma le acciaierie il fotovoltaico non basta».

Che 2025 dobbiamo aspettarci per il settore acciaio?

«Non abbiamo la sfera di cristallo, è difficile fare previsioni. Diciamo che sarà un anno ancora molto complicato, soprattutto all'inizio, perché non si vede ancora una ripresa della domanda. Qualche segnale di inversione di tendenza potremmo riscontrarlo alla fine del primo trimestre 2025, anche se già da qualche mese si sposta in là nel tempo la previsione di ripresa». —

La storia

MAURA DELLE CASE

L'impresa di Bagnaria Arsa sta realizzando parte del metanodotto che porterà gas dall'Africa

La friulana Salp al lavoro sulla dorsale Adriatica

Non sono molte le imprese a poter dire che la guerra russo ucraina ha portato loro un beneficio. Il conflitto ha semmai generato nella gran parte dei casi nuove complessità. Dalla mutazione dei mercati (con quello russo di fatto sparito dai radar) all'impennata dei prezzi del gas per effetto dell'interruzione delle forniture russe. Stop che nel caso di Salp, azienda di Bagnaria Arsa (Udine) attiva nella costruzione e manutenzione di metanodotti, oleodotti e ossigenodotti, si è rivelato invece un'occasione. L'eccezione alla regola. L'azienda friulana del conflitto sta infatti beneficiando: è una delle sei società al lavoro sulla nuova dorsale Adriatica, il metanodotto che porterà, via Italia, il gas in Germania: da Sud a Nord, partendo da Libia e Algeria, oltre che dal rigassificatore di Ravenna, ormai prossimo all'entrata in esercizio, fino a Tarvisio, in senso contrario a quello storico.

Ante guerra infatti, il gas veniva fornito principalmente dalla Russia per essere assorbito al 70% dalla Germania, il restante 30% dall'Italia, entrando dal valico di Tarvisio, dove oggi – chiuso dai russi il rubinetto del Nord Stream – non transita più un solo metro cubo di gas.

Un duro colpo per il sistema, specie quello produttivo, che tanto in Germania quanto in Italia, necessita di gas, anche per produrre l'energia elettrica. Ecco quindi che un progetto già disegnato nelle sue coordinate principali qualche anno prima è stato rapidamente ripescato e finanziato grazie alle risorse del Pnrr. Committente: Snam, di fatto il cliente unico per il quale lavora la friulana Salp, che si è trovata nel posto giusto al momento giusto, avendo ovviamente le necessarie competenze.

«Ci siamo aggiudicati i lotto 5 del collegamento tra Sestino e Minerbio – spiega l'amministratore delegato di Salp, Fabrizio D'Alessio –: 40 chilometri di tubo del diametro di circa un metro e mezzo per un valore contrattuale di 80 milioni di euro». Un lavoro che è una corsa contro il tempo: la dorsale dovrà essere pronta entro il 1 febbraio 2027. Per due ragioni: la prima è che i lavori finanziati dal Pnrr hanno come dead line – pena la perdita dei contributi – la fine del 2026. La seconda è che dal 1 gennaio 2027 dalla dorsale dovrebbe iniziare a passare il gas, «quantomeno – spiega D'Alessio – Snam avrà firmato i contratti e il fornitore, in forza di quei contratti, staccherà la fattura, che il gas passi o meno. Insomma, se l'opera non dovesse essere pronta – avverte il manager – si andrebbe incontro a un doppio danno economico finanziario».



Il tratton della dorsale Adriatica che Salp sta costruendo vicino a Minerbio, in provincia di Bologna



Fabrizio D'Alessio

In portafoglio, Salp conta anche un intervento da 60 milioni relativo all'allacciamento di spina della dorsale di Genova. «Opera anche questa strategica – prosegue D'Alessio :– perché quello che oggi non flussa da Tarvisio, il cui tubo è pieno d'aria, è stato in parte sostituito dal metanodotto che porta il gas del Nord Europa e che oggi garantisce il 20% del fabbisogno, 6 punti percentuali in più rispetto al passato, e che crescerà ancora grazie all'approvvigionamento dal rigassificatore che da Piombino sarà spostato appunto nel capoluogo Ligure».

40
Sono i chilometri del lotto aggiudicato a Salp della dorsale Adriatica

1,5
È il diametro in metri del tubo: un uomo riesce quasi a starci dentro in piedi

Ugo Frata
Presidente di Salp

» Stiamo partecipando alla costruzione di una delle più importanti infrastrutture lineari degli ultimi decenni nel nostro settore



Ugo Frata

Le due maxi commesse per Snam più qualche lavoro minore valgono alla società friulana un portafoglio di circa 200 milioni di euro, come ricorda il presidente di Salp, Ugo Frata: «Stiamo partecipando alla costruzione di una delle più importanti infrastrutture lineari degli ultimi decenni nel nostro settore. Ci aspetta un lustro impegnativo. L'impresa si è strutturata e si sta attrezzando con nuove tecnologie e nuovi importanti investimenti in macchine ed attrezzature di nuova generazione che meglio sposino la sicurezza del lavoro e l'impatto ambientale».

Alla costruzione, Salp affianca fin dalle origini l'attività di manutenzione, che è il suo core business storico: «Abbiamo la responsabilità delle manutenzione di tutta la rete Snam a Nordest – evidenzia l'Ad –: andiamo dal Friuli Venezia Giulia al Veneto, dalla Lombardia fino alla sponda veronese del lago di Garda all'Emilia Romagna fino a Ravenna». L'azienda dunque realizza gli impianti e si occupa poi della loro manutenzione, il tutto con circa 310 dipendenti tra ingegneri e maestranze.

D'Alessio, insieme al presidente Frata, è alla guida di Salp dal 2016, da quando cioè l'azienda, nonostante un portafoglio gonfio di ordini, si ritrova a dover fare i conti con una crisi di liquidità finanziaria e attiva una procedura di concordato in continuità. Il manager riesce a portar fuori dalle sabbie mobili l'impresa – «anche grazie al fatto che Snam non stacca la spina» riconosce lui – e portare positivamente a termine la procedura concorsuale– «Dopo 5 anni la chiudiamo e facciamo entrare in società due partner istituzionali quali Invitalia (Mise) e Friulia (Regione Fvg)».

Oggi quello che D'Alessio definisce "inciampo" è storia passata. Salp è tornata a correre. Ha chiuso il 2023 a 46,6 milioni di euro di ricavi contro i 34,6 del 2022, in crescita del 23%, con un margine operativo lordo di 7,4 milioni (26% sul fatturato) contro i 4 milioni del 2022 e con un utile netto di 2,3 milioni contro i precedenti 1,2.

«Quest'anno – conclude l'amministratore delegato – prevediamo di chiudere il fatturato intorno ai 70 milioni di euro, con margini operativi a doppia cifra e redditività molto importanti».—

DALLA PRIMA

INTERCETTARE IL DONO GLOBALE DEI TALENTI

GIANCARLO CORÒ

La questione da porsi è tuttavia se l'ottica con cui guardiamo alla fuga dei cervelli sia quella giusta, oppure se non sia il caso, come suggeriscono istituzioni come l'Ocse, di cambiare prospettiva, puntando non tanto a frenare le uscite, bensì a valorizzare maggiormente i circuiti internazionali del capitale umano attraverso un mix di politiche di attrazione e sviluppo dei legami con i talenti.

A ben vedere, così come avviene per un'impresa che investe oltre frontiera per accedere a nuovi mercati o a risorse non disponibili nella base domestica, anche la scelta di un giovane di andare all'estero è un asset di esperienze e conoscenze che il territorio da cui il giovane proviene può cercare di valorizzare, purché vengano mantenuti i collegamenti sociali, culturali e anche economici con il luogo di origine. Alcuni ricercatori, tra cui Ilaria Mariotti del Politecnico di Milano, hanno coniato il concetto di "brain bank" per descrivere il valore del capitale di conoscenze di cui un territorio dispone anche attraverso i giovani talenti che hanno scelto di emigrare. Infatti, oltre al beneficio economico diretto delle rimesse (una parte del reddito creato all'estero spesso può rientrare alle proprie famiglie, magari anche solo come investimento immobiliare), si tratta soprattutto del patrimonio di nuove idee e relazioni che chi è all'estero può condividere con la comunità di origine.

Tuttavia, la strategia su cui in Italia e nel Nord Est bisogna puntare con molta più convinzione è quella dell'attrazione internazionale di talenti interessati a investire il loro futuro personale e professionale sul nostro territorio, a partire da giovani istruiti che intendono completare il loro percorso di studi nelle nostre università.

Il "dono globale dei talenti" costituisce infatti un fenomeno dalle dimensioni rilevanti, che riusciamo solo marginalmente ad intercettare: su circa sette milioni di giovani al mondo che studiano nelle università di paesi diversi da quello di origine, l'Italia ne attrae appena l'1%, ed è l'unica nazione del G7 a presentare un saldo negativo tra uscite ed entrate. Questo è il punto: non tanto avere molti studenti che se vanno all'estero, ma di averne troppo pochi che arrivano nel nostro paese. Inoltre, quei pochi stranieri che completano il ciclo di studi in un'università italiana, ancora meno si fermano poi a lavorare (appena il 15%, contro il 65% della Germania), alimentando così la perdita di capitale umano che contribuiamo a formare.

I pochi stranieri che completano il ciclo di studi in una università italiana ancora meno si fermano a lavorare qui

Le università possono fare molto, ma non tutto. I corsi in lingua inglese stanno crescendo e in alcuni atenei, fra cui quelli del Nord Est, sono oramai la maggioranza. Tuttavia, gli studenti internazionali, in particolare quelli provenienti da paesi in via di sviluppo, che sono la stragrande maggioranza dei giovani che si spostano all'estero, chiedono anche servizi abitativi, efficienza sui visti di ingresso, borse di studio della cooperazione internazionale. Tanto per capirci: la Germania stanzia a tal fine 1,8 miliardi l'anno e la Francia un miliardo, l'Italia riserva appena 45 milioni di euro per borse a studenti internazionali. Ma lo spazio più importante di azione spetta all'economia e alla società locale, che deve rendersi conto che una strategia di apertura, accoglienza e integrazione attraverso l'istruzione superiore e percorsi di inserimento lavorativo costituisce un investimento sul proprio futuro. Istituzioni, imprese e atenei hanno dunque responsabilità, ma anche margini di manovra, nell'invertire una tendenza che rischia, altrimenti, di condannarci al declino. —

L'impresa

L'azienda padovana produce impianti robotizzati "chiavi in mano"

Leas, l'automazione industriale si rinnova grazie all'accordo con la Scuola Design

NICOLA BRILLO

Lo sviluppo di progetti e percorsi di innovazione, di processo e di prodotto. Associando il bello alla funzionalità. Punta a questi obiettivi l'accordo tra Leas e Scuola Italiana Design. Nasceranno progetti che vanno dal design del prodotto alla brand identity passando per il design degli spazi aziendali, delle interfacce uomo-macchina tramite l'ergonomia dei software e così via. Il contratto tra l'azienda metalmeccanica dell'Alta Padovana e le diverse divisioni del Galileo Visionary District, prima fra tutte Scuola Italiana Design, ha validità di tre anni. «Vogliamo ridisegnare il modo di lavorare di chi fa impianti, puntando ad un processo "time to market" e incrementando il nostro valore aggiunto - dichiara il direttore generale Leas, Federico Bugno -. Lo vogliamo fare associando il bello alla funzionalità nell'hardware e nella fruibilità e nell'immediatezza delle funzioni software. Per questo abbiamo scelto di attivare una collaborazione triennale con il Galileo Visionary District tramite Scuola Italiana Design e le altre divisioni di una struttura che si è dimostrata nei fatti al servizio dell'innovazione del proprio tessuto produttivo di riferimento». Fondata nel 1973 a San Giorgio in Bosco, Leas produce impianti "chiavi in mano" robotizzati di saldatura e macchine speciali per la saldatura e l'assemblaggio di componenti e prodotti in lamiera nei settori dell'elettrodomestico, nei sistemi per il riscaldamento, il raffrescamento e così via.

Federico Bugno
Direttore generale di Leas

Vogliamo ridisegnare il modo di lavorare di chi fa impianti, puntando al "time to market" e incrementando il valore aggiunto


L'impianto di Padova di Leas, che ha un sito anche in Brasile

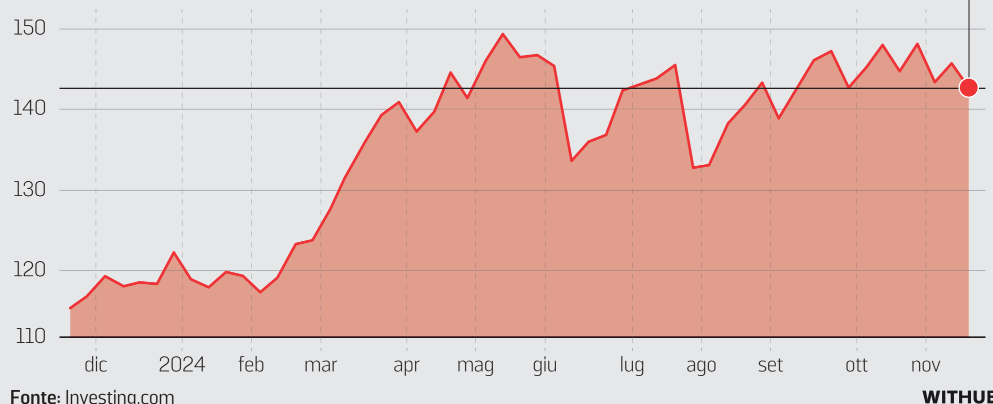
Oggi conta oltre 160 dipendenti in forte crescita (erano 120 nel 2019) tra l'headquarter padovano e la sede industriale di Joinville a Santa Catarina (Brasile). Il percorso punta a rinnovare il settore della produzione di macchinari per l'industria, in particolare nell'area ad alta automazione, che vede sempre più forte l'interazione tra robotica e attività dell'operatore umano. In questo ambito Leas è un player a livello globale. L'azienda può contare infatti su di un fatturato 2023 pari a 42 milioni e ha l'obiettivo per il 2024 di raggiungere i 45 milioni, quasi raddoppiando il fatturato pre-Covid del 2019, chiuso a 28 milioni. Sono 6 i progetti fino ad ora messi a programma tra la multinazionale della robotica e il Galileo Visionary District, 2 dei quali sono già stati realizzati nei primi mesi di interazione tra i responsabili delle diverse divisioni aziendali di Leas e i docenti e studenti di Sid. "Con la Scuola Italiana Design vogliamo creare un vero e proprio Design Department che possa offrire alla nostra società un ulteriore valore aggiunto nella competizione globale. Uno strumento che crediamo possa contribuire in maniera significativa anche ad attrarre nuovi talenti in tutti gli ambiti della progettazione e della realizzazione di linee produttive ad alta automazione".

Sul piano dell'innovazione di processo per incrementare il valore aggiunto dei propri prodotti e servizi, Leas ha introdotto nel suo modello organizzativo i principi della Lean Production attivando una vera e propria rivoluzione nella gestione delle fasi progettuali in grado di ridurre i tempi di realizzazione di una commessa fino al 30%. Ora la società sceglie di fare un altro passo in avanti nell'innovazione di prodotto e a sviluppare, assieme al Galileo, un vero e proprio dipartimento di design interno. "Come sempre siamo al fianco delle imprese del territorio per aiutarle nei loro processi di innovazione di processo e di prodotto» spiega Emiliano Fabris, direttore di Scuola Italiana Design e del Pst Galileo Visionary District. —

Il risparmio

Dopo la corsa dei margini d'interesse, il settore pone più interrogativi

Le banche in Borsa con i tassi in calo Prezzi non esagerati ma occorre selezione



LUIGI DELL'OLIO

Le trimestrali pubblicate nelle ultime settimane hanno offerto un quadro positivo delle banche europee, che nel biennio dei tassi elevati hanno ottenuto una redditività elevata grazie al margine d'interesse, cioè alla differenza tra il costo al quale si finanziano e i tassi applicati alla clientela, con i profitti solo in parte restituiti ai soci sotto forma di dividendi e una quota importante conservata per eventuali emergenze.

È però vero che le quotazioni si sono rivalutate in maniera consistente negli ultimi mesi: l'indice Eurostoxx Banche viaggia in progresso di circa il 20% rispetto a inizio anno e quello italiano Ftse Banche del 25%. Dunque, quale approccio dovrebbero tenere i piccoli investitori verso il settore da qui in avanti, considerato che la Bce dovrebbe proseguire nell'allentamento monetario, soprattutto dopo che nei giorni scorsi è stato confermato il dato sull'inflazione a ottobre, pari al 2% annuo, in forte flessione rispetto al 2,9% dello stesso mese del 2023?

«Gli utili e i bilanci degli istituti sono ora solidi e ben posizionati per l'attuale ciclo di allentamento delle banche centrali»

«Le banche europee hanno riportato risultati generalmente positivi durante il terzo trimestre dell'anno. Al momento, il settore offre ritorni interessanti, con un rendimento da dividendi di circa il 7%, a cui si aggiunge un ritorno derivante dai riacquisti di azioni proprie del 3-4%», sottolinea Stefano Guglielmetto, cio di Lombard Odier Italia. «Le valutazioni, in termini di rapporto tra prezzi di Borsa e utili attesi per il 2025, sono al di sotto della media storica. La preoccupazione, tuttavia, riguarda la resilienza della redditività bancaria nel caso di una riduzione drastica dei tassi di interesse della Bce».


Moreno Zani


Stefano Guglielmetto

«Sebbene le banche abbiano capitalizzato l'aumento dei tassi d'interesse dal 2020 con margini d'interesse netti e redditività molto migliorati, i loro utili e bilanci sono ora molto solidi e ben posizionati per l'attuale ciclo di allentamento delle banche centrali, ampiamente previsto dagli investitori», spiega Gregoirie Mivelaz, gestore della strategia credit opportunities di Gam. Un eventuale ritorno ai tassi a zero, attuata dalla Bce fino alla metà del 2022, potrebbe penalizzare fortemente gli utili bancari, ma l'esperto ritiene che questo scenario sia improbabile.

«Premesso, che le prospettive sono rosee per il settore, in ottica di investimento è il momento di privilegiare la selezione», commenta Fabio Caldato, portfolio manager di AcomeA Sgr. Il gestore indica tra i titoli preferiti Mediobanca «per l'importanza del segmento wealth and investment banking». Oltreconfine, tra le banche specializzate nel wealth management, la società di gestione italiana punta sulla svizzera Julius Baer, «caratterizzata da massima solidità patrimoniale, buona diversificazione geografica (con possibili sorprese positive dall'Asia) e un dividendo intorno al 5%». Tra le banche tradizionali, Caldato vede un potenziale importante di crescita per Monte dei Paschi, considerato che dopo la recente discesa del Tesoro nel capitale dell'istituto senese si è creato un appeal speculativo sul titolo. Non solo equity. Mivelaz considera interessanti anche i rendimenti del debito subordinato, pari a circa il 6,5%. «A nostro avviso, gli spread rimangono molto ampi e hanno un margine di manovra per restringersi, mentre i tassi sono ancora elevati e hanno un potenziale di normalizzazione», sottolinea.

+25%
La performance da inizio anno del settore bancario alla Borsa di Milano

7%
Il rendimento medio offerto dal settore in Europa in termini di dividendi

Trattandosi in questo caso di un'asset class con una buona dose di rischio, la raccomandazione è di prenderla in considerazione esclusivamente per una porzione limitata del portafoglio. Analizzando il panorama bancario dell'Eurozona, selezionando gli istituti con la migliore performance annuale, i multipli più bassi e quelli che hanno effettuato i maggiori buyback (riacquisto di azioni proprie) negli ultimi tre anni, Tendercapital arriva alla conclusione che i titoli più promettenti del settore sono Barclays e UniCredit. Quanto all'istituto italiano, spiega Moreno Zani, presidente della società di gestione, quota su livelli contenuti rispetto agli utili attesi: «Inoltre, l'istituto ha effettuato un buyback pari al 18% delle azioni in circolazione, un valore ben superiore alla media del 6% registrata dai primi 20 istituti bancari in Europa», sottolinea Zani. —

TESTACODA

Rally a Piazza Affari del titolo di Ivision Tech L'azione segna il suo massimo annuo dopo i conti

Rimbalza in Borsa il titolo iVision Tech dopo la presentazione dei conti relativi ai primi sei mesi. L'azienda di Martignacco, che progetta e produce occhiali di design, quotata sul segmento Egm di Piazza Affari dall'agosto 2023, ha visto crescere ricavi e marginalità: da qui la reazione positiva del mercato. Il 20 novembre l'azione ha raggiunto il suo massimo annuo, a 2,18 euro, per poi chiudere a 1,83, +22% sul listino delle Pmi. La capitalizzazione di mercato è di 14,2 milioni di euro.

Al 30 settembre ha registrato ricavi consolidati per 9,4 milioni di euro. Significativo il contributo delle due acquisizioni realizzate quest'anno: Ivilens Ood e Teknoema. L'Ebitda di gruppo è stato di 1,7 milioni, con un'incidenza pari al 14,7% su un valore della produzione di 11,6 milioni. L'indebitamento netto è passato dagli 8,7 milioni del 30 giugno a 8,4 milioni, miglioramento dovuto in particolare all'aumento di capitale da 1,2 milioni.—

M.D.C.

Per De' Longhi due settimane sulle montagne russe Dopo il boom per i conti il titolo chiude a 27,94 euro

Sono state due settimane vissute sulle montagne russe per il titolo del gruppo De' Longhi. Dopo aver toccato i 29,78 euro lo scorso 14 novembre, in occasione della pubblicazione dei dati sull'andamento dei primi nove mesi dell'anno che avevano visto un rialzo delle stime di crescita, il titolo ha chiuso l'ultima settimana a 27,94 euro dopo aver registrato ribassi (fino al -3,08%) lo scorso 20 novembre. Nel terzo trimestre il gruppo trevigiano ha riportato ricavi pari a 805,5 milioni di euro, con una crescita del 14% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e del 5,2% a parità di perimetro. La marginalità ha mostrato un miglioramento significativo, con un margine operativo lordo al netto di partite straordinarie di 131,1 milioni, pari al 16,3% dei ricavi, in aumento del 25%. Nei primi nove mesi del 2024, i ricavi consolidati del gruppo hanno raggiunto i 2,22 miliardi di euro, segnando un incremento dell'11,6%, mentre la crescita a perimetro costante è stata del 4,1%.

G.BA.

Il territorio

L'ad Marco Barbarin: «Entusiasti di integrare le competenze e le tecnologie delle due aziende»

Intermek e Micron Quando da un'amicizia nasce un'acquisizione

EDOARDO ANESE

Un'amicizia storica tra due aziende pordenonesi, nata fin dalle prime collaborazioni per superare le sfide che il mercato poneva, suggellata in questi giorni con l'acquisizione da parte di Intermek, da più di cinquant'anni punto di riferimento nel settore delle lavorazioni meccaniche di precisione, dell'intero capitale di Micron, storica azienda del territorio specializzata anch'essa nelle lavorazioni meccaniche avanzate.

Fondata nel 1962 dai fratelli Minudel, Micron è rimasta un'azienda a conduzione familiare fino alla recente scomparsa del titolare Gianfranco Minudel. Alla luce del legame che si è creato negli anni, quindi, Intermek ha deciso di acquisire l'impresa, che ha chiuso il 2023 con un fatturato di 2 milioni di euro.

Intermek, azienda familiare gestita da Marco e Paola Barbarin, che occupa 50 lavoratori in due stabilimenti e un fatturato da circa 4 milioni di euro nel 2024, con l'operazione effettuata consolida il proprio posizionamento nel comparto delle lavorazioni di precisione, rafforzando la propria competitività sul piano sia nazionale che internazionale. L'integrazione delle tecnologie di rettifica, elettroerosione e delle filiere di smaltatura, consentirà all'azienda di diversificare ulteriormente la propria offerta, entrando in nuovi ambiti produttivi e rispondendo in modo più efficace alle richieste sempre più specifiche dei clienti. Altro valore aggiunto riguarda la vocazione internazionale di Micron, che vanta una consolidata esperienza sui mercati esteri. Questo offre a Intermek la possibilità di rafforzare la propria presenza in Europa, aprendo le porte a nuove opportunità di espansione in mercati strategici. Sul mercato interno, invece, l'operazione consentirà a Micron di ampliare la propria scala operativa, migliorando la capacità di risposta a una domanda sempre più articolata e diversificata con un potenziamento dell'offerta commerciale e un incremento della competitività.



Una veduta esterna della sede centrale di Intermek

«Siamo entusiasti di poter integrare le competenze e le tecnologie avanzate di Micron alla nostra realtà, per offrire soluzioni sempre più innovative e rispondere alle esigenze di un mercato globale in continua trasformazione – ha dichiarato Marco Barbarin, amministratore delegato di Intermek. – La nostra realtà fin da subito si è addentrata nell'industria 4.0 e, negli anni, ha avviato diversi progetti di sviluppo. Ci tengo a ringraziare tutte le figure che hanno collaborato nel percorso di acquisizione di Micron».

Tra le peculiarità che contraddistinguono Intermek rispetto ai competitor si inserisce la capacità, oltre alla fedele riproduzione del progetto richiesto dai clienti, di ottimizzare il processo di produzione. «In parole semplici – conclude l'amministratore –, analizziamo il progetto richiesto e offriamo soluzioni che, pur mantenendo le stesse funzionalità e caratteristiche estetiche, risultino più economiche. Con poche modifiche, infatti, riusciamo a rendere il prodotto più economico pur mantenendolo invariato nel suo insieme. In questo modo riusciamo a fidelizzare maggiormente il cliente». —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Dal Prosecco al Refosco: obbligo di indicare in etichetta le calorie

Nelle enoteche e nei supermercati si trovano già se qualche produttore si è portato avanti con il lavoro. Ma da dicembre o gennaio, quando arriveranno sul mercato i primi vini e spumanti del 2024, diventeranno obbligatorie per tutti. Stiamo parlando delle nuove etichette per il vino che, approvate dall'Unione europea, prevedono l'indicazione, nero su bianco, delle calorie per calice consumato, oltrechè di tutta una serie di ingredienti, dai conservanti come i solfiti agli stabilizzanti, come per esempio la gomma arabica. Una novità che i vignaioli hanno recepito nell'ottica della maggiore sensibilizzazione dei consumatori, rispetto a un tempo, alla salute e all'ambiente. Difficile prevedere quale sarà l'impatto delle etichette con le calorie sul consumatore medio, ma secondo gli esperti, non cambierà poi molto rispetto a oggi.

Cosa accade dunque alle bottiglie di bianco, rosso o spumante? Con la vendemmia 2024 è obbligataria l'etichettatura con le calorie e il Qr code. Tante aziende si sono già adeguate senza aspettare l'obbligo, magari semplicemente perchè avevano terminato gli stock di vecchie etichette e hanno fatto fare direttamente le nuove più dettagliate e complete. Rodolfo Rizzi, direttore della cantina cooperativa di Ramuscello, che ha sede in Friuli ma ha soci conferitori ed ettari di terreno anche in Veneto, spiega come funziona il meccanismo. «La procedura prevede il deposito, presso un sito autorizzato come quello di Uiv (Unione italiana vini), dei principali dati del vino con i gradi alcolici e il residuo zuccherino - dice Rizzi - . La società specializzata calcola le calorie con una formula specifica. Viene quindi creato un Qr code che sarà depositato in un archivio, dove l'etichetta elettronica resterà a lungo, perché la bottiglia di vino a cui corrisponde, potrebbe essere bevuta anche tra 5 o 10 anni, come succede di regola per i rossi nobili».

La curiosità, ovviamente, è sapere quante calorie ha un determinato vino. Il Prosecco della cantina di Ramuscello (ma il risultato non cambia di molto se prendessimo qualche altro Prosecco) ha 67 calorie per un calice da 100 millilitri, più o meno quanto una porzione da 100 grammi di yogurt intero. Ma attenzione se durante un aperitivo di calici se ne bevono due o tre, l'assunzione di calorie diventa pari a un piatto di pasta. Il Pinot grigio, sempre della medesima azienda, arriva a 70 calorie per un bicchiere da 100 millilitri, mentre un rosso strutturato di 13 gradi alcolici come il Refosco, può toccare le 72 calorie.


Inquadrando il QrCode potrete scoprire l'etichetta con le calorie di un Refosco di Ramuscello

«Non credo vi saranno impatti negativi da questo cambio di abitudine - commenta Rizzi - . Il consumatore cerca già gli ingredienti e le calorie nelle etichette dei cibi che mangia. Il freno al consumo del vino è legato a molte altre cose, al cambio generazionale, allo stile di vita. Se i rossi soffrono, il Prosecco sta andando invece molto bene, solo nell'ultimo mese ha fatto più 17%. E anche il Pinot grigio sta dando ottimi risultati, lo vediamo sui movimenti complessivi e sull'export». —

LOBBY BAR

Ebiart

Arrivano i contributi per i centri estivi

New entry nelle prestazioni di welfare erogate dall'Ebiart del Friuli Venezia Giulia a favore di dipendenti, titolari, soci e collaboratori delle imprese aderenti al sistema bilaterale dell'artigianato, che ha come scopo la fornitura di prestazioni per rispondere ai bisogni sociali che il pubblico non riesce a soddisfare. Sono aperte da ottobre e lo resteranno fino al 31 dicembre, infatti, le domande per il nuovo contributo per il sostegno dei costi sostenuti per l'iscrizione dei figli ai centri estivi promossi da enti pubblici o privati nell'estate 2024 (tra giugno e agosto). Il contributo spetta ad un solo genitore per nucleo familiare e per ciascun figlio di età compresa tra i quattro anni e i 14 anni compiuti. Il rimborso copre il 50% della spesa sostenuta, fino a un massimo di 400 euro (tetti innalzati al 75% della spesa e a 800 euro se il minore è in una situazione di handicap certificata). L'erogazione del contributo è soggetta alla presentazione di una certificazione Isee che non superi i 30 mila euro. Il modulo per la presentazione della domanda e informazioni su tutte le prestazioni dell'ente bilaterale sono disponibili sul sito www.ebiart.it.

RICCARDO DE TOMA

Artigiani

«Il sistema Rentri colpisce le Pmi»

Pressione fiscale e carico burocratico rischiano di pesare sulle aziende artigiane del territorio, fino a mettere in pericolo la sopravvivenza di molte Pmi venete e padovane. Cna e Confartigianato Imprese mettono a fuoco le questioni più urgenti da affrontare con le istituzioni: «Ribadiamo l'importante ruolo di collante sociale delle associazioni di categoria ma, al tempo stesso, chiediamo più attenzione per l'artigianato e la piccola impresa - dice Luca Montagnin, presidente di Cna Padova -. Chi dice che piccolo è inutile forse non conosce la nostra realtà. Il Governo deve essere più attento alle nostre istanze e prevedere interventi che aiutino le aziende a crescere». Tra le tematiche in ballo, anche la complessità legata all'implementazione del sistema "Rentri" per la tracciabilità dei rifiuti, che introduce nuovi obblighi per le imprese. «Pur comprendendo l'importanza della sostenibilità ambientale, chiediamo un approccio più graduale e una semplificazione normativa – prosegue Montagnin -. La pressione fiscale e il carico burocratico stanno davvero soffocando le nostre aziende ormai da decenni e, senza interventi rapidi, rischiamo un impatto importante sull'economia locale».

EVA FRANCESCHINI

Ncc

«Il foglio di servizio favorisce i taxi»

L'obbligo di compilazione del foglio di servizio elettronico non piace ai conducenti dei veicoli del servizio di noleggio e la categoria di Confartigianato Veneto chiede meno burocrazia e misure più efficaci per la gestione di questo tipo di mobilità. Il decreto emanato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti introduce l'obbligo di compilare un foglio di servizio elettronico, procedura che gli operatori del settore considerano impegnativa e macchinosa. Per queste ragioni, la categoria ha annunciato possibili iniziative di protesta: «Siamo sempre stati favorevoli ad una riorganizzazione del trasporto pubblico non di linea, contestando fin da subito il foglio servizi sia cartaceo che elettronico, ritenendo esaustiva, al fine della lotta all'abusivismo, la semplice tracciabilità delle prenotazioni - dice Renzo Dalla Montà Ferdori, presidente della categoria NCC di Confartigianato -. Sollecitiamo, invece, l'introduzione di altre misure più efficaci, come il registro nazionale Ncc/Taxi, appena creato ma non ancora operativo e, soprattutto, le targhe personalizzate legate al vettore e non al veicolo. Questi oneri sono a carico solamente del servizio NCC, in quanto il servizio taxi non subisce, nemmeno lontanamente, il peso delle nostre imposizioni, burocratiche e fiscali».

E.F.

Confcommercio

Udine, l'80% dei negozi investe in sicurezza

Il 40% degli imprenditori di Udine e provincia hanno una percezione negativa rispetto al tema della sicurezza in città. L'indagine sulla microcriminalità realizzata da Confcommercio evidenzia dati preoccupanti che perdurano da mesi: il 39,4% degli intervistati teme che la propria impresa possa essere esposta a fenomeni criminali quali furti, rapine, atti vandalici, aggressioni, violenze. A considerarsi maggiormente in pericolo sono gli operatori dei pubblici esercizi: il 62,7% delle imprese sporgerebbe denuncia, l'80% degli imprenditori ha investito in sicurezza. Tra le misure messe in campo dai titolari delle aziende, prevalgono i sistemi di allarme antifurto e antirapina (52%) e la video sorveglianza (47,3%).

E.F.

ENOGASTRONOMIA

La pasticciera triestina Angelini terza alla gara nazionale dei cornetti perfetti

La maestra pasticciera triestina Lisa Angelini si è classificata terza alla prima edizione del concorso nazionale "Cornetto d'oro 2024", organizzato da Ambassadeurs du Pain Italia che si è tenuto la House of Baking di Mondial Forni, a Verona.
Gli iscritti al contest di questa edizione erano quarantuno: ogni partecipante doveva presentare 12 cornetti all'italiana uguali, curvi, del peso di 70 grammi, senza decorazioni o farciture, sia prima che dopo la cottura.
Il concorso era rivolto a tutti i panificatori e pasticcieri che svolgono la loro attività su suolo italiano desiderosi di dimostrare alla propria clientela che il prodotto in vendita nei loro negozi è totalmente artigianale e di altissima qualità.
La Giuria chiamata a valutare i prodotti era composta da Bruno Andreoletti, Atenaide Arpone, Edoardo Corti e Mirko Zenatti. Presidente di giuria era il maestro Piergiorgio Giorilli, Responsabile di Ambassadeurs du Pain Italia



LE LETTERE

Paragoni
Sinner usa il "noi" Dipiazza usa l'"io"

Quando sento un'intervista sto molto attento a quello che gli interlocutori dicono, alle domande poste e alle risposte date, naturalmente non solo a quello che riguarda la politica.

In questi giorni, per non dire mesi, tutti abbiamo ammirato ed ammiriamo un immenso Jannik Sinner, campione sui campi da tennis ed esempio fuori dai campi, e la sua modestia dovrebbe essere da esempio per tutti e non solo per gli amanti del tennis.
Dopo aver vinto a Torino le Atp Finals (titolo di maestro e gran coppa acquisita) ha risposto all'intervistatore con il "noi" e mai con l'"io". "Ci siamo allenati, abbiamo vinto, siamo contenti, ecc.": un linguaggio che lui usa da sempre. Da ammirare la sua semplicità e la sua coerenza!
Vediamo cosa succede invece nel piccolo orticello triestino. Il nostro amato sindaco Dipiazza, quando intervistato, e succede spessissimo, usa rispondere alle domande con "io" e mai con il "noi". "Io spendo (anche se il denaro non esce dalle sue tasche), io faccio, io sgombero ecc.".
A questo punto una riflessione va fatta: Sinner fa tutto da solo in campo e usa sempre il "noi", invece il nostro sindaco Dipiazza fa tutto con la giunta comunale ed usa il "io". Questo mi pare un palese controsenso che cozza contro la realtà e spero che il sindaco, nelle prossime interviste, usi sempre il "noi", almeno fino alla fine del suo anno-so, e per molti sfortunato, mandato.
In politica si lavora insieme, mentre nel tennis si va in campo da soli, sia con la testa che con i muscoli, e tutti lo sanno, anche quelli che di sport non si interessano minimamente.

Pino Podgornik

Muggia
Quando un Comune ascolta i cittadini

Un nuovo contenitore per i rifiuti non cambia la vita, ma aiuta. È all'angolo tra via San Giovanni e via Mazzini, a Muggia.
È gratificante vedere che il Comune prende in considerazione le richieste e i suggerimenti di noi cittadini.

Marina Goich

Impressioni
La Traviata di Arnaud Bernard

Da ascoltare a occhi chiusi per evitare di sprofondare nella deprimente metafora del tribolato mondo contemporaneo: dallo squallore abbacinante delle mense nel primo atto – nonostante i "lieti calici" – al prato rosso-sangue dell'incontro fatale Germont padre-Violetta, allo sfacciato e tracotante cubismo delle "zingarelle", e finalmente alla buia soffitta di un lazzaretto dismesso dove gli spot focalizzano vagamente la morte della sventurata protagonista. I giovani hanno apprezzato questa interpretazione del mondo.
Ne ho avuto la prova, trovandomi accidentalmente in una seconda galleria affollata di coppie giovani e giovanissime, di varie nazionalità e provenienze, affascinate dal grigio-cenere dei meravigliosi abiti – Christian Dior, 1950, gonne a tripla ruota – delle dame del primo atto; dal sanguigno del suddetto prato; dalla violenza espressa nel terzo, dal buio con spot nel finale. Una vittoria di Bernard, l'aver suscitato l'entusiasmo nei giovani, restii ad affrontare il mondo della musica classica e dell'opera in particolare. Se tutto questo sia piaciuto a noi vecchi, è dubbio. Comunque, pazienza. Poteva andar peggio.

Edoarda Grego

Via dei Macelli
Due bravissimi impiegati comunali

Un plauso a due giovani, gentilissimi professionali impiegati comunali, Martina Fedel e Francesco Del Fabbro presso la sede comunale di via Dei Macelli 1 Siamo stati accolti nel loro ufficio con cordialità e ci hanno spiegato, indicato i servizi che tramite l'attivazione della carta d'identità elettronica (Cie) si possono comodamente fare da casa, più spiegazioni relative allo Spid.
È molto importante questa attivazione del "Digitale facile". La facilitazione, grazie alla loro premurosa assistenza che è individuale permette di accedere dei servizi online della pubblica amministrazione come il proprio fascicolo della sanità su Sesamo, andare all'Inps, alla Agenzia delle entrate all'Anpr, su Esatto, al Comune di Trieste.
Onore al merito ai pubblici dipendenti che con la loro semplicità di linguaggio ci hanno reso un servizio molto utile. Invito i lettori: previo appuntamento si usufruisce gratis di un importante servizio pubblico comunale.

Graziella Goitan

Escalation
L'odioso fenomeno delle truffe agli anziani

Quasi quotidianamente le cronache locali riportano la costante escalation di furti e risse, ai quali si aggiunge il vergognoso raggiro ai danni di anziani, operato sia in via telematica sia con metodi più subdoli ed evoluti: leggo che negli ultimi mesi sono stati registrati quasi 100 casi di truffe agli anziani nella provincia di Trieste, un quadro al limite dell'emergenza.
La truffa segue un copione ormai consolidato ma purtroppo spesso efficace: gli anziani vengono contattati telefonicamente da finti membri delle forze dell'ordine che sostengono che un parente stretto ha causato un grave incidente stradale. In queste conversazioni concitate, i truffatori fanno leva sulla sensibilità emotiva delle vittime, convincendole a consegnare denaro a un finto ufficiale che si presenta alla porta o a versarlo immediatamente con vaglia postali. In altri casi il truffatore invia un sms alla vittima da un numero sconosciuto, fingendosi un figlio o un parente e comunicando di avere il cellulare rotto.
Oltre al danno economico le vittime subiscono anche il senso di colpa e di vergogna per essere stati raggirati.
Detto ciò, è certamente meritevole la massiccia campagna stampa da parte delle forze dell'ordine, volta a sensibilizzare la popolazione anziana contro questi raggiri, ma credo che, purtroppo, sia da prendere atto che forse questi avvisi non raggiungono in modo capillare tutte le possibili vittime che magari non leggono i quotidiani o non ascoltano i telegiornali. È importantissimo contattare le forze dell'ordine non appena si ha qualche dubbio.

Fulvio Chenda

Tram
Otto anni, 4 mesi e un "intanto"

Dipiazza, regnante in Trieste per il quarto mandato, fa di tutto per far partire ben due carrozze del tram entro il 31 dicembre.
"Intanto" verrebbero fatti i lavori alle altre carrozze per farle partire entro pochi mesi. Peccato che non abbia a disposizione un calendario. Tra l'incidente del piffero tra due carrozze e la probabile ripartenza delle prime due carrozze saranno trascorsi almeno 8 anni e 4 mesi circa.
"Intanto" cosa?

Paolo Urbani

IL CALENDARIO

Il santo Caterina d'Alessandria (martire)
Il giorno è il 330°, ne restano 36
Il sole sorge alle 7.18 tramonta alle 16.26
La luna sorge alle 1.16 cala alle 13.48
Il proverbio Per Santa Caterina o neve o brina.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via San Giusto, 1 040 308982.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
22 novembre	3	58
23 novembre	6	41
24 novembre	15	61
25 novembre	20	48
26 novembre	23	43
27 novembre	20	46

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

INTEGRAZIONE

Il torneo di biliardino dell'Arci di Servola per dire basta al razzismo

Si è tenuto ieri al circolo Arci Falisca di Servola la terza edizione del torneo di biliardino "Un calcio al razzismo" che si terrà .

La competizione fra appassionati del calcetto è stata la scusa per ripetere l'iniziativa multiculturale di carattere ricreativo che Arci organizza da tre anni a Servola «per contrastare l'ormai forte tendenza all'individualismo e rafforzare il tessuto sociale attraverso conoscenza e condivisione reciproca. Un'occasione per incontrare e raccontare il tema delle migrazioni e dell'integrazione attraverso la condivisione»



LA RIMPATRIATA



"La V B del Liceo Oberdan ha festeggiato trent'anni di indiscussa Immaturità". In foto Diego Riaviz, Riccardo Millo, Massimiliano Bernabei, Alessio Del Fabbro, Marco Brazzach, Marco Vascotto, Samantha Caviglia, Federica Lippi, Alessia Sforzina, Elisa Voric

CULTURE

Musica

Ligabue «Certe notti sul palco»

Il rocker di Correggio porta in Friuli Venezia Giulia il tour teatrale, prima a Udine e questa sera a Trieste. «L'emozione più forte sarà suonare con mio figlio»



L'INTERVISTA

ELISA RUSSO

«Il tour teatrale ci permette di essere più capaci di concentrarci sulle sfumature. Un conto è suonare sfogandoci, ballando su un palco con le chitarre elettriche e urlando, un conto è stare seduti a teatro, con degli arrangiamenti più intimi in cui ogni tanto diamo il gas che vogliamo. Ci piace pensare che la gente si alzi dalle poltrone ugualmente, ma anche che si possa poi riaccomodare e sentire con attenzione i nuovi arrangiamenti, sottigliezze musicali, la nostra cura alla performance».

È partito il primo ottobre "In Teatro Dedicato a Noi" il tour di Luciano Ligabue nei teatri più belli d'Italia per ripercorrere insieme il passato, il presente e il futuro dei suoi "sogni di rock'n'roll". Trentuno concerti con un'unica data per ogni città coinvolta, senza repliche. Gli appuntamenti in Friuli Venezia Giulia sono due: sabato il cantenta si è esibito al Nuovo Giovanni da Udine e questa sera sarà al Politeama Rossetti di Trieste, con inizio alle 21. I biglietti erano andati esauriti in una manciata di minuti all'apertura delle prevendite ad aprile.

La scaletta cambia ogni sera, ma restano costanti le hit immancabili come "Balliamo sul mondo", "Certe notti", "Una vita da mediano", "Vivo morto o x", "Sogni di rock'n'roll", "Piccola stella senza cielo", "Non è tempo per noi"… Sul palco insieme al cantante e chitarrista emiliano: Federico Poggipollini, che da 30 anni lo accompagna alla chitarra, Davide Pezzin al basso, Luciano Luisi alle tastiere e il primogenito Lenny Ligabue che ha suonato la batteria anche in studio, incidendo tutte le tracce di "Dedicato a noi", quattordicesimo album di inediti e venticinquesima uscita discografica della carriera, pubblicato a settembre 2023.

«L'emozione più forte, ovviamente – prosegue il rocker di Correggio – è quella di suonare con mio figlio. Per molti veniva visto come un azzardo, invece sapevo benissimo che, in un'epoca di "familismo", potevo contare su un "familismo meritocratico", perché so quanto Lenny sia bravo alla batteria. Abbiamo fatto prima una prova generale che mi ha confermato tutto questo: è stato capace di padroneggiare un'emozione che aveva anche lui, gestendo benissimo le dinamiche sulla batteria, che era la preoccupazione più grossa. Sono molto contento che lui abbia ottenuto tutte le conferme che servivano, perché per molti era "il figlio di Luciano", ma sono sicuro che durante questo tour li sta convincendo tutti, uno a uno». Ligabue manca dal capoluogo giuliano dal tour "Made in Italy – Palasport 2017", mentre allo Stadio Rocco si era esibito nel 2014 (anno in cui aveva suonato anche a Latisana) e in precedenza aveva già fatto tappa al Rossetti (due sold out nel 2006). Da ricordare anche il live a Cividale nel 2012 o, andando più indietro nel tempo, allo stadio del Friuli.

Dopo il tour nei teatri, il grande appuntamento è per il 21 giugno al Campovolo di Reggio Emilia, dove festeggerà i trent'anni di "Certe Notti". «Come si sa – spiega Ligabue – sono uno che soffre della dipendenza da palco, quindi molte delle "Certe notti" che non dimentico sono le notti che partono con un concerto e poi hanno delle logiche conseguenze al concerto, in un modo o nell'altro. È stata una delle grandi fortune che ho avuto nella mia vita. Sono un essere notturno, tendo ad amare pure troppo la notte (anche se, devo dire, paradossalmente mi piace anche il mattino, però le due cose non stanno insieme) e faccio da tanto tempo un mestiere che mi permette di vivere molto la notte, ancora oggi».

Ben 25 album, 5 libri, 3 film, oltre 800 concerti: Ligabue non è solo cantante e musicista, ma anche autore, regista, scrittore. Classe 1960, il debutto ufficiale arriva relativamente tardi, nel 1990 con l'album "Ligabue", ma il singolo "Balliamo Sul Mondo" diventa uno degli esordi di maggior successo nella storia della discografia italiana; confermano le premesse "Lambrusco, Coltelli Rose & Popcorn" e "Sopravvissuti e Sopravviventi". "Buon Compleanno Elvis" supera il mi-

MUSICA

Festeggia 40 anni la canzone "Do they know it's Christmas?"

SARA DEL SAL

Compie quarant'anni una pietra miliare tra le canzoni di Natale come "Do they know it's Christmas?" simbolo di un'epoca fatta di grandi star che si impegnavano per provare ad aiutare il prossimo, e al contempo si prepara al debutto nel West End. Le immagini dei cantanti più famosi del pianeta che raggiungevano i Sarm Studios di Londra hanno fatto sognare i fan di tutto il mondo, che non sapevano che in un solo giorno, il 25 di novembre, era stato registrato un brano che li avrebbe accompagnati per sempre. Sì, perché da allora ogni anno quella canzone, come le decorazioni più preziose, torna alla luce e fa cantare milioni di persone. Con il passare degli anni si è lavorato a nuove edizioni: avvenne nel 1989 con Band aid II, nel 2004 con Band aid 20, nel 2014 e ovviamente sta per accadere di nuovo con un annuncio già diramato che parla di 110 artisti uno via l'altro. In questi giorni alcuni cantanti come Ed Sheeran, che si vede incluso nel progetto nuovo perché aveva prestato la voce per un anniversario precedente si è dichiarato estraneo all'operazione, perché crede che si debba offrire aiuto all'Africa in altre modalità. Polemiche a parte, chi si ricorda il Natale del 1994 sa bene che quel giorno, in Italia, il canale televisivo dedicato alla musica ha passato centinaia di volte quella canzone, alternandola con "Last Christmas" degli Wham! che proprio per quella strana concomitanza non videro il loro singolo, destinato a sua volta a diventare ultra famoso, raggiungere il primo posto nelle classifiche nell'anno di uscita bensì 36 anni dopo, nel 2021.

A dare voce a quel singolo c'erano davvero tutti i migliori. Dai Duran Duran agli Spandau Ballet, dai Genesis ai Police, dalle Bananarama agli U2, Midge Ure e Bob Geldof avevano convinto tutti, concedendo a due artisti, David Bowie e Paul McCartney di inviare un loro messaggio, non potendo



Bob Geldof

essere presenti a Londra per la registrazione. Quel Natale fu straordinario, perché consentì a molte persone di fare beneficienza e portarsi a casa un disco (allora c'erano solo i vinili) che conteneva gli auguri dei loro miti. Quello che allora nessuno immaginava era che il 13 luglio 1985 tutti quegli artisti si sarebbero ritrovati a condividere un palco, ovvero due, uno a Londra e l'altro a Philadelphia per il Live aid. Fu l'evento degli eventi, segnò peraltro un passaggio importante, perché alcuni artisti ne uscirono molto rafforzati nell'immagine, basti pensare ai Queen o alla giovane Madonna.

Se quindi quella che sembrava una canzone nata per uno scopo benefico si appresta a spegnere 40 candeline, si avvicina anche l'anniversario del Live aid e non a caso sta per debuttare in West End a Londra, un musical che lo racconta. Si intitola "Just for one day" e ha ottenuto i diritti per alcune delle più grandi hit di sempre. —

FATTI & PERSONE

A Voncina il premio Percoto per la scrittura con AI



Katja Voncina, autrice e traduttrice di Vienna, originaria di Gorizia, è la prima vincitrice del Premio Letterario Caterina Percoto nella sezione dedicata all'Intelligenza Artificiale, una delle novità di quest'edizione del concorso. La sua opera, La custode dei mondi, ha conquistato la giuria per l'originalità e la sofisticatezza con cui l'autrice ha utilizzato l'AI per supportare la scrittura, segnando un passo significativo verso il futuro della narrativa. «È un onore vedere un autore che, pur utilizzando l'intelligenza artificiale, mantiene saldamente la sua identità creativa. Katja Voncina ha dimostrato che l'intelligenza artificiale può essere uno strumento potentissimo al servizio dell'ingegno umano, non sostituendolo, ma potenziandolo», ha commentato Vincenzo Della Mea, docente di Informatica all'Università di Udine, membro "aggiunto" della giuria del Premio nazionale, presieduta dalla giornalista e scrittrice Elisabetta Pozzetto.



Luciano Ligabue ha suonato sabato al Giovanni da Udine e si esibirà questa sera al Rossetti di Trieste FOTO MAURIZIO BRESCIANI

lione di copie e i live negli stadi lo consacrano tra i grandi del rock.

Si cimenta anche nella scrittura, cominciando con la raccolta di racconti "Fuori e Dentro il Borgo", ambientati nello stesso microcosmo di provincia in cui nascono le ispirazioni di molti suoi brani, secondo la lezione di Pier Vittorio Tondelli, anch'egli correggese.

Nel 1998 i racconti diventano la traccia per la sceneggiatura del film "Radiofreccia".

Da allora ha continuato sempre a intrecciare le sue passioni, musica, letteratura, cinema, trovando anche il tempo per collaborare con altri grandi artisti: una su tutti, la hit "Gli ostacoli del cuore", scritta per la popstar monfalconese Elisa, di cui ha diretto anche il videoclip. —

MUSICA

Don Quixote, al Verdi il balletto più emblematico del compositore Minkus

Dopo il grande successo della Traviata da sabato sbarca sul palco triestino l'adattamento del 1869

BALLETTO

PATRIZIA FERIALDI

Dopo il grande successo de 'La Traviata' inaugurale, adesso al Teatro Verdi è la volta del balletto con il "Don Quixote" di Minkus. Alla base di tutto c'è il famoso romanzo di Miguel de Cervantes dal titolo "El ingenioso hidalgo don Quijote de la Mancha", fonte di ispirazione per una storia semplice e leggera che ben si presta a essere narrata sulle punte. Dei numerosi adattamenti del romanzo, a partire dal primo balletto messo in scena a Vienna nel 1740 da Franz Hilverding, sicuramente la versione più famosa e acclamata è quella del coreografo Marius Petipa con le musiche del compositore austriaco Aloisius Ludwig Minkus, rappresentata per la prima volta il 14 dicembre 1869 al Teatro Bol'šoj di Mosca. Qui la trama vede la bella Kitri innamorata del giovane Basil ma il padre di lei vuole farla convolare a ricche nozze con il maturo Gamache. I due giovani scappano e si rifugiano in una taverna ma vengono scoperti e raggiunti dal padre infuriato. Allora Basil si finge moribondo, Kitri chiede al padre il consenso alle nozze e, non appena questi glielo concede, gli rivela l'inganno. Sebbene arrabbiato il padre però la perdona e una grande festa va a suggellare il lieto fine. In Occidente il 'Don Chisciotte' è arrivato per la prima volta nel 1924 con la compagnia di Anna Pavlova e in seguito i più grandi danzatori e coreografi ne hanno firmato una propria versione, da Nureev a Baryšnikov, da Balanchine a Suzanne Farrell. Ora approda anche al Teatro Verdi nella versione coreografica di Denis Matvienko, che vede protagonisti i Solisti e Corpo di Ballo della 'SNG Opera in Balet' di Ljubljana, scene e costumi di Neven Mihić, luci Andrej Hajdnjak, Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico G.Verdi, sul podio il Maestro Ayrton Desimpelaere. Secondo titolo del cartellone, il 'Don Quixote' è stato presentato in conferenza stampa al Ridotto, presenti il sovrintendente Giuliano Polo, il direttore artistico Paolo Rodda, il direttore musicale Ayrton Desimpelaere, il direttore artistico di 'SNG Opera in Balet Ljubljana' Renato Zanella, il docente Paolo Debelli e il direttore d'orchestra Francesco Castellana per l'Associazione Triestina Amici della Lirica G.Viozzi, moderatrice Marina Nocilla.



Un momento del Don Quixote

Se la parte coreografica è stata illustrata con la consueta passione da Renato Zanella, la partitura ha trovato approfondimento nelle parole del Maestro Desimpelaere. «Don Quixote è senza dubbio il balletto più emblematico di Minkus che, per questa opera, si è ispirato ai ritmi e alle atmosfere spagnole, mescolando bolero e seguidilla all'eleganza dei valzer viennesi. Infatti – ha spiegato – la sua musica concentra numerose estetiche, stili e tradizioni che si possono ritrovare nella musica di altri compositori. In questo caso illustra mirabilmente le emozioni della storia : amore, tenerezza, tristezza, ma anche collera e compassione». L'orchestra è valorizzata dalla presenza di numerosi assolo tra cui quelli del violino e dell'arpa, poi un tema commovente suonato dal violoncello e un set di percussioni conseguenti (di solito le castagnette), il tutto sottolineato da melodie forti e caratterizzate da un lavoro armonico tanto caldo quanto introspettivo. E senza mai dimenticare – ha detto Desimpelaere – l'aspetto comico della storia, tradotto brillantemente da scene animate e piene di vita, dove l'umore e l'esagerazione riflettono gli imbarazzi ben noti del cavaliere errante. «In conclusione è una partitura vibrante e godibile, dove Minkus ha saputo catturare l'essenza di ciascun personaggio e della storia, il tutto attraverso una musica che resta profondamente ancorata nel repertorio classico del balletto».

Poi dalle parole si è passati ai fatti con i deliziosi frammenti coreografici che un'ampia parte del cast ha offerto dal vivo al pubblico presente in sala, pronto a dimostrare il proprio gradimento con prolungati applausi per artisti e relatori. "Don Quixote" debutta sabato 30 novembre alle 20 e si replica domenica 1 dicembre 16, martedì 3, mercoledì 4 e giovedì 5 alle 20, ultima venerdì 6 dicembre alle 18. —

LETTERATURA

Anno Sabatico e Petrarchesco in due esposizioni parallele

Riccardo Cepach

«Solo e pensoso dalla spiaggia i lenti | passi rivolgo alla casa lontana». Se non fosse per quella "casa lontana" verso cui il poeta si dirige invece di fuggirla come ogni altro «vestigio human» che «la rena stampi», si potrebbe pensare a una variante di un famoso sonetto di Petrarca. Invece è Saba che in una sua poesia "dell'adolescenza", Nella sera della domenica di Pasqua, a Petrarca fa, è il caso di dirlo, il verso. Il rapporto fra il poeta moderno di Trieste e il poeta antico di Arquà è stato, se non vogliamo dire conflittuale, altalenante. Certo, Saba, non manca mai di inserire Francesco Petrarca nella sua personale genealogia poetica ma non in una posizione di particolare rilievo. Lo inserisce, in spregio a ogni cronologia, fra Leopardi e Parini e sempre a distanza siderale dal padre Dante, a cui Petrarca starebbe addirittura «come una candela al sole». E se il titolo della sua raccolta, Il Canzoniere, si riallaccia a quello con cui sono meglio noti i Francisci Petrarche laureati poete Rerum Vulgarium Fragmenta, sappiamo che si tratta di un titolo molto comune, e non solo in italiano, come dimostra il Buch der lieder di Heinrich Heine, altro modello della poesia sabiana. Senza contare che Saba, quel titolo, ha fantasticato spesso di cambiarlo e che il poeta Vittorio Sereni ci ha raccontato di aver sentito Saba mandare esplicitamente «in malora l'eterno petrarchismo degli italiani». Eppure il significato generale del Canzoniere petrarchesco – il ritratto, la storia di un'anima, lungo tutte le sue mutevoli manifestazioni – corrisponde a quello dell'opera di Saba in un modo così profondo che nessuno lo può negare, neanche Saba stesso.



L'opera di Cosimo Miorelli

Un rapporto così complesso e contraddittorio è difficile da raccontare in forma distesa, argomentata. Figuriamoci in una mostra. Ci provano due iniziativa parallele: Poco mi manca oramai per diventare io stesso un bibliofilo. "Umberto Saba e l'opera di Francesco Petrarca", in corso presso il Museo Petrarchesco Piccolomineo di via Madonna del Mare 13, e "Saba. Lettera capo à. Poesia Miniate" allestita nel nuovo Museo LETS – Letteratura Trieste di piazza Hortis 4, dove il rimando a Petrarca è allusivamente celato nei grandi capilettera ornati che dieci illustratori – Alfelf, Iva Androic, Max Calò, Davide Lippolis, Guglielmo Manenti, Cosimo Miorelli, Ugo Pierri, Andy Prisney, Shanti Ranchetti e Jan Sedmak – hanno realizzato espressamente per questo progetto a partire da altrettante liriche sabiane. Le due mostre possono essere ora visitate in una formula a staffetta che comprende la visita al Petrarchesco, guidata da Alessandra Sirugo, e quella alla mostra sui capilettera, che comprende anche il museo Saba e i tanti angoli sabiani del museo LETS, condotta da Cristina Fenu. Appuntamento il 27 novembre, l'11 dicembre e il 22 gennaio. —

APPUNTAMENTI

Alle 10
Vita & Libertà A San Giovanni

Inizia alle 10 al padiglione M di via De Pastrovich – al parco di San Giovanni - l'evento "Vita & Libertà" organizzato da l'associazione "Luna e l'Altra" e "Una casa tutta per noi", progetto di genere del dipartimento Salute mentale. Dalle 10 alle 15.30 laboratori con Monia Biro, l'artista Giulana Balbi, lartista Elisa Vladilo. Dalle 13 alle 14, Marina Colja della Cooperativa La Collina proporrà una visita guidata al centro Documentazione "Oltre il Giardino", con la visione del video DIVINE – Cassiopea 1994. Dalle 14 alle 15.30 si darà spazio alle letture.

Alle 17
"Do ciacole e un bicer"

Arriva il secondo appuntamento di "Do ciacole e un bicer" con la giornalista Nadia Pastorcich e il pittore Alessandro Ludovisi. I due giovani, il 25 novembre, alle 17, al Caffè Tommaseo, porteranno il pubblico a viaggiare nel tempo, alla scoperta della Trieste che fu. Dopo la prima puntata dedicata alla "Casa delle cipolle" e Giorgio Strehler, questo nuovo appuntamento sarà avvolto nel mistero tra spie, agenti segreti e spiritismo. Quello di Alessandro Ludovisi sarà un racconto attraverso gli occhi di Giacomo Casanova in una Trieste nel pieno del suo splendore. Nadia Pastorcich, invece, traccerà la figura di Nella Doria Cambon, poetessa dell'occulto, nata nel 1872. Per poter partecipare a "Do ciacole e un bicer" è obbligatoria una consumazione.

Alle 17.30
Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30 al Salotto dei poeti di via Donota 2 (Lega Nazionale) Alda Guadalupi e Roberto Coccolo propongono un itinerario poetico a due voci su "Stagioni e storie". Ingresso libero.

Alle 18
La Resistenza Nel sudest Europa

Oggi alle 18 nell'aula magna dell'università di via Elisa Baciocchi 4 lo storico Stefano Santoro terrà la conferenza intitolata "La Resistenza nell'Europa sud-orientale". L'iniziativa rientra nel ciclo "Resistenze e liberazioni in Europa", parte del progetto "Storia in città 2024" dell'Irsrec.

Alle 18
"Genio" Di De Vecchi

Oggi alle 18 alla saletta della Hammerle Editori in via della Maiolica 15/a si terrà la presentazione del romanzo "Genio" di Pierluigi De vecchi. Cristiana Ravalico dialogherà con l'autore.

Autoaiuto
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.



L'America e il mondo secondo Trump

Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa (corso Italia 13), Dialoghi Europei organizza una conferenza intitolata £L'America e il mondo secondo Trump: cosa cambia per l'Europa?". Intervengono Stefano Silvestri, Mauro Barberis e Mitja Gialuz (in collegamento da Chicago). Ingresso libero-



Un'opera della rassegna d'arte Espansioni

TRIESTE - ALLE 18 ALL'HILTON

Espansioni e il collettivo Wall of Dolls ricordano le vittime di femminicidio

Francesca Schillaci

Intrecciare le culture permette di acquisire un sapere che rende consapevoli dei propri gesti e delle proprie parole. Ogni cultura è fatta di strati che determinano la ricchezza delle diversità. In questa prospettiva si apre quest'anno la dodicesima edizione di Espansioni, progetto culturale guidato da Ester Pacor e Donatella Ferrante, promosso da Wall of Dolls, con il patrocinio dalla Commissione delle Pari Opportunità del Fvg e la collaborazione di dieci associazioni, inaugurano la mostra collettiva "Intrecci" oggi alle 18 all'interno del Double Tree by Hilton in piazza della Repubblica.

Ogni anno, il gruppo di Estensioni si prefigge lo scopo di sensibilizzare sul tema della violenza di genere attraverso l'arte in tutte le sue forme, collaborando a stretto contatto con il collettivo Wall of Dolls per ricordare le vittime di femminicidio e rendere perenne la loro memoria.

Quest'anno, oltre 80 artiste e artisti da tutto il mondo interverranno nella mostra collettiva che si terrà fino all'8 dicembre, dove sarà possibile ammirare diverse espressioni artistiche. Fotografia, pittura, danza Fux, recitazione e poesia diventeranno la voce universale contro ogni forma di violenza, non soltanto riferita a quella di genere. Una ricca serie di eventi seguirà fino a gennaio anche a Gorizia e a Pola. «Abbiamo voluto focalizzare l'attenzione sui temi sociali – spiega Ferrante – che riguardano le situazioni belliche di questi tempi, così come sui temi filosofici, necessari per chiederci chi siamo e dove stiamo andando. La violenza di genere si può combattere prendendo atto di tutte le violenze in generale accettando le diversità e i tanti strati di una società, intrecciandoli per arricchirci e non per distruggerci».

L'ospite d'onore di questa edizione è l'attrice Serena Verdone che parteciperà all'inaugurazione della mostra come madrina dell'evento.

Tra le varie artiste che porteranno il loro contributo, saranno presenti anche l'attrice triestina Michela Vitali, l'arpista Valentina Rosso e la danzaterapeuta Emma Gasanova con le danzatrici del Metodo Fux del Friuli Venezia Giulia. «Uomini e donne insieme – interviene Elisabetta Maresio, presidente di Wall of Dolls di Trieste – per ricordare che l'unione del femminile e del maschile è fondamentale per distruggere la violenza attraverso l'amore, la pace e l'intreccio delle diversità». —



16ESIMA EDIZIONE

Premio Mattador di sceneggiatura Bando aperto dal 2 dicembre

Sabato il lancio con gli autori di "Mare fuori" Venerdì il libro su Venezia e Federico Fellini

Ciak, si gira: inizia ufficialmente il 16° Premio internazionale per la sceneggiatura Mattador dedicato a Matteo Caenazzo. Dal 2 dicembre sarà online il bando di concorso per partecipare (sul sito www.premiomattador.it), che invita i giovani tra i 16 e i 30 anni a scrivere e illustrare opere cinematografiche. Le novità, le prossime tappe e tutte le opportunità della nuova edizione saranno annunciate sabato alle 17 al Circolo della Stampa in Sala Alessi (Corso Italia 13), prima della lecture sulla sceneggiatura "Mare fuori - Un ponte tra generazioni", a cura degli sceneggiatori e ideatori della serie televisiva, Cristiana Farina e Maurizio Careddu, con la partecipazione di Sara Cavosi, vincitrice del sesto premio Mattador nel 2015 e nuova firma della celebre serie.

Focus dell'incontro che presenta la 16a edizione sarà il percorso di sceneggiatura di Mare Fuori (prodotta da Rai Fiction e Picomedia), serie di grande successo, tra giovani e non, grazie alla presenza degli autori: le storie, le speranze, il coraggio e la voglia di riscatto di un gruppo di giovani detenuti in un carcere minorile a picco sul mare, che

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it

Wicked V.O.	18.50 (sott. it.)
Wicked	21.30

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it

Modì – Tre giorni sulle ali della follia	17.00
Modì – Tre giorni sulle ali della follia V.O.	21.00 (sott. it.)
The Quest: Everest	19.15

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it

Napoli New York	16.15-18.30-21.00
Berlinguer – La grande ambizione	16.30-18.45-21.00
Parthenope	16.20-18.40
Anora VM 14	21.00

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it

Giurato numero 2	16.30-18.45
Giurato numero 2 V.O.	21.00 (sott. it.)
Wicked	17.45
Wicked V.O.	20.30 (sott. it.)
Il gladiatore 2	16.15-18.45-21.15
Leggere Lolita a Teheran	18.00-21.45
Le Déluge – Gli ultimi giorni di Maria Antonietta	16.15-19.50
The Substance VM 14	18.30-21.00
Una terapia di gruppo	18.00-21.30
Il ragazzo dai pantaloni rosa	19.40
Il robot selvaggio	15.00-16.40
Flow – Un mondo da salvare	16.30
Fiore mio di Paolo Cognetti	16.15-19.40-21.30

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Wicked	16.20-17.20-19.00-20.00-21.00
Una terapia di gruppo	17.45-21.50
Napoli New York	17.25-20.30
Il gladiatore 2	18.00-21.30
Modì – Tre giorni sulle ali della follia	16.20-19.05
Il ragazzo dai pantaloni rosa	16.15
Fiore mio	20.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Il gladiatore 2	17.30-21.00
Giurato numero 2	17.15-21.15
Il ragazzo dai pantaloni rosa	19.15
Wicked	17.00
Wicked V.O.	20.30
Napoli New York	17.30-21.00
Una terapia di gruppo	17.40-20.45
Almodovar, lo sguardo insolente V.O.	19.30 (sott. it.)



"Wicked"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A — 040 390613

"Venerdì e sabato alle 20.30 "Barbablù"" con Edoardo Frullini. Spettacolo in scena nell'ambito della rassegna Aifabbri2.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Dal 28 novembre "Il vedovo allegro"" Con Carlo Buccirosso.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

"Pequod itinerari di letteratura e giornalismo "Con disciplina e onore"" Fabrizio Brancoli, vicedirettore dei quotidiani NEM con delega a Il Piccolo, dialoga con Franco Del Campo, autore del libro "Sport e Costituzione". Oggi alle ore 18.00. Ingresso libero.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 19.30 "La lingua virale"" Tratto dal libro di Diego Marani, adattamento e regia Silvia Mercuriali. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per GO! 2025. Durata dello spettacolo 1 ora e 20'.

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 21.00 "Ligabue in teatro - dedicato a noi"" Durata dello spettacolo 2 ore e 15'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Mercoledì 27 novembre alle ore 20.45 "La musica colta del Mediterraneo"" Orchestra Femminile del Mediterraneo. Sabato 30 novembre e domenica 1° dicembre alle ore 20.45 "I ragazzi irresistibili" con Umberto Orsini e Franco Branciaroli, regia di Massimo Popolizio. Martedì 3 dicembre alle ore 20.45 "Mario Biondi - Live 2024". Venerdì 6 dicembre alle ore 20.45 "Le vette del virtuosismo" Ning Feng. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



UN MARE FUORI
LA SCENEGGIATRICE CRISTIANA FARINA SUL SET DELLA SERIE TELEVISIVA

esplorano l'amicizia, l'amore e i sogni di un futuro migliore.

Nell'occasione verrà consegnato l'8° Premio Ananian/Mattador, progetto ideato in collaborazione con la Fondazione Filantropica Ananian di Trieste, che ogni anno riconosce il talento di alcuni meritevoli autori e autrici del Friuli Venezia Giulia, che hanno partecipato al Concorso Mattador, con l'assegnazione di un premio di mille euro.

Sarà, inoltre, presentato il terzo volume degli "Atti del 4° Convegno" dal titolo "Il colpo di scena tra adattamento e nuove creatività" (Edizioni Eut) a cura di Fabrizio Borin e Paolo Quazzolo. Il terzo libro de "I Dialoghi di Mattador" raccoglie gli interventi tenuti da docenti, studiosi e registi, al Convegno sulla sceneggiatura che si è svolto a novembre 2023 a Gorizia (Dams), in collaborazione con gli atenei di Trieste e di Udine e il Premio Amidei, con il patrocinio del Comune di Gorizia e di GO! 2025. Il lancio del bando si svolge sotto l'alto patrocinio del parlamento europeo.

L'incontro con il mondo Mattador, anteprima del lancio ufficiale, ci sarà anche venerdì alle 11 al Caffè San Marco a Trieste (via Cesare Battisti 18), quando sarà presentato il nuovo libro di Fabrizio Borin, già docente di Storia del Cinema a Ca' Foscari e direttore artistico del premio, intitolato "Venezia e il Veneto nell'immaginario di Federico Fellini" (edizioni Il Poligrafo), in dialogo con la giornalista Elisa Grando. I giovani autori che saranno selezionati concorreranno per i diversi riconoscimenti del Premio Mattador, rivolto a ragazzi italiani e stranieri dai 16 ai 30 anni con l'obiettivo di far emergere nuovi talenti che vogliono avvicinarsi alla scrittura cinematografica. I vincitori potranno sviluppare il proprio progetto lavorando a stretto contatto con tutor professionisti. Con una novità: da questa edizione ci sarà una tutor in più per la categoria dedicata alla serie tv, Series, Monica Mariani, autrice televisiva, sceneggiatrice, editor di lunga o eterna serialità (come "Un posto al sole"), che si affianca ai tutor storici di Mattador: Maurizio Careddu sempre per Series, Vinicio Canton e Alejandro de la Fuente per il Soggetto, Daniele Auber per Dolly, Diego Cenetiempo e Andrea Magnani per Corto86. —



Di sport e Costituzione si parla stasera al teatro Miela

TRIESTE - ALLE 18 AL TEATRO MIELA

Lo sport come specchio della Costituzione nel libro di Del Campo

La cultura dello sport in Italia è strettamente intrecciata alle vicende del nostro Paese. Oggi alle 18 al teatro Miela Fabrizio Brancoli, vicedirettore dei quotidiani Nem con delega a Il Piccolo, dialogherà del tema con Franco Del Campo, autore del libro "Sport e Costituzione", in una serata che prevede anche un intervento video di Novella Calligaris e i quadri scenici Laura Bussani.

Di cosa tratta il volume? La Costituzione italiana nasce alla fine del 1947 e entra in vigore il primo gennaio del 1948. Nei suoi 139 articoli, tra diritti e doveri dello Stato e del cittadino, non si fa mai menzione dello sport. Per quale ragione la Costituzione si è "dimenticata" per 75 anni dello sport – fino alle recente modifica dell'art. 33 – se, a ben vedere, l'attività sportiva si può considerare un diritto che lo Stato stesso dovrebbe promuovere tra i cittadini? Le ragioni, forse, sono da ricercarsi nel Ventennio fascista, quando lo sport divenne soprattutto strumento di propaganda del regime prima della Liberazione e della nascita Costituzione.

Eppure, la nostra Carta fondamentale e lo Sport hanno molti più punti in comune di quanto si possa pensare, e l'autore li mette in luce con un'analisi scrupolosa e appassionata, al fine di evidenziare il modo in cui l'attività fisica può incidere sulla nostra società e renderla migliore, a partire, soprattutto, dai giovani.

Franco Del Campo è nato a Trieste il 18 marzo 1949. È stato il primo italiano nella storia del nuoto a conquistare due finali olimpiche (ottavo nei 100 e 200 dorso) ai Giochi di Città del Messico nel 1968. È stato Azzurro e ha conquistato titoli e record italiani. Negli anni Settanta è stato tecnico dello staff della nazionale azzurra di nuoto e nel complesso ha partecipato – come atleta, tecnico o giornalista – a Giochi olimpici, Campionati del Mondo, Europei e Universiadi.

Attualmente è direttore del "Centro Federale Trieste" della Federazione Italiana Nuoto (Fin) e presidente della Fin Plus Trieste, che gestisce la piscina "Bruno Bianchi", una delle più grandi d'Italia e d'Europa. È stato ordinario di Storia e Filosofia al Liceo Petrarca, oltre che docente a contratto di Teoria e tecniche della Comunicazione Pubblica, di Comunicazione politica, di Tecniche e forme della Comunicazione e Sport e di Sociologia dello sport all'Università di Trieste. È opinionista de "Il Piccolo" di Trieste ed ha collaborato con testate nazionali ed è autore di pubblicazioni su diversi argomenti. —

TRIESTE - MERCOLEDÌ

I classici ad alta voce Lettura dei lirici greci al liceo Petrarca



Il dipinto "Saffo e Faone" di Jacques-Louis David

"Squassa Eros il mio animo/come il vento sui monti che investe le querce...", questo frammento di Saffo e altri passi indimenticabili ci hanno sorpreso e commosso sui banchi di scuola, facendoci sentire vicini – forse più che ogni altro verso giunto da tempi lontani - all'animo di chi per la prima volta disse "io" in una poesia. Forse questo non è vero e altri poeti hanno dischiuso il loro animo prima e altrove, resta però l' emozione che si prova alla lettura dei lirici greci e di seguito la lunga tradizione di riprese e citazioni dei loro versi che accompagna, a partire dalla letteratura latina, tutto il percorso delle letterature occidentali.

È questo il motivo per cui quest'anno il progetto Classici ad Alta Voce, attivo al Liceo Petrarca ormai da cinque anni, sceglie di leggere la lirica greca ripromettendosi di esplorarne tutte le forme: monodica, giambica, elegiaca e corale.

Il progetto, portato avanti dall'Associazione ex allievi del Liceo Petrarca congiuntamente con il Liceo Petrarca ed in coorganizzazione col Comune di Trieste, intende far riscoprire la dimensione orale della letteratura classica.

Alla lettura integrale dell'Iliade, dell'Odissea, dell'Eneide, del Critone e del Simposio di Platone succede in questa edizione la lettura di versi dei lirici greci: non possiamo purtroppo far rivivere la musica che accompagnava l'esecuzione di queste opere, che ci è quasi totalmente sconosciuta, ma l'ascolto instaura una modalità di disponibilità e attenzione peculiari, che ha radici ancestrali e affascina.

Il primo incontro del progetto, che si terrà nell'aula magna del Liceo Petrarca alle 17 di mercoledì, consisterà in una lezione introduttiva alla lirica greca del professor Claudio De Stefani, ordinario di Lingua e Letteratura greca all'Università di Trieste, dal titolo 'Studiare i frammenti lirici greci oggi'.

Seguiranno gli incontri dedicati alla lettura da parte di allievi ed ex allievi del Liceo Petrarca, ognuno dei quali sarà introdotto da un docente del Liceo: la sede sarà la sala Bobi Bazlen di palazzo Gopcevich, messa a disposizione dal Comune di Trieste; le letture avranno inizio alle 16 e si concluderanno entro le 19. Il 17 dicembre Daria Crismani introdurrà la lettura di Saffo, Alceo e Anacreonte; il 24 gennaio 2025 Stefano di Brazzano introdurrà la lettura di Callino, Tirteo, Mimnermo e Teognide; il 28 febbraio2025 Agostino Longo introdurrà la lettura di Alcmane, Stesicoro e Ibico; il 21 marzo 2025 Monica Visintin introdurrà la lettura di Archiloco e Ipponatte. L'ingresso a tutti gli incontri è libero. —

TEATRO - SABATO E DOMENICA AL TEATRO MIELA

Torna la rassegna "Clownerie" con il maestro Paolo Nani

Annalisa Perini

Sarà il maestro internazionale del teatro fisico Paolo Nani ad aprire al Teatro Miela la seconda edizione della rassegna Clownerie, con due suoi spettacoli, sabato 30 novembre "La Lettera" e domenica primo dicembre "Piccoli Miracoli", entrambi in scena alle 18 e prodotti da Agidi. Un ritorno gradito a Trieste.

La carrellata dedicata alla clownerie e al circo teatro, con eventi di grande divertimento e poesia adatti a ogni età dai 6 anni in su, proseguirà poi sino all'epifania, con altri 5 titoli.

Paolo Nani, attore, regista e trainer teatrale, originario di Ferrara e stabilitosi poi in Danimarca, da anni gira il mondo con i suoi lavori. "La lettera", da lui ideato assieme a Nullo Facchini che ne firma anche la regia, nel 2022 ha compiuto 30 anni, già allora con ben 1800 repliche. In ottanta minuti di ritmo sfrenato l'artista Nani, da solo sul palco con un tavolo e una valigia di oggetti dà vita a quindici esilaranti microstorie, con la stessa trama, ma interpretata ogni volta da un diverso personaggio.

L'indomani sarà in scena "Piccoli Miracoli", ideato da Nani, drammaturgia di Gitta Malling e regia di Frede Gulbrandsen.



Paolo Nani nello storico spettacolo "La lettera" FOTO CAMPANA

«Il significato della vita è così semplice che può essere difficile da capire» spiega l'attore Nani. Ed ecco che, in un linguaggio scenico originale, tra teatro e arte visiva, un solitario disegnatore, chiuso nel suo studio, vede il contenuto dei suoi disegni influenzato dai rumori che provengono dall'esterno. In un'interazione continua tra la fisicità dell'attore e l'universo disegnato e proiettato su un grande schermo, le immagini prendono vita sul palcoscenico tra umorismo e poesia.

Il biglietto singolo per ogni spettacolo di "Clownerie" Paolo Nani è di 18 euro, ridotto 15 euro. L'offerta speciale "clown" del Teatro Miela prevede l'ingresso a 20 euro per due biglietti per un adulto più un bambino sino a 12 anni.

La prevendita èinc orso al Teatro Miela tutti i giorni dalle 17 alle 19 (telefono 0403477672) e sul sito www.vivaticket.com. Informazione sulla rassegna su www.miela.it —

SPORTLUNEDÌ



Basket - L'intervista

Nel mondo di Boscia

«Mi sento ancora Sarajevese ma Trieste è la mia città. Il rimpianto è quello di non aver portato qui Drazen Petrovic. Tra gli allenatori stimo Rudic e Velasco»



L'ex giocatore e allenatore Bogdan Tanjevic. Nella foto a destra, da coach delle nazionale turca e sopra con l'amico Ratko Rudic

Lorenzo Gatto TRIESTE

Mai banale, capace di tenerti incollato alla sedia raccontando aneddoti che hanno fatto la storia del basket. Guardare gli occhi di Bogdan Tanjevic che si illuminano mentre riannoda i fili dei tanti episodi che hanno tratteggiato una carriera infinita e inimitabile è come perdersi dentro a un film. Ricordi lucidi, episodi raccolti in una vita spesa sui parquet di tutta Europa ma che sembrano di ieri tanta è la precisione con cui Boscia li riporta. Non ti alzeresti mai da quella sedia, ascoltare una leggenda e poterla raccontare è un privilegio. Personaggio schietto, sincero, diretto a costo di pagarne le conseguenze. E' stato così per un'intera carriera, lo è ancora: non a caso presidenti, allenatori e giocatori gli riconoscono questa come la sua più grande qualità. In carriera ha vinto tutto. Ha cominciato con la coppa Campioni il 5 aprile del 1979 con il suo Bosna e non si è più fermato. Ha vinto lo scudetto in Italia, in Francia (a Villeurbanne) e in Turchia (al Fenerbahce), con la nazionale ha vinto un argento europeo con la Jugoslavia, un oro con l'Italia e un altro argento con la Turchia. In Italia da una vita, dopo essere cresciuto nella sua Sarajevo, ha trovato a Trieste il suo porto sicuro.

Tanjevic cosa le è rimasto, oggi, del suo essere jugoslavo e qual è la parte di lei che invece sente affine al modo di essere italiano?

«Ancora oggi, a 77 anni compiuti, mi sento di nazionalità Sarajevese. La malinconia dei ricordi a volte mi assale, ho nostalgia della mia giovinezza, delle strade e dei posti in cui sono cresciuto. Posti che considero ancora casa e in cui torno spesso e sempre volentieri. Adoro però anche l'Italia, l'ho sempre vista come un grande paese e la ritengo la migliore nazione in cui vivere. Oggi casa mia è a Trieste anche se, parlando di questa città, un rammarico c'è».

> «Dopo 46 anni da capo allenatore spero di aver lasciato un buon ricordo ai giocatori»

Ce ne vuole parlare?

«Non ho imparato a parlare il dialetto- scherza- E' successo qui ma anche nei quattro anni vissuti a Caserta. Ricordo Oscar-Schmidt, un brasiliano capace di parlare un napoletano fantastico, io non ci sono mai riuscito».

Ripercorrendo una carriera infinita, qual è la tappa che ritiene più bella e significativa?

«Il più grande miracolo è stato senza dubbio quello del Bosna. Un'esperienza che poi ho cercato di ripetere in tutte le tappe successive della mia carriera. Presa in A2, a 24 anni, con tanti giocatori di talento ma che non avevano mai giocato nella massima serie. In otto anni siamo arrivati a vincere la coppa dei Campioni in finale contro un'avversaria che era stata la mia fonte di ispirazione, la Ignis di Aza Nikolic. Per anni avevo sognato di giocare una finale contro Varese, assieme ai Boston Celtics erano la mia squadra ideale».

> «Si tira troppo da tre punti, il palleggio arresto e tiro ormai non si vede più»

Cosa pensa di aver lasciato alla pallacanestro?

«Dopo quarantasei anni da capo allenatore mi auguro di essere riuscito a lasciare un ricordo positivo nei giocatori che ho allenato. Li ho sempre considerati come dei figli, spronandoli e cercando di tirar fuori il massimo da ognuno di loro. Essere un maestro, per me, significava questo. Riuscire a essere una guida sul campo ma non solo, l'obiettivo era cercare di educarli e proteggerli nel loro percorso di crescita».

Qual è il giocatore di maggior talento che ha allenato?

«Tanti, ma il ricordo più bello è legato a Michael Jordan. Siamo stati tre giorni insieme in Valtellina e l'ho allenato per una intera partita prima dell'amichevole che poi giocammo a Chiarbola. Era il 1985 ed era già il miglior giocatore al mondo. Emanava carisma e uno charme incredibile, uno di quei personaggi che avrebbe potuto fare carriera in qualunque campo».

Il rammarico più grande?

«Non essere riuscito a portare a Trieste Drazen Petrovic. Era già tutto apparecchiato, avevo parlato con i genitori, lui era entusiasta dell'idea. Pronto a lasciare il Real Madrid e sposare il progetto Stefanel. Purtroppo retrocedemmo e non se ne fece nulla, peccato perchè credo che con me avrebbe potuto giocare ancora meglio»

Il giocatore più simpatico che ha allenato?

«Bella domanda- sbuffa -. Non ci crederai ma ti dico Rolando Blackman. Era sempre sorridente, mi rilassava parlare con lui. Quando andai ad allenare la nazionale della Turchia mi convinse a prenderlo come assistente. Non fui capace di dirgli di no».

Cos'è oggi per Tanjevic la pallacanestro?

«Ho finito di allenare nel 2017, oggi la vivo da spettatore e preferibilmente in tv. Seguo l'Eurolega anche se, in generale, devo dire che il basket non mi piace più come una volta. Si tira troppo da tre punti, il palleggio arresto e tiro che ha fatto la fortuna di Michael Jordan e di grandi del passato come Kicanovic e Dalipagic non lo vedi pratica-

BASKET GIOVANILE

Trieste chiude con un successo la prima fase della Next Gen Cup

TRIESTE

La Pallacanestro Trieste chiude con il netto successo a spese della Nutribullet Treviso la prima fase della Next Gen Cup, la manifestazione riservata alle formazioni della categoria Under 19 d'Eccellenza. Due vittorie e due sconfitte per la formazione guidata da Stefano Comuzzo che chiude con un bilancio positivo la prima fase della manifestazione svoltasi tra l'Itelyum Arena e il Campus a Varese. La seconda fase del torneo sarà disputata a Rimini tra il 2 e il 4 gennaio 2025. Inizio in salita per i biancorossi che, ancora privi di Vecchiet, partono con il freno a mano tirato. Sono di Cossutta e un ottimo Obljubech i canestri del sorpasso sul 10-6. Dopo un paio di triple di Marostica è Paiano, l'mvp della partita, a guidare la sua squadra al 22-16 di fine primo quarto. Reazione Nutribullet che sfrutta le accelerazioni di Spinazzè e i tagli di Martin e ricuce lo svantaggio fino al tap-in di Guidolin che firma il sorpasso sul 24-25. Trieste si scrolla dalla spalla un po' di polvere con Obljubech e Paiano (autore anche di un bel gioco da tre punti) che aprono il fuoco dal perimetro completando un break di 14-0 che porta le squadre negli spogliatoi sul 43-29. Nella ripresa, Paiano e Martucci continuano il proprio show nel pitturato facendo volare Trieste sul 64-43 firmato da una bomba di Di Rienzo. Negli ultimi dieci minuti di partita Salvetti prova a prendere per mano la sua squadra ma Obljubech e compagni si possono permettere di gestire il vantaggio e chiudere agevolmente grazie anche al buon finale di partita firmato da Muller e Mouafo si prendono il proscenio per i biancorossi.



Il biancorosso Davide Paiano Mvp del match con Treviso FOTO CIAMILLO

Trieste-Treviso 79-56

Pallacanestro Trieste: Colussi, Tobou Mouafo 7, Di Rienzo 8, Chouenkam 9, Cinquepalmi, Obljubech 13, Degrassi, Cossutta 8, Guerrieri 1, Martucci 7, Paiano 24, Muller 2. All. Comuzzo. NutriBullet Treviso Basket: Spinazzè 12, Bedin 6, Bertan, Marostica 9, Guazzotti 2, Salvietti 4, Gatto 2, Guerrini 4, Guidolin 12, Martin 3, Vettori 2, Iaquinta. All. Saccardo

LO GA

Triestina, la scelta del Ds



Con la squadra sempre più distante dalla zona salvezza è in dirittura (forse) l'arrivo di un direttore sportivo: le quotazioni di Delli Carri salgono rispetto a Collauto.

RODIO / A PAG. 28

Calcio Fvg, Chiarbola ok



In Eccellenza il Chiarbola Ponziana vince sul campo. Pari casalingo del Kras Repen. In Promozione punto del Sistiana. In Prima bene la Bisiaca Romana.

/ A PAGG. 29-30-31

Atletica, Carsolina Cross show



Grande partecipazione all'erocampo di Prosecco con la gara di atletica che ha laureato campioni Senior Jacopo De Marchi ed Elisa Palmero.

/ A PAG. 34

mente più. Seguo la provocazione del mio professore, Dan Peterson, che suggeriva di eliminarlo. E invece, oggi, parlano di introdurre il tiro da quattro punti».

Nel 1999 vinse l'Europeo lasciando a casa Gianmarco Pozzecco, oggi la nazionale è nelle mani del Poz. Che rapporto ha con Gianmarco?

«Ne ho parlato molte volte, alla vigilia di quell'Europeo avevo bisogno di giocatori che giocassero con e per la squadra, Pozzecco in quel momento della sua carriera aveva appena vinto lo scudetto a Varese e si sentiva invincibile. Era fortissimo, ma non era il tipo di play-maker che mi serviva per quella nazionale. Quando ha smesso di giocare e ha cominciato ad allenare in Sicilia l'ho chiamato. Poz, gli ho detto, adesso sei dall'altra parte della barricata e potrai capire la mia scelta. Abbiamo un buon rapporto».

Tralasciando la pallacanestro, chi sono gli allenatori che ha ammirato e che possono essere stati fonte di ispirazione?

«Sicuramente il mio amico Ratko Rudic e, assieme a lui, non posso non nominare Julio Velasco. Un personaggio carismatico, mi spiace non avere mai avuto il piacere di incontrarlo. Parlando di calcio mi viene in mente Rinus Michels, l'olandese inventore del calcio totale e poi quello che considero il giocatore e poi il tecnico in assoluto più geniale, Johan Cruijff. Con il talento che si ritrovava credo che, in qualunque sport, sarebbe stato un fuoriclasse»

SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran lotta duro ma deve arrendersi alla Virtus Padova È la nona sconfitta



Lo Jadran è stato battuto dalla Virtus Padova FOTO LASORTE

Guido Roberti / TRIESTE

Jadran battagliero a Padova sul campo della Virtus ma battuto 78-74 da una delle squadre più in forma del momento. Alla palestra comunale di Rubano i patavini arrivavano alla sfida con un bilancio generale di 5 vittorie e 5 sconfitte ma i numeri della vigilia fotografavano già la Virtus come una delle squadre più in forma di novembre, tre vittorie nelle ultime quattro gare ed un'unica sconfitta di misura sul campo della forte Pergine Valsugana.

Lo Jadran, reduce dalla galvanizzante vittoria nel derby con Gorizia, non è riuscito a regalarsi il secondo successo consecutivo nonostante i 40' giocati alla pari. Primo quarto in cui ai padroni di casa l'attacco gira bene, la squadra di Bazzarini tuttavia regge l'urto e chiude in svantaggio 25-20. Ban ed i compagni hanno il merito di stringere meglio le maglie in difesa nel secondo periodo, e di ricucire un po' – aggiudicandosi il parziale del quarto – prima dell'intervallo lungo, chiuso sul 42-39 per i biancoverdi di casa. Equilibrio totale in campo, altro parziale di gioco strappato alla Virtus Padova e punteggio 59-58 al 30'. A spuntarla nel finale sono Bianconi e soci, 78-74.

Lo Jadran chiude il girone di andata con un bilancio di 2 vittorie e 9 sconfitte, in piena zona play-out ma la sensazione, come l'anno scorso, è quella di poter cambiare sensibilmente il trend nei prossimi mesi. Domenica 1 dicembre al palasport Crisafulli di Pordenone, ci sarà la sfida alla BCC, nella partita valida per la prima giornata del girone di ritorno. Sarà la seconda trasferta consecutiva.

Jadran: Batich 8, Sabadin, Gulič, Ban 10, Demarchi 17, De Petris 5, Rocchetti ne, Jakin 7, Besedič 15, Persi ne, Milisavljevic 12. All. N. Bazzarini. —

SERIE B INTERREGIONALE

La Falconstar dà spettacolo Valsugana ko e primo posto

Michele Neri / MONFALCONE

La Pontoni Falconstar supera Valsugana al termine di una splendida partita e chiude in testa il girone di andata della prima fase con 9 vittorie in 11 gare. I biancorossi vincono ancora una volta con un sforzo condiviso, con soli due giocatori in doppia cifra ma con un contributo decisivo da tutti gli elementi.

Valsugana inizia la partita con un paio di triple ma la Pontoni è presente e non lascia scappare gli avversari seguendoli sui binari del ritmo che in avvio è altissimo. Al 4' parità a quota 10 con Rinaldin e Romanin che rispondono al bombarolo Czumbel che conferma le sue qualità dalla lunga distanza. Il primo quarto è un botta e risposta con le due squadre che tirano con altissime percentuali. Al 5' +4 Valsugana (18-14) con Zilius che si iscrive prepotentemente alla gara ma ancora una volta la Falconstar recupera il gap, passando in vantaggio con un libero di Bellan e un successivo movimento in post basso di capitan Skerbec (23-20 biancorosso). In chiusura di frazione sprintano però i trentini e al 10' è +1 ospite (26-25). I cambi in testa si susseguono in apertura di secondo quarto (buon momento di Bacchin), almeno fin quando non si attiva l'esperto Scanzi. Il numero 16 ospite (8 punti nel secondo quarto) guadagna il +5 per gli ospiti, con la Pontoni che ancora una volta resta in scia, con D'Andrea che scava punti da rimbalzo d'attacco e Rinaldin dalla lunetta grazie ai falli subiti. All'intervallo sempre +1 per Valsugana (41-40).

Il terzo quarto si apre con quarto e quinto fallo (tecnico) di Romanin e la gara si incendia. I trentini inizialmente ne approfittano per salire fino al +7 (52-45) ma contemporaneamente perdono per infortunio Zilius (distorsione alla caviglia), uno dei migliori sin lì. La Falconstar prende coraggio e trova in Gallo, non rischiato nei primi due quarti per un fastidio sentito nel riscaldamento prepartita, un gran protagonista. Proprio Gallo con una tripla allo scadere dei 24" pareggia a quota 59 e al 30' è sempre parità (62-62). La Pontoni prova a scappare con Gattolini in apertura di ultima frazione (68-62), ma Czumbel prende in mano l'attacco ospite e Valsugana torna sotto. Al 35' ancora parità a quota 73. Valsugana perde per falli anche l'altro lungo Pisoni e deve mettersi a zona, bucata subito da Gallo. Skerbec con un tiro libero spezza l'equilibrio (82-81) ma a 4" dalla fine Valsugana ha l'attacco per vincere con la difesa Falconstar che riesce a ostacolare l'ultimo tiro da sotto. —

FALCONSTAR	82
VALSUGANA	81

(25-26, 40-41; 62-62)

Falconstar: Bacchin 7, Gallo 10, Bassi n.e., D'Andrea 7, Rinaldin 18, Bellan 9, Gattolini 8, Lazzari, Romanin 3, Skerbec 9, Barel 9, Segatto 2. All. Beretta

Valsugana: Bandiera, Pellizzari 4, Ippedico 4, Iobstraibizer n.e., Czumbel 22, Papa n.e., Scanzi 21, Pisoni 5, Xausa 6, Coltro 6, Zilius 13. All. Giubertoni.

Note: tiri da 3: Falconstar 8/25, Valsugana 12/28. Tiri liberi: Falconstar 24/33, Valsugana 23/28. Rimbalzi: Falconstar 40, Valsugana 37.

Calcio Serie C

Il diesse in arrivo

Sembra che la Triestina abbia finalmente preso la decisione sul direttore sportivo: sale di quota Dellicarri, scende Collauto



Daniele Delli Carri



La delusione di Andrea Vallocchia: alla Triestina serve anche un diesse per rialzare la testa FOTO LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

Sarà forse per la situazione di classifica ormai drammatica dopo l'ennesima sconfitta (e quella di venerdì con il Renate, dopo una partita dominata, per certi versi è ancora più preoccupante), fatto sta che nelle ultime ore in casa alabardata sembra esserci stata un'accelerazione per la scelta del nuovo direttore sportivo. Finalmente, verrebbe da dire, visto che quel ruolo nell'organigramma della Triestina è vuoto addirittura dal 4 settembre, data del licenziamento di Morris Donati. In realtà, gli ormai quasi tre mesi senza diesse non possono meravigliare, perché le lungaggini nelle decisioni di questo club sono all'ordine del giorno: basti pensare ai tempi dell'esonero di Santoni, a quelli necessari per la scelta di Clotet o ancora quelli della reazione della società dopo il fattaccio fra il tecnico catalano e Krollis. Sia chiaro, per il diesse nulla è ancora definito: dalla società, come da tempo accade, le comunicazioni sono praticamente inesistenti, mentre sul fronte squadra c'è stata un'isolata conferenza prepartita con la Feralpi, poi più nulla, nemmeno del dopopartita col Renate. Riguardo ai nomi per il diesse, sono quelli che girano da un po' di tempo, alcuni dei quali visti spesso alle partite dell'Unione. Dopo che giovedì scorso aveva ripreso quota l'ipotesi di un arrivo di Mattia Collauto, nel week-end i rumors si sono spostati in maniera decisa su Daniele Delli Carri, un profilo che sembra più in linea con le attuali necessità della Triestina. Qualcuno azzarda anche a ipotizzare un arrivo di entrambi, con compiti diversi, ma pare una soluzione altamente improbabile. Ma intanto sarebbe opportuno ne arrivi almeno uno, con un ruolo ben definito, compiti chiari e soprattutto la doverosa autonomia decisionale che spetta a un direttore sportivo. E forse proprio qui, sulle trattative dei margini di intervento, che si è consumato tanto tempo in questi tre mesi di trattative vista la necessaria convivenza con il dg Alex Menta. Ora però serve decidere: è urgente che la nuova figura sia operativa adesso, per preparare le prime mosse di un mercato di gennaio che si annuncia difficilissimo e dal quale dipenderà la salvezza dell'Unione. Si tratta comunque di due profili diversi. Daniele Delli Carri, 53 anni, padre fra l'altro di Filippo difensore del Padova, è un dirigente di solida esperienza, conosce bene la serie C e ha lavorato con Pescara, Genoa e Catania, anzi proprio il Pescara che attualmente è primo nel girone B lo ha costruito in gran parte lui. A onor del vero c'è una brutta storia di parecchi anni fa, quando per una questione di partite comprate dal Catania per evitare la retrocessione, Delli Carri fu squalificato per quattro anni. Nel 2020 la Figc accettò la sua richiesta di grazia con uno sconto di quattro mesi della pena. Storia comunque ormai alle spalle, considerato l'ottimo lavoro svolto negli ultimi anni col Pescara. Collauto invece può vantare solamente i buoni risultati ottenuti al Venezia in coppia con Paolino Poggi, ma non va scordato che l'interruzione del suo rapporto con i lagunari fu dovuto proprio all'ascesa di Menta nel club arancioneroverde. —

Nelle ultime tre gare della giornata spicca la vittoria a sorpresa della squadra di Crema

Colpo Pergolettese che sbanca Verona Arzignano sconfitto

Risultati contrastanti per la Triestina quelli delle tre partite giocate ieri, con le quali si è completata la sedicesima giornata nel girone A. Non va certamente bene all'Unione la vittoria della Pergolettese a Verona con la Virtus, ma sono positive le sconfitte di Arzignano e Pro Patria. Il colpaccio della Pergolettese, però, oltre a portare a ben 10 lunghezze il vantaggio dei lombardi sulla Triestina, ha creato anche un profondo solco tra il gruppone e la coppia formata da Clodiense (sconfitta sabato dal Vicenza) e alabardati. Rincuora però il fatto che dopo aver fatto appena 6 punti in sedici giornate, per la Triestina non solo i play-out, ma anche la salvezza diretta, distano comunque 9 punti, un distacco pesante ma ancora colmabile. La Pergolettese intanto con questo colpaccio sale a quota 16 in classifica e in un colpo solo fa un balzo dalla terzultima alla quattordicesima posizione, sorpassando ben quattro squadre. Tornando alla vittoria dei lombardi, decisiva la fuga nel primo tempo con la doppietta dello scatenato Tonoli. La squadra di Gigi Fresco ha provato e ritornare in partita nella ripresa accorciando le distanze con Caia, anzi ha avuto anche l'occasione del pareggio con un rigore, ma Juanito Gomez si è fatto parare il tiro. Risultati positivi per la Triestina invece dalle altre due partite, con Pro Patria e Arzignano che restano inchiodate a quota 15 assieme a Caldiero e Pro Vercelli (battute sabato rispettivamente da Atalanta U23 e Albinoleffe). I bustocchi hanno perso seccamente in casa dell'Alcione per 2-0: la terribile matricola milanese ha risolto tutto già nella prima frazione con Marconi e Palombi. Si ferma invece la marcia dell'Arzignano, che era reduce da cinque risultati utili consecutivi: la squadra di Bianchini è infatti capitolata in casa 0-2 per mano del Novara. I piemontesi sono passati in vantaggio nel primo tempo con Morosini e poi hanno raddoppiato nella ripresa con Basso.

A.R.

SERIE C-GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 16

Alcione - Pro Patria	2-0
Arzignano - Novara	0-2
Atalanta U23 - Caldiero Terme	2-0
Lecco - Padova	0-3
Lumezzane - Feralpisalò	1-3
Pro Vercelli - AlbinoLeffe	0-2
Trento - Giana Erminio	2-0
Triestina - Renate	0-1
Union Clodiense - L.R. Vicenza	1-2
Virtus Verona - Pergolettese	1-2

PROSSIMO TURNO: 1/12

Feralpisalò-Alcione	29/11 ORE 20.30
AlbinoLeffe-Lecco	30/11 ORE 15
Atalanta U23-Clodiense	30/11 ORE 17.30
Renate-Trento	30/11 ORE 17.30
Caldiero-Arzignano	1/12 ORE 12.30
Novara-Lumezzane	1/12 ORE 15
Padova-Triestina	1/12 ORE 15.30
Giana-Pergolettese	1/12 ORE 17.30
Pro Patria-Pro Vercelli	1/12 ORE 17.30
Vicenza-Virtus Verona	1/12 ORE 19.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PADOVA	41	13	2	0	30	6
L.R. VICENZA	37	11	4	1	23	8
FERALPISALÒ	31	9	4	3	21	10
TRENTO	29	7	8	1	20	14
ALCIONE	28	9	1	6	18	11
ATALANTA U23	26	8	2	5	32	20
LUMEZZANE	25	7	4	5	19	21
NOVARA	24	6	6	4	17	13
RENATE	24	7	3	6	12	14
ALBINOLEFFE	21	5	6	5	17	14
VIRTUS VERONA	20	5	5	6	19	17
LECCO	19	5	4	7	15	20
GIANA ERMINIO	18	5	3	8	15	20
PERGOLETTESE	16	4	4	8	17	26
PRO PATRIA	15	2	9	5	11	16
ARZIGNANO	15	4	3	9	15	24
CALDIERO TERME	15	4	3	9	15	26
PRO VERCELLI	15	4	3	9	11	23
UNION CLODIENSE	9	1	6	9	14	25
TRIESTINA	6	1	4	11	10	23

PALLA QUADRATA

Conte, il Var e il retropensiero variabile



GIANCARLO PADOVAN

I retropensieri questi sconosciuti. Ne aveva fatto allusione Antonio Conte, quindici giorni fa, quando all'Inter era stato concesso un rigore, oggettivamente generoso, per non dire inesistente, causato da Anguissa su Dumfries. In quella circostanza l'allenatore del Napoli, ritenendosi danneggiato dalla decisione arbitrale (anche se il rigore era stato fallito da Calhanoglu) aveva detto: «Il Var doveva intervenire, altrimenti così si creano dei retropensieri».

Retropensiero numero 1.

Minuto 13 di Napoli-Roma. Romelu Lukaku entra con il piede a martello su Celik. L'arbitro Massa non solo non estrae il giallo, ma non viene richiamato dal Var per la revisione dell'intervento che, a detta di molti, avrebbe meritato il rosso diretto.

Retropensiero numero 2.

In un'altra fase della partita, Lukaku, nettamente in ritardo, travolge il portiere Svilar dopo un cross. L'attaccante belga non prende la palla, ma abbatte l'avversario. Anche in questo caso non scatta la sanzione del giallo (sarebbe stato il secondo) nonostante le legittime proteste dei romanisti.

Claudio Ranieri, alla fine, ha preferito non tornare sugli episodi («altrimenti poi dicono che mi lamento») anche se non gli è sfuggito il nome dell'autore del gol decisivo: Romelu Lukaku, quello che sarebbe dovuto essere espulso nel primo tempo.

La lotta al vertice prosegue così senza troppi scossoni. E' vero che la Juventus, con il disadorno pareggio di San Siro, ha perso due punti, ma è vero anche che era rimaneggiata oltre ogni ragionevolezza: senza attaccanti per l'infortunio di Vlahovic , con i difensori contati dopo aver perso Bremer e Cabal. Lo 0-0 con il Milan è stato fischiato dal pubblico di fede milanista per la sua assoluta bruttezza, ma alla Juve il punto serve ancora per restare nell'orbita della Champions. Se i rossoneri rischiano seriamente di starne fuori, la Motta band, con un po' di fantasia, può ancora coltivare qualche ambizione di scudetto. Nel prossimo turno, per esempio, la Juventus va a Lecce, mentre la rivelazione-Fiorentina (trepunti in più) scenderà a San Siro contro l'Inter.

Di più. La Juventus non ha ancora perso , pur avendo affrontato tutte le grandi e, tra chi la precede, dovendo misurarsi solo con Atalanta (dura) e Fiorentina (potrebbe già essere ridimensionata).

In generale sei squadre in quattro punti indicano un campionato equilibrato, presumibilmente mediocre, sicuramente aperto anche ad una soluzione a sorpresa. Razionalmente la sfida è fra Inter e Napoli. Anche se l'incedere dell'Atalanta non può lasciare indifferenti.

L'unico limite è rappresentato dal grande numero degli impegni in rapporto ad una rosa ricca, ma non opulenta.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Kras, un punto col Fagagna Chiarbola Ponziana sbanca il campo del Rive Flaibano

I carsolini avanti con Velikonja vengono raggiunti da Venuti
Biancoazzurri con autorità grazie a Sistiani e Malandrino



Francesco Zivoli / TRIESTE

Un punto a testa tra il Kras Repen e la Pro Fagagna, con i padroni di casa che aprono le danze con Velikonja nel primo tempo, mentre gli ospiti pareggiano nella ripresa con Venuti.

In una gara in cui l'agonismo fa da padrone, le due formazioni si contendono su ogni pallone e le numerose ammonizioni non sono un caso. Dal 10' al 12' del primo tempo il Kras attanaglia gli avversari nella propria area con una serie di calci d'angolo: prima Bazdim dalla bandierina costringe Mecchia a mettere fuori la sfera, sul corner successivo, invece, ci va Velikonja, sul pallone ci arriva Perhavec, che con il destro colpisce il primo palo, e Mecchia è costretto ancora ad allontanare. Al 26' si immola Clarini sulla sinistra, che supera la difesa di casa, apre il destro, ma Buzan gli nega il gol. Al 28' lancio lungo di Buzan verso Solaja, che supera un difensore, calcia con il destro in area e Mecchia manda in angolo. Al 35' si fa vedere ancora Solaja, che apre a destra per Badzim, il numero 3 giunge in area piccola e Mecchia lo atterra: l'arbitro fischia il rigore, sul dischetto ci va il solito Velikonja, che spiazza il portiere e segna l'1-0. Dopo un contrasto, Del Piccolo viene ammonito, ma per proteste, il direttore di gara estrae il cartellino rosso per il 4 e la Pro Fagagna rimane in 10. Dopo l'intervallo, il Kras effettua tre cambi, ma la Pro Fagagna macina terreno. La squadra di Pagnucco si fa vedere al 7' con Craviari, che calcia forte ma centrale al limite dell'area, Buzan respinge sicuro. Al 22' il Kras si avvicina al raddoppio: Grudina porta palla centralmente, serve per l'inserimento di Badzim, il 3 crossa rasoterra in mezzo all'area, raccoglie Kuraj, che ci prova sul primo palo, Mecchia però gli nega la rete. Un salvataggio che mantiene a galla i suoi, e con il Kras che cala d'intensità, le casacche rossonere trovano il pareggio al 32': traversone fulmineo dalla sinistra verso Craviari, che conclude con un diagonale rasoterra, sulla sfera ci arriva Venuti, che deve solo metterla dentro. Al 45' Buzan respinge una punizione calciata sulla destra da Righini, e l'arbitro fischia la fine, con il definitivo 1-1.

A Flaibano, invece, nonostante una buona prova da parte del Rive D'Arcano, è il Chiarbola Ponziana a portarsi a casa i tre punti, grazie a due reti di Sistiani e Malandrino. La gara dei ragazzi di mister Musolino parte in salita, con i padroni di casa che si dimostrano attenti e offensivi. Il possesso palla e la qualità del Rive non portano al gol, e i giocatori di casa faticano a concludere in porta. Così, dopo la mezz'ora di gioco, il Chiarbola riesce a sbloccare lo 0-0 e i riflettori sono tutti per Sistiani: al 32', Han crossa dalla sinistra in direzione di Perossa, che sponda di testa al limite dell'area verso il suo compagno numero 9, l'attaccante allora non ci pensa due volte e tira potente di controbalzo, spacca la porta di Manuel Lizzi e pesca il vantaggio. Nel secondo tempo, il Rive ritorna a mettere in difficoltà il gli avversari. Al 5', Zetto riesce a dire di no su un tentativo di Condolo, che una volta giratosi conclude in area sul primo palo, ma l'estremo difensore degli avversari respinge prontamente. Al 25', invece, Zappalà riesce a fermare appena in tempo Alessandro Lizzi, che dopo un'incursione in verticale, si preparava già a esultare per gonfiare la rete davanti a Zetto, ma l'intervento del 2 del Chiarbola è provvidenziale e necessario per mantenere stretto lo 0-1. Con sofferenza, la squadra di Musolino riesce a chiudere i conti nei minuti di recupero: con il Rive sbilanciato in avanti, il numero 3 triangola con Esposito, e in area sul primo palo sigla il raddoppio, trovando tre punti in una gara ostica e per nulla banale.

Si chiude così la tredicesima giornata di Eccellenza, che ha visto, oltre al pareggio del Kras Repen e la vittoria del Chiarbola Ponziana, lo 0-0 tra Muggia 1967 e Ufm, l'1-0 della Juventina Sant'Andrea sull'Azzurra Premariacco, la vittoria del Codroipo in casa del San Luigi e lo 0-2 della Pro Gorizia a Tolmezzo. —

KRAS REPEN 1
PRO FAGAGNA 1

Marcatori: pt 36' Velikonja, st 32' Venuti.

Kras Repen: Buzan, Badzim, Almberger Rajcevic, De Lutti, Grudina, Perhavec (st 1' Catera), Pertot (st 1' Buzzai), Velikonja, Gotter (st 24' Pagano), Solaja (st 1' Kuraj) All. Kadri

Pro Fagagna: Mecchia, Bozzo, Venuti, Del Piccolo, Zuliani (st 23' Tuan), Iuri, Craviari (st 44' Ermacora), Leonarduzzi, Cassin, Clarini (st 30' Comuzzo), Nin (st 30' Righini) All. Pagnucco

Arbitro: Biscontin (Pordenone).
Note: ammoniti De Lutti, Perhavec, Nin, Craviari, Del Piccolo, Pertot, Zuliani, Iuri, Gotter, Catera, Kuraj, Cassin, Almberger; espulso Del Piccolo.

RIVE D'ARCANO 0
CHIARBOLA PO. 2

Marcatori: pt 32' Sistiani, st 47' Malandrino.

Rive D'Arcano Flaibano: Lizzi M., Lizzi A., Degano, Gori (st 28' Tell), Duca, Colavetta (st 43' Dorbolò), Cozzarolo (st 46' Toffolini), Condolo, Comissio, Alessio (st 14' Goz), Domini (pt 42' Busi) All. Rossi

Chiarbola Ponziana: Zetto, Zappalà (st 34' Esposito), Malandrino, Vecchio, Casseler (st 30' Farosich), Vasques, Montestella, Delmoro, Han, Sistiani (st 39' Kaurin), Perossa (st 24' Costa) All. Musolino

Arbitro: Perazzolo (Pordenone).
Note:
ammoniti Duca, Tell, Vasques, Esposito.

MUGGIA 0
UFM 0

Muggia 1967: Suarez Diaz, Meti (st 28' Crevatin), Millo, Venturini, Loschiavo, Sergi, Spinelli (st 22' Angelini), Dekovic, Paliaga, Palmegiano, Dussi (st 10' Podgornik). All. Carola

Ufm: Grubizza, Moratti, Cesselon, Battaglini, Pratolino, Pagliaro (st 39' Tosco), Pavan (st 31' Sarcinelli), Dijust, Lucheo (st 33' Novati), Aldrigo (st 44' Lo Cascio), Acampora (st 20' Colja). All. Zanuttig

Arbitro: De Piave (Pordenone).
Note: ammoniti Battaglini, Cesselon, Pagliaro, Colja, Crevatin, Dijust, Zanuttig.

SAN LUIGI 0
CODROIPO 3

Marcatori: pt 21' E. Ruffo, 24' Codromaz, st 17' Tonizzo (rig.)

San Luigi: De Mattia, Falleti, Zetto, Marzi (st 20' Zecchini), Caramelli, Giovannini (st 1' Ianezic), Di Lenardo, Grujic (st 1' Brunner), Osmani, Cofone (st 19' Vagelli), Olio (st 19' German). All. Pococco

Codroipo: Moretti, Codromaz, Rizzi (st 20' Mallardo), Nastri (st 20' Facchinutti), Tonizzo, Nadalini, A. Ruffo (st 35' Calzone), Fraschetti (st 32' Zanolla), Cassin, E. Ruffo (st 25' Bertoli), Lascala. All. Pittilino

Arbitro: Romano (Udine).

TOLMEZZO 0
PRO GORIZIA 2

Marcatori: pt 36' Pluchino, st 32' Boschetti.

Tolmezzo Carnia: Cristofoli, Curumi, Cucchiaro, Rigo, Rovere, Persello, Toso, Coradazzi, Motta, Gregorutti, G. Faleschini. All. Serini

Pro Gorizia: Bigaj, Contento, Gustin (Bibaj), Male, Krivicic, Politti, Kanapari (Greco), Boschetti, Pluchino (Zavan),Codan (Paravano), Disnan (Tuccia). All. Sandrin

Arbitro: Pastori di Busto Arsizio.

JUVENTINA 1
AZZURRA PREM. 0

Marcatore: st 9' Grion (rig).

Juventina: Blasizza, Furlani, Russian, Grion, Jazbar, L. Piscopo, Strukelj, Samotti, Pillon (pt 35' Dario), Hoti, M. Piscopo (st 44' Rizzi). All. Visintin

Azzurra Premariacco: Alessio, Loi, Martincigh, De Blasi (st 18' Bric), Blasizza, Ranocchi, Bearzot (st 21' L. Puddu), Nardella, Gashi, Specogna (st 41' E. Puddu), Corvaglia. All. Franti

Arbitro: Mauro di Udine.
Note: ammoniti Furlani, Strukelj, T. Blasizza, Bearzot, Gashi.

Serie D Girone C

Adriese - Mestre	1-0
Bassano Virtus - Cjarlins Muzane	0-1
Brian Lignano - Montecchio	1-3
Brusaporto - Villa Valle	1-1
Calvi Noale - Caravaggio	1-1
Dolomiti Bellunesi - Este	1-0
Luparense - Campodarsego	2-1
Portogruaro - Lavis	1-0
Real Calepina - Virtus Ciserano Bg	1-0
Treviso - Chions	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Dolomiti Bellunesi	35	11	2	2	24	10
Treviso	33	10	3	2	26	11
Campodarsego	32	9	5	1	27	11
Adriese	26	7	5	3	21	11
Villa Valle	24	7	3	5	22	18
Caravaggio	24	7	3	5	17	16
Luparense	22	5	7	3	18	13
Este	22	6	4	5	17	17
Brusaporto	22	6	4	5	15	15
Calvi Noale	20	5	5	5	16	15
Cjarlins Muzane	20	6	2	7	19	20
Brian Lignano	19	5	4	6	14	18
Portogruaro	19	5	4	6	11	17
Virtus Ciserano Bg	18	5	3	7	16	21
Mestre	17	5	2	8	17	20
Real Calepina	17	5	2	8	11	18
Bassano Virtus	14	2	8	5	10	13
Chions	13	3	4	8	16	24
Montecchio	12	3	3	9	17	23
Lavis	4	1	1	13	10	33

PROSSIMO TURNO: 01/12/24
Campodarsego - Brusaporto, Caravaggio - Brian Lignano, Chions - Dolomiti Bellunesi, Cjarlins Muzane - Adriese, Este - Portogruaro, Lavis - Bassano Virtus, Mestre - Real Calepina, Montecchio - Treviso, Villa Valle - Calvi Noale, Virtus Ciserano Bg - Luparense.

Eccellenza

Casarsa - Fiume Bannia	1-2
Fontanafredda - Tamai	3-2
Juventina - Azzurra	1-0
Kras Repen - Pro Fagagna	1-1
Maniago Vajont - Sanvitese	0-2
Muggia 1967 - UFM	0-0
Rive Flaibano - Chiarbola Ponziana	0-2
San Luigi - Pol. Codroipo	0-3
Tolmezzo C. - Pro Gorizia	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Fontanafredda	26	8	2	3	24	16
Sanvitese	23	7	2	4	12	7
Muggia 1967	22	6	4	3	19	12
Kras Repen	22	5	7	1	13	9
San Luigi	22	6	4	3	16	17
UFM	21	5	6	2	14	10
Chiarbola Ponziana	20	5	5	3	17	11
Pol. Codroipo	19	4	7	2	12	8
Pro Gorizia	19	5	4	4	15	12
Pro Fagagna	18	5	3	5	14	15
Fiume Bannia	18	5	3	5	13	18
Tamai	16	4	4	5	18	13
Juventina	16	4	4	5	11	12
Tolmezzo C.	16	4	4	5	11	14
Azzurra	15	3	6	4	9	9
Casarsa	8	1	5	7	10	19
Maniago Vajont	6	1	3	9	12	25
Rive Flaibano	6	1	3	9	5	18

PROSSIMO TURNO: 01/12/2024
Azzurra - Muggia 1967, Chiarbola Ponziana - San Luigi, Fiume Bannia - Rive Flaibano, Pol. Codroipo - Maniago Vajont, Pro Fagagna - Casarsa, Pro Gorizia - Fontanafredda, Sanvitese - Tolmezzo C., Tamai - Juventina, UFM - Kras Repen.

Promozione Girone B

Ancona Lumignacco - Sistiana Sesljan	2-2
Forum Julii Calcio - Fiumicello 2004	0-1
LME - Sangiorgina	3-0
Manzanese Calcio - Azzurra Gorizia	4-1
Pro Cervignano - Union 91	1-1
Ronchi Calcio - TS Victory Academy	1-1
Sevegliano Fauglis - Corno Calcio	0-0

Ha riposato: Cormonese.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
LME	31	10	1	0	32	6
Corno Calcio	23	7	2	2	17	10
Forum Julii Calcio	22	7	1	2	22	11
TS Victory Academy	19	5	4	1	18	15
Fiumicello 2004	17	5	2	4	15	13
Sistiana Sesljan	16	4	4	2	13	10
Sevegliano Fauglis	16	4	4	2	12	10
Pro Cervignano	14	4	2	4	12	11
Ronchi Calcio	13	3	4	3	10	11
Sangiorgina	8	1	5	4	8	11
Azzurra Gorizia	8	2	2	6	9	19
Cormonese	8	2	2	6	10	22
Manzanese Calcio	8	2	2	7	9	22
Ancona Lumignacco	5	1	2	7	13	15
Union 91	3	0	3	7	4	18

PROSSIMO TURNO: 01/12/2024
Azzurra Gorizia - LME, Corno Calcio - Cormonese, Fiumicello 2004 - Sevegliano Fauglis, Sangiorgina - Ronchi Calcio, Sistiana Sesljan - Forum Julii Calcio, TS Victory Academy - Pro Cervignano, Union 91 - Ancona Lumignacco. Riposa: Manzanese Calcio.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Isonzo San Pier	4-2
Bisiaca Romana - Sovodnje	1-0
Opicina - Domio	0-1
Pro Romans - Mariano	3-1
Roianese - La Fortezza	1-3
S. Andrea S.Vito - Centro Sedia	3-4
Torre T.C. - Breg	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Centro Sedia	21	7	0	2	21	13
Opicina	19	6	1	2	22	8
Domio	19	6	1	2	19	12
Bisiaca Romana	16	5	1	3	19	13
Pro Romans	14	4	2	3	16	14
Sovodnje	13	4	1	4	14	15
La Fortezza	13	4	1	4	8	12
Aquileia	12	3	3	3	13	11
Breg	12	3	3	3	15	16
S. Andrea S.Vito	10	3	3	3	17	15
Torre T.C.	10	2	4	3	12	15
Mariano	7	2	1	6	8	14
Isonzo San Pier	5	1	2	6	8	16
Roianese	4	1	1	7	10	28

PROSSIMO TURNO: 01/12/2024
Breg - S. Andrea S.Vito, Centro Sedia - Pro Romans, Domio - Torre T.C., Isonzo San Pier - Roianese, La Fortezza - Opicina, Mariano - Bisiaca Romana, Sovodnje - Aquileia.

Seconda Categoria Girone D

Audax Sanrocchese - Costalunga	0-3
C.G.S. Calcio - San Giovanni	0-2
Mladost - Zarja	1-6
Moraro - Campanelle	1-2
Mossa - Pieris	2-1
Turriaco - Vesna	2-0
U.F.I. - Aris San Polo	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
San Giovanni	23	7	2	0	26	9
Costalunga	21	6	3	0	24	9
Zarja	19	6	1	2	24	10
Campanelle	18	5	3	1	20	13
Mossa	18	6	0	3	19	13
U.F.I.	18	5	3	1	17	11
Turriaco	15	4	3	2	16	11
Moraro	15	5	0	4	13	17
Vesna	12	4	0	5	26	21
Audax Sanrocchese	11	3	2	4	6	11
C.G.S. Calcio	4	1	1	7	9	18
Pieris	4	1	1	7	8	24
Aris San Polo	1	0	1	8	7	26
Mladost	0	0	0	9	4	26

PROSSIMO TURNO: 01/12/2024
Aris San Polo - C.G.S. Calcio, Campanelle - Mossa, Costalunga - Moraro, Pieris - U.F.I., San Giovanni - Mladost, Vesna - Audax Sanrocchese, Zarja - Turriaco.

Terza Categoria Girone C

Gradese - Primorec	5-0
ISM Gradisca - Muggia 1967 U21	1-1
Malisana - Ronchi U21	2-0
Porpetto - Primorje 1924	4-2
Pro-Secco Primorje - Domio B	0-0
San Vito al Torre - Poggio	2-2
U.F.M. U21 - Torviscosa	1-7
Villesse - Bisiaca Romana U21	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Malisana	25	8	1	0	31	6
Torviscosa	23	7	2	0	30	10
Poggio	22	7	1	1	32	8
Villesse	19	6	1	2	22	10
Porpetto	17	4	5	0	26	8
Pro-Secco Primorje	14	4	2	3	19	10
Gradese	14	4	2	3	18	12
Primorje 1924	12	4	0	5	24	26
Ronchi U21	11	3	2	4	13	19
San Vito al Torre	9	2	3	4	14	15
ISM Gradisca	9	2	3	4	13	19
Muggia 1967 U21	9	2	3	4	8	17
Primorec	9	3	0	6	14	24
Domio B	6	1	3	5	12	26
Bisiaca Romana U21	3	1	0	8	8	38
U.F.M. U21	0	0	0	9	7	43

PROSSIMO TURNO: 01/12/2024
Bisiaca Romana U21 - Pro-Secco Primorje, Domio B - Gradese, Muggia 1967 U21 - U.F.M. U21, Poggio - Porpetto, Primorec - ISM Gradisca, Primorje 1924 - Villesse, Ronchi U21 - San Vito al Torre, Torviscosa - Malisana.

PROMOZIONE

Azzurra Gorizia sconfitta da una cinica Manzanese

Nello scontro salvezza vince la compagine dei friulani Recriminazione degli isontini per un arbitraggio discutibile

Marco Bisiach / GORIZIA

Giornata da dimenticare a Manzano per l'Azzurra, che gioca, crea, spreca e poi viene travolta dalla Manzanese nello scontro salvezza del girone B di Promozione, recriminando peraltro con l'arbitro per diverse decisioni avverse che hanno inciso sul risultato: tra queste, il rigore concesso alla Manzanese dopo una ventina di minuti, che ha sbloccato il risultato, e l'espulsione di Iansig nella ripresa per una doppia ammonizione piuttosto singolare.

Il primo cartellino è stato sventolato al difensore per essere momentaneamente uscito dal campo per togliersi la maglia termica sotto la divisa, il secondo per aver chiesto spiegazioni a fronte dell'ammonizione di un compagno. Situazione forse travisata dal direttore di gara. Insomma, Azzurra imbufalita, oltre che sconfitta.

L'avvio dei goriziani era stato deciso, con almeno tre


Cristian Terpin (Azzurra Gorizia)

buone occasioni mancate nel primo quarto d'ora, per poca precisione nell'ultimo passaggio o per rimpalli sfortunati. Poi, al 19', l'episodio tanto discusso: l'arbitro vede un fallo da rigore a favore della Manzanese ma secondo l'Azzurra il giocatore friulano è incespicato da solo nella corsa. Sta di fatto che dal dischetto Pian non perdona e fa 1-0. L'Azzurra reagisce e prova a rispondere, ma un infortunio difensivo di Manfreda al 30' spalanca la strada per il raddoppio della Manzanese, a segno con Debenjak. Si va così al riposo e al ritorno in campo il copione non cambia: Azzurra all'assalto, ma senza frutto. Arriva poi l'espulsione di Iansig, la squadra di Terpin fallisce due reti con Blasizza e Della Ventura, murati dall'ottimo Zuccolo, e in contropiede la cinica Manzanese chiude i giochi con il 3-0 di Quaino al 32'. Così nel finale servono solo per la statistica il gol direttamente da calcio d'angolo di Manna, e nel recupero il bel pallonetto di testa di Boh per il definitivo 4-1.

L'amaro in bocca nell'anticipo era toccato invece al Ronchi, raggiunto nel finale sull'1-1 dalla Trieste Victory Academy del neo tecnico Michele Campo (su rigore contestatissimo) e furibondo con il direttore di gara. Gli isontini pregustavano i tre punti essendo passati in vantaggio al 18' del secondo tempo con Trevisan, ma sono stari ripresi 37' dai giuliani con Hoti, infallibile dagli 11 metri. Dopo un primo tempo più combattuto che spettacolare, ripresa ben più divertente, con avvio deciso degli ospiti e un Ronchi capace di crescere alla distanza. Splendido il vantaggio di Trevisan (bolide sotto la traversa) e Visintin vicinissimo al raddoppio prima del pareggio dal dischetto della Tva. Nel concitato finale il Ronchi ha chiesto invano un rigore e si è visto salvare sulla linea il tentativo da tre punti di Furlan. —

MANZANESE	4
AZZURRA GORIZIA	1

Marcatori: pt 19' Pian, 30' Debenjak, st 32' Quaino, 45' Manna, 48' Boh.

Manzanese: Zuccolo, Toderas, Guadagna, Beltrame, Ferrante, Zenjli (Damiani), Russo (Quaino), Meroi (Boh), Pian (Tomada), Msatfi, Debenjak. All. Carpin

Azzurra Gorizia: Brussi, Iansig, Pussi, Famea (st 18' Allegrini), Manfreda (st 1' Manna), Ferri (st 28' Di Palo), Gashi (st 1' Blasizza), Pantuso, Selva, Della Ventura (st 39' Fregonese), Bizjak. All. Terpin

Arbitro: Gaudino di Maniago.
Note: ammoniti Ferrante e Guadagna, Carpin, Iansig, Pantuso, Della Ventura, Bizjak, Terpin. Espulso Iansig per doppia ammonizione

A LUMIGNACCO FINISCE 2-2

Ancona e Sistiana Sesljan si spartiscono la posta Buon punto per i delfini

LUMIGNACCO

Ancona Lumginacco e Sistiana Sesljan danno vita ad un'autentica battaglia, equilibrata e ricca di ribaltamenti di fronte, e alla fine si spartiscono la posta in palio con un 2-2 deciso già alla fine del primo tempo.

Dopo una prima fase di studio padroni di casa avanti al 12' con Gymah, ma risposta dei delfini di Jurincich che non tarda ad arrivare: al 14' Razem trova la traiettoria giusta per battere Caucig infilando il pallone nell'angolino destro dal limite dell'area. L'Ancona Lumignacco non ci sta e prova a spingere, ma viene punita dalla concretezza del Sistiana Sesljan, che al 24' mette la freccia con il bomber Volas. Tre gol in meno di mezz'ora che diventano subito dopo quattro, in una continua altalena di emozioni, visto che al 30' ancora Gymah fa 2-2 con uno splendido pallonetto dalla destra. Prima del riposo occasioni per l'indiavolato Gymah ma soprattutto per i giuliani: traversa scheggiata da Matteo Crosato al 40', Romeo o Volas pericolosissimi al 41' e al 44'.

ANCONA LUM.	2
SISTIANA SES.	2

Marcatori: pt 12' Gymah, 14' Razem, 24' Volas, 30' Gymah.

Ancona L.: Caucig, Dovier, Carbone, Marcuzzo (st 29' Bababodi), Rojc, Fall, Geatti, Mardero, Tomada (st 34' Zanardo), Pittini (st 43' Viglietti), Gymah. All.: Trentin

Sistiana Sesljan: Guiotto, Razem, Pelencig (st 18' Carlevaris), Simeoni, L. Crosato, Toffoli (st 11' Loggia), M. Crosato, Villatora (st 43' Leghissa), Volas, Francioli, Romeo (st 28' Minighini). All. Jurincich

Arbitro: Giovanelli di Pordenone.
Note: ammoniti Pittini, Carbone, Tomada e Trentin, Francioli, Simeoni e M. Crosato. Espulso Rojas Fernandez .

Equilibrio anche in avvio di ripresa. Il Sistiana Sesljan recrimina per un possibile rigore su Villatora al 21', e anche per una situazione analoga al 35' su Minighini, ma l'arbitro fa proseguire. Se per i friulani è il solito Gymah a creare i pericoli maggiori, il finale è tutto triestino, con le conclusioni del neoentrato Loggia e di Villatora che non hanno però fortuna. —

M.B.

Prima Categoria

LA NONA GIORNATA

Il Domio piega l'Opicina. Centro Sedia in vetta

I friulani hanno battuto il Sant'Andrea San Vito. Bisiaca Romana di misura sul Sovodnje. Fortezza ok con la Roianese

Francesco D. Severi / TRIESTE

Nel girone C di Prima Categoria, la Polisportiva Opicina non è più la capolista. Fatale ai gialloblù la sconfitta nell'anticipo casalingo contro il Domio, che imponendosi di misura ad Opicina ha agguantato proprio i carsolini a quota 19 punti. Decisiva la rete di Burolo sugli sviluppi di un calcio d'angolo al 9', in una gara sì controllata dall'ormai ex capolista solitaria sul piano del predominio territoriale ma che ha visto i biancoverdi andare a più riprese ad un passo dal raddoppio.

La nuova battistrada del girone è infatti il Centro Sedia, che passa con un rocambolesco 3-4 in rimonta nel finale sul campo del Sant'Andrea San Vito. Gli ospiti sbloccano il risultato alla prima sortita offensiva con Don, che con una giocata da puro centravanti lascia sul posto il diretto marcatore e fulmina Barbuio con un rasoterra all'angolino dal limite. Appena prima dell'intervallo Iadanza atterrato in area di guadagna un penalty: Sain mira all'angolino, Sorci intuisce ma non ci arriva e così il Sant'Andrea San Vito va alla pausa in parità con il primo centro del suo nuovo centravanti. Ad inizio ripresa il "Santa" ribalta il risultato con una zampata da vero rapinatore d'area di Sain su traversone col contagiri di Saule. Immediato il nuovo pari ospite di Olivo in mischia, ma a metà frazione Cauzer regala il nuovo vantaggio ai biancoblù dopo un batti e ribatti in area avversaria. Quindi Filippo all'83' piazza sotto l'incrocio il pallone del pari e un minuto più tardi la botta dalla distanza di Zufferli vale ai friulani tre punti e testa della classifica.

Vince anche la Bisiaca Romana, che batte di misura il Sovodnje: ai padroni di casa basta la semi-rovesciata del capocannoniere Iacoviello al 20' della ripresa per avvicinarsi alle zone nobili.

Perde ancora l'Isonzo San Pier, sconfitto 4-2 sul campo dell'Aquileia. I biancoblù passano al 15' con Pez su assist di Perrone ma vengono raggiunti da Cecon che al 36' trafigge Martin dalla distanza e vanno sotto su una punizione all'incrocio di Cicogna. Ancora Cicogna allunga per i friulani prima del riposo con una botta da fuori, quindi arriva il poker di Rigonat su rigore con Pez che accorcia troppo tardi per raccogliere punti.

Successo esterno de La Fortezza Gradisca, 1-3 in casa della Roianese. Un'autorete di Goio al 22' del primo tempo vale il vantaggio ospite, ma la Roianese trova il pari a fine frazione con Norbedo su rigore prima della doppietta della vittoria giallorossoblù di Feruglio nella ripresa.

Pari (1-1) infine tra Torre Tapolgiano e Breg mentre nell'altro anticipo la Pro Romans 1921 aveva regolato per 3-1 il Mariano nel derby. In vantaggio con un diagonale mancino di Clede, i giallorossi erano stati ripresi a metà ripresa da un rigore trasformato da Petriccione prima di conquistare il successo con Clede e Grion in pieno recupero. —






Nelle immagini in alto due azioni di gioco in via degli Alpini durante il match Polisportiva Opicina-Domio FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO **Sotto alcuni scatti dell'incontro Pro Romans-Mariano** FOTOSERVIZIO BUMBACA

SECONDA CATEGORIA

San Giovanni e Costalunga a bersaglio Zarja a raffica sul fanalino Mladost

Massimo Umek / TRIESTE

Nel girone D di Seconda Categoria vincono tutte le migliori per cui la situazione in alto rimane immutata, si amplia invece il divario con le altre. Le prime della classe, San Giovanni e Costalunga, chiudono i loro primi tempi sul nulla di fatto per poi sbloccarla nella ripresa e portarla in porto, entrambe in trasferta.

Il San Giovanni l'ha fatto contro il Cgs, a segno Gridel e Yahya. Il Costalunga invece contro l'Audax Sanrocchese con a bersaglio Bandiera (69'), Marin (70') e Muiesan su rigore (98').

Al terzo posto lo Zarja che vince agevolmente sul rettangolo del Mladost chiudendo la pratica già alla fine della prima frazione; tripletta di Abatangelo (13', 21' e 39') e reti di Leiter (16') e di Capraro (28'); nel secondo tempo un gol per parte, dapprima Corrente (50') e poi Vizintin (83') per i ragazzi di Doberdò.

Il Campanelle espugna Moraro per 2-1 con i centri nel primo tempo di Muccio Crasso e di Martinelli, nei secondi 45' a referto Finotto per i goriziani. All'Ufi basta un gol di Garic al 35' del primo tempo per avere la meglio sull'Aris San Polo: 1-0 dunque al triplice fischio.

Chiude il 2-0 del Turriaco al Vesna con a segno Negrin al 18' della prima frazione e Zin al 41' della seconda.

Un'occhiata al fondo della classifica con le ultime quattro (Cgs, Pieris, Aris e Mladost) staccatissime dalle altre. La loro situazione è preoccupante anche se il campionato è lungo e dunque c'è tutto il tempo per recuperare. Va ricordato il regolamento, al termine della stagione le ultime quattro della graduatoria verranno retrocesse direttamente in Terza categoria.

In più potrebbero scendere altre due dai quattro gironi, attraverso i play-out, in caso di tre retrocessioni delle formazioni regionali partecipanti alla D. Evento possibile ma statisticamente improbabile. Nel prossimo turno gara nei piani alti tra Campanelle e Mossa. La capolista San Giovanni riceverà la Cenerentola Mladost mentre il Costalunga attenderà il Moraro. —

TERZA CATEGORIA

Poggio, solo un pari col San Vito Torna alla vittoria il Villesse

TRIESTE

Nella 9ª giornata del girone C di Terza Categoria il Poggio non risponde al Malisana e perde la testa della classifica ora di proprietà esclusiva degli amaranto di Torviscosa, che avevano fatto loro l'anticipo casalingo contro il Ronchi U21 imponendosi per 2-0 con i centri di Della Torca e Criscuolo. Chiamato a vincere, il Poggio porta la gara sui giusti binari ma nella ripresa si fa riprendere sul 2-2 sul campo del San Vito al Torre: Medeot sblocca il risultato al 21' al termine di una convincente azione corale e concede il bis con un gol in fotocopia al 28', ma Zoff accorcia per i padroni di casa ad inizio ripresa e nel finale Hoxha insacca la rete che rallenta la corsa dei biancoblù di mister Christian Surace.

Ne approfitta anche il Torviscosa, che insegue con un punto di ritardo dopo la vittoria per 1-2 sul rettangolo verde dell'Ufm U21.

Torna all'appuntamento con i tre punti il Villesse, che tra le mura amiche archivia la pratica Bisiaca Romana U21 con un successo per 2-0. I giallorossi passano al 15' con Ermacora che firma il vantaggio con una conclusione che supera il portiere avversario sul secondo palo, e nella ripresa raddoppiano con Molinari che mette al sicuro la vittoria.

A pari merito, a quota 19 punti, rimane il Prosecco Primorje che regola il Domio B con un netto 4-1: Merkuza e Camboni aprono le danze nella prima frazione, prima della doppietta di Isler che completa il poker nella ripresa. Niente da fare invece per l'altra compagine del borgo carsico, il Primorje 1924, sconfitto con un pirotecnico 4-2 sul campo del Porpetto: decisive per i friulani la doppietta di Banini ed i centri di Sinigaglia e Moro.

Decisamente rotondo anche il 5-0 con cui la Gradese regola il Primorec: Ciaravolo apre le danze, Ifeanyi e Marino allungano e Riitto cala il poker biancorosso prima del sigillo finale di Ciarabellini. Termina infine in parità Ism-Muggia U21: Milocco nella ripresa illude gli isontini, raggiunti nel finale da Davia. —

PALLAVOLO - SERIE B MASCHILE E B2 FEMMINILE

Lo SloVolley va in confusione Casalserugo vince al tie break La Virtus cade a Pordenone

La Zkb, avanti 2-0, si butta via: ben 6 i match point sprecati Ancora a zero punti la CG Impianti, sconfitta 3-1 nel derby





Sopra, i giocatori dello SloVolley. Sotto, la Virtus Trieste prova a sfondare il muro avversario

SLOVOLLEY ZKB	2
CASALSERUGO PD	3

SLOVOLLEY ZKB: Bensa 6, Giusto 22, Jerič 8, Pauli 17, Sutter 7, Terpin 18, Margarito (L), Castellani 0, Dessanti 0, Micali 4. All. Ambrož Peterlin.

CASALSERUGO: Crozzoletti, Bosetti, Lovato, Baratto, Bora, Benetazzo, liberi: Bozza, Zuin, Tiozzo; - Ramazzina, Faggian, Zambelli, Favaro. All. M. Masiero.

Arbitri: Cadamuro e Falomo.

Parziali: 25-20, 25-20, 16-25, 18:25, 21-23

Andrea Triscoli / GORIZIA

In serie B maschile lo SloVolley inciampa in casa a Gorizia allo Spacapan, e perde 2-3 in uno dei primi veri match-salvezza, contro una rivale che staziona nella parte bassa della classifica.

Gara da vincere, che i goriziani hanno buttato via dal terzo set in poi. Pesano le assenze di Sicco e Komjanc, con un solo attaccante di posto-4. Nei primi due atti ok il team di casa, avanti con vigore e autorevolezza, fino al 2-0, ma dal terzo la gara cambia volto: la Zkb si spegne e va in tilt, e soffre di gravi problemi in attacco.

Casalserugo ci prende gusto e prende a sassate i giuliani fino al 2-2. Si arriva dunque al quinto parziale, con lo SloVolley in testa 8-5, ripreso a 10, poi lotta e stillicidio di emozioni e ribaltamenti col rammarico per ben 6 chance di chiudere il match per i goriziani. Sprecati. In questi sei match point ben 4 gli errori iniziali in battuta non procurati, e set che ha visto dunque la beffa di una sconfitta per 21-23 al quinto, al termine di una lotta epica.

Così coach Peterlin: «Il problema è emerso dai tanti regali da parte nostra, e i padovani han vinto con dei nostri errori in attacco. Certo, ci prendiamo il punto in più che muove la classifica, ma peccato non aver sfruttato la chance di battere una diretta concorrente».

In B2 femminile la Virtus cede in trasferta al PalaGallini di Pordenone, si arrende 3-1 (25-20, 18-25, 25-14, 25-18) alla squadra di casa, e resta a bocca asciutta in termini di vittorie e punti.

Gara impervia e ostica contro una rivale regionale forte, poi il peso dei derby contro il team della triestina Francesca Zia (da anni ormai lontana dagli ambiti del volley cittadino), e a questo si aggiunga anche l'assenza pesante del martello, l'opposta Audrey Tientcheu, la miglior stoccatrice del team che si è infortunata nell'ultima gara.

Insomma, non era un test davvero facile per le virtussine, che si sono tuttavia ben comportate per almeno i due set iniziali, uno lottato fino a 20, e uno vinto, il secondo.

Una CG Impianti che lamenta di certo delle carenze in alcuni ruoli e che non riesce a tenere un ritmo altissimo e sfrenato per tutta la gara. —

SERIE D FEMMINILE- LE TRIESTINE

Volley Club sempre capolista E sono otto le vittorie di fila Ok anche Olympia e Kontovel

TRIESTE

Per la D femminile triestina trionfo in esterna per la capolista Sartoria Volley Club, che batte 0-3 (25-27, 11-25, 15-25) il Martignacco penultimo e inanella così l'ottava vittoria in stagione.

A. Sartoria V. Club: Pauli 18, Zanne 0, Padoan, Pellizer 2, Rescali (K) 15, Vattovaz, Dodini, De Savino 7, Bodigoi 3, Roncarà 7, C. Petri (L), Giocondi 1, Brazzati, Marandici. All. Hovhannessian.



Un'azione del Volley Club

Nel primo set le bianconere faticano: partite avanti 2-7, poi pari verso il 15, set elastico con vari strappi. Poi anche le assenze hanno contato, dovendo cambiare marcia e schemi, con nuovi automatismi da trovare. Sartoria ok in ricezione, e capace in attacco di trovare la via del primo set, contro un Martignacco tenace e dotato fisicamente. Sicura e maggiormente lucida la compagine bianconera dalla ripresa, che dilaga in ogni parziale e sale così sull'ottovolante.

Un'Olympia in gran spolvero doma 0-3 (20-25, 23-25, 25-27) il Faedis e centra la terza vittoria consecutiva.

OLY: Giamba, Carniel 1, Lonza, Zupancich 12, Tommasini 16, Vicinanza 4, Visintin E. (K) 15, Guarniero 0, Di Gennaro 8, Bradamante 3, Bon 3, Pettenà(L).

Bel successo, passo avanti nel percorso di crescita, set vinti in volata senza patemi, nonostante un paio di assenze. Nel terzo Olympia avanti 7-9, controbreak e terrore sul 17-9 e 20-12. Ma gli ingressi di Bon e della 15enne Bradamante danno una svolta alla gara, e le ospiti festeggiano col 25-27.

Kontovel Zalet Bar Tabor – Aiello 3-0 (25-23, 27-25, 25-14) - KONTOVEL: Grilanc 1, Kovačič 7, Ciuch 13, Gruden 12, Kalin 6, Škerk 4, Bezin (L) 1, Zonta 1, Pertot 0, Trevisan ne, Kneipp ne, Rapotec n.e, Barut. All.: Berlot.

Classifica: Volley Club Trieste e Stella UD 24; Cfv Costruzioni 23: De Bortoli 19; Kontovel Zalet 16; Cinto Inova 14; Soča Devetak ZKB e Sporting Club 13; Mossa e Olympia 10; Latisana 9; Aiello 8; Moraro 4; Faedis 3; Martignacco 2; Talmassons 0 —

A.T.

SERIE D FEMMINILE - LE ISONTINE

Moraro battuto con onore dalla capolista Rivignano Male il Mossa, Soča ko 3-2

GORIZIA

Per la serie D femminile delle isontine, Moraro-Stella Volley Rivignano termina 1-3, con la sconfitta del team di casa contro la capolista. Starting six: Cainero-Panozzo, bande Delpin-fregonese, centrali Zandonà-Schiavi; Salvatore (L).

Al cospetto di una delle due capoliste della serie D, il Moraro cede l'intera posta in palio ma non rende la vita facile alla avversarie. Il primo set si conclude ai vantaggi (26-24) in favore della squadra locale che si dimostra lucida, ordinata e concreta. Nella seconda frazione si gioca punto a punto fino all'11 pari, poi le ospiti prendono il largo, grazie soprattutto alla battuta, ma subiscono nel finale il ritorno del Moraro che cerca di vendere cara la pelle sin quasi al 20. Terzo e quarto set combattuti nelle fasi iniziali, ma alla fine l'esperienza dello Stella Volley si fa sentire e le ospiti chiudono la partita con un 1-3 che non ammette repliche.

Il Moraro dimostra a tratti di essere una squadra competitiva, ma manca di quella continuità che gioverebbe sia in termini di classifica che in termini di morale. Ma le "good vibes" ci sono, bisogna tenere duro e i grandi sorrisi arriveranno.

Il Mossa perde poi contro lo Sporting Club Cervignano 3-0 (14-25, 21-25, 14-25). Ancora una prestazione fiacca e negativa delle blu, con una rosa incompleta. Molta confusione in campo e poca difesa, le ragazze hanno sofferto la battuta di Schiavone. Peccato perché con un buon recupero nel secondo set avevano fatto ben sperare. Ancora migliore in campo Andrea Tavagnuti. Poco servita purtroppo Borsi, che non ha quindi potuto ripetere le buone prestazioni fin qui fornite.

Infine, il Soča Lokanda Devetak ZKB perde 3-2 a Latisana contro l'Ottogalli, dopo aver condotto 22-25 nel primo, e recuperato sul 2-2 nel quarto. Il quinto poi, perso a soli 5 punti.

SOČA: Scocco, Berzacola L e A. , Komic, Paulin, Falzari, Tosolini (L), Ferfoglia, Gruden, Spindler, Menis, Soprani ne, Flospergher (L), Colja n. e. All: OreL. —

A. T.

SERIE C FEMMINILE

Le triestine vanno a segno Zalet in scioltezza col Buja L'Evs si impone sul Rizzi

TRIESTE

Per la serie C rosa, è un turno di doppiette. Trionfa lo Zalet ZKB che infligge al Buja un netto 3-0 (25-15, 25-13, 25-14), sfruttando al meglio il proprio gioco. Squadra che ha perso qualche pedina lungo la strada, e che si trova ora con panchina corta e con diverse under 16.

L'EuroVolleySchool si conferma e dopo i tre punti con l'Estvolley, torna a casa con una vittoria anche dalla trasferta di Udine contro il Rizzi. Un 1-3 che la dice lunga sul buon momento di forma.

«Un successo importantissimo – ha spiegato nel post gara coach Sparello –, per dare continuità alla striscia positiva e perché ci consente di fare un passo in avanti in classifica, andando a raggiungere le formazioni (Fagagna e Buja), nostre avversarie nei prossimi due match».

L'Evs ha condotto le operazioni per buona parte dell'incontro, facendosi sopravanzare dalle padrone di casa solamente nella parte finale del terzo set, periodo nel quale si è visto un evidente calo di concentrazione, che ha di fatto provocato uno sbandamento collettivo costato poi il risultato della frazione. Per fortuna si è trattato di una breve parentesi, perché poi il quarto parziale è iniziato a spron battuto, toccando il 10-3 e break importanti. Poco da raccontare degli altri set, nei quali l'Evs ha sempre condotto con ampio margine di vantaggio, 5-0 della prima frazione dilatatosi poi a 17-11 e quindi 25-13 finale.

Più o meno simile il secondo, con la compagine di Sparello subito a condurre 8-2 e quindi 22-14 per poi chiudere 25-19. Del finale del terzo si è detto prima, con le padrone di casa ad ogni modo più intraprendenti e più precise rispetto a quanto fatto in precedenza, mentre il quarto (e ultimo) non ha avuto storia, come testimonia in modo eloquente il 25-10 finale.

Mvp l'opposta Milosevic, mentre un contributo importante è venuto anche da Virginia Latin, che ha confermato anche in questa circostanza di essere in un periodo positivo: precisa nella fase di ricezione ed efficace in quella di attacco, nella quale ha evidenziato notevoli progressi quanto a sicurezza dei colpi. Sufficienza piena anche per tutte le altre della rosa.

Evs: Bosich 5, De'Vidovich 6, Milazzi 7, Milosevic 19, Latin 11, Sefusatti 9, Porro (L1), De Sero, Sparello E. , Urban. ne: Muntean, Skerlj, Kralj (L2). All. : L. Sparello, vice: Cristofoletti. —

A.T.

PALLAVOLO - SERIE C MASCHILE

Il Mariano vede la vetta Frenano Altura e Rosso

L'Intrepida sbanca Pordenone (1-3) e va a -2 dal primo posto Alturini sorpresi dal Soča, VClub ko al tie-break con il Prata

TRIESTE

La Pallavolo Altura cade 3-1 (19-25, 12-25, 25-23, 21-25) alla "D. Milani" al cospetto di un Soča a ranghi ridotti.

I ragazzi di coach Kalc hanno sfoderato una prestazione a fasi alterne, decisamente sottotono nei primi due set, più consona ai loro standard nel resto del match. In avvio, sono gli errori non forzati al servizio e in attacco e una ricezione non sempre precisa a fare la differenza. Ne ha risentito l'intera manovra sia in fase difensiva che offensiva. Dal terzo set i padroni casa hanno cambiato marcia, mostrando una reazione importante al doppio svantaggio. Avanti punto a punto fino allo sprint finale che vale la frazione.

Stesso copione nel quarto set fino alle battute finali, dove gli alturini sembravano in controllo, ma alcuni errori hanno consegnato set e incontro ai meritevoli ospiti. Sono comunque evidenti i segnali di crescita di un gruppo giovane.



Un'azione offensiva del Rosso Volley Club

Il Rosso VClub perde 2-3 in casa contro il Tinet Prata. Così coach Stera: «Faccio i complimenti ai miei giocatori per aver portato al quinto set tre squadre che sono nella prima fascia nelle ultime tre partite. Siamo sulla strada giusta. Adesso inizia una nuova fase in cui non vediamo l'ora di metterci alla prova». Prata avanti 0-1, poi due set al Rosso, a 19 e 23: il ko arriva solo al termine di un equilibrato 13-15.

Il Mariano invece non ha freni e batte 1-3 il Pordenone. Gli avversari si presentano con due innesti in più che giocano solo le partite in casa (come opposto giocava l'allenatore di B2 di Chions Biondi) e con un paio di atleti reduci dalla B di Cordenons.

Primo set sempre sotto, con un paio di errori gratuiti in attacco; poi rimonta al 22 pari, Pordenone va avanti 24-22 e sul 24-23 decisione alquanto dubbia su un recupero in difesa di capitan Fregolent che poteva dar l'occasione di impattare sul 24 pari e riaprire il set. Ripresa subito avanti di 4 punti: gestione tattica muro-difesa che si fa vedere e una ricezione efficace, che permette poi di chiudere 25-16. Terzo set equilibrato senza grossi strattoni, ma dal 16 pari inizia un break di tre punti con in battuta Sfiligoi che apre al 25-22. Quarto set in discesa da subito che ha visto Gottardo importante centro di muro. Set chiuso 25-18.

La classifica sorride ai marianesi, dato che sono quarti a –2 dalla vetta alla fine del girone d'andata. —

ANDREA TRISCOLI

SERIE C E D MASCHILE

Tsv sconfitta dalla Libertas nella sfida per il primato Ok Torriana e Fincantieri

TRIESTE

Nella sfida topica per il primato in classifica della C dei maschi, la TS Triestina viene sconfitta dalla formazione della Libertas Fiume Veneto con il risultato finale di 0-3. Eccessivamente punitivo nello score.

Grande equilibrio durante il primo interminabile parziale giocato punto a punto (35-37): la durata è da record. Secondo parziale inequivocabilmente a favore della squadra ospite, capace di sfruttare un netto calo dei padroni di casa: 30% di negatività in ricezione ed in attacco (12-25). Ultimo set nuovamente combattuto e conclusosi al cardiopalma a favore degli ospiti (29-31).

«A differenza di alcune ultime gare, ho visto degli ottimi sprazzi di gioco e una migliorata dinamica di squadra. Dobbiamo crescere in leadership e carattere: con sole 2 palle a terra al momento giusto avremmo quanto meno raccolto punti in classifica», commenta coach Aizza.

A. Libertas ora capolista a quota 19, Tsv terza a una sola lunghezza.

Per la serie D dei maschi, Torriana Gradisca strepitosa che piega al quinto set 3-2 il Pozzo CCR. Che partita emozionante quella al PalaZimolo! Svantaggio per 0-2 e poi una rimonta incredibile fino al 3-2 finale.

Primi due set giocati sottotono per poi imporre il ritmo e la verve giuste, sfruttando gli errori avversari nei rimanenti set, dopo aver scalato il dirupo dello 0-2. Così il centro, Leo Pecol: «Il cambio marcia è avvenuto durante la fine del secondo/inizio del terzo set, con l'aiuto di un paio di forze fresche dalla panchina che hanno dato il massimo e fatto la differenza, portando anche morale in campo. La vittoria del terzo set ci ha dato una spinta incredibile, si percepiva che avevamo più voglia di vincere. I muri hanno sicuramente aiutato a tirarci su di morale e gasarci».

A Monfalcone era derby giuliano tra Sca Montaggi e Sloga Tabor Vegliach, che ha visto la vittoria del sestetto cantierino di coach Ferrazzo per 3-1 (23-25, 18-25, 19-25, 28-26), al termine di un match aperto, incerto e combattuto. —

A.T.

ATLETICA

Carsolina, più di mille in gara De Marchi e Palmero trionfano tra i Seniores nella 7,5 km



La Carsolina Cross in questa edizione 2024 ha visto oltre 1.000 partecipanti nelle varie gare FOTO SILVANO

Emanuele Deste / TRIESTE

Una festa della corsa campestre, con circa 1.000 partecipanti, e tante iniziative adatte a tutti, dalle categorie giovanili ai master, passando per la rassegna tricolore riservata alle Polizie Locali e gli eventi all'insegna dello sport inclusivo e della solidarietà.

Ma le gare clou, agonisticamente parlando, della Carsolina Cross, svoltasi ieri e organizzata dall'Asd Trieste Atletica Aps con la coorganizzazione del Comune di Trieste e il patrocinio della Regione Fvg e del Comune di Sgonico, sono state quelle valevoli come ultima prova indicativa di selezione in vista degli Europei di specialità, previsti per domenica 8 dicembre ad Antalya (Turchia).

Nella gara Seniores Uomini (7,5 km) c'è stata incertezza fino all'ultimo metro dato che al suono della campana, 1.500 m al traguardo, erano in sei a formare il gruppo di testa. Nell'ultima tornata il ritmo è costantemente aumentato, sino a che ai –150 m si sono ritrovati in tre a giocarsi il successo: l'ha spuntata il cervignanese Jacopo De Marchi (Centro Sportivo Esercito, 22'09"), esploso tra le file della Trieste Atletica prima di diventare un professionista, formidabile nel trovare il pertugio giusto per sorpassare e anticipare Giovanni Gatto (Us Quercia Dao Conad) 2° con lo stesso crono del vincitore.

Tra le Seniores Donne (7,5 km) non c'è stata storia con la portacolori del Centro Sportivo dell'Esercito Elisa Palmero che ha salutato la compagnia delle altre battistrada a circa 3 km dal traguardo, con un'irresistibile progressione che le ha permesso di chiudere il suo assolo vincente dopo 25'04".

Passando alla categoria Under 23, impegnata sui 6 km, Greta Settino (Toscana Atletica Empoli Nissan) e Konjoneh Maggi (Atletica Lecco Colombo Costruzioni) hanno lasciato le briciole alla concorrenza.

Se la prima ha lanciato la fuga vincente dopo soli 2 km scarsi gara, concludendo a braccia alzate la sua fatica con il crono di 20'42", Maggi dal canto suo ha corso da padrone della situazione prendendo la testa fin dal primo metro e scremando il gruppo giro dopo giro. Negli ultimi 1.500 m Maggi si è scatenato, staccando gli ultimi due compagni di fuga e trionfando con il tempo di 17'37".

Nella categoria under 20 (Allievi + Juniores) hanno sorriso e conquistato il successo Laura Ribigini (Atletica Arcs Cus Perugia, 15'25") e la parziale sorpresa di giornata Leonardo Mazzoni (Toscana Atletica Jolly, 13'29").

Infine il programma si è chiuso con il Cross Corto (2 km) che ha visto le vittorie di Sebastiano Parolini (Gruppo Alpinistico Vertovese, 5'25") e Ludovica Cavalli (Bracco Atletica, 6'01"), semifinalista sui 1.500 m alle Olimpiadi di Parigi. —

TUFFI GRANDI ALTEZZE

Super Barnaba e Cosetti storica qualificazione alle Diving World Series



I tuffatori Andrea Barnaba ed Elisa Cosetti a Sydney

TRIESTE

Elisa Cosetti e Andrea Barnaba sono i primi italiani a qualificarsi come permanent alle Red Bull Cliff Diving World Series.

La qualifica dei due tuffatori della Triestina nuoto Samer & Co. Shipping è arrivata dopo i risultati della gara di Sydney, che hanno permesso a entrambi di essere selezionati per i quattro posti che vengono assegnati sulla base del ranking mondiale, che tiene conto sia delle gare di World Series, sia di quelle delle gare internazionali.

Per la prima volta due tuffatori rappresenteranno l'Italia a tutte le gare delle World Series 2025, prima di loro solo il mitico Alessandro De Rose. Elisa Cosetti, 22 anni, e Andrea Barnaba, 20 anni, sono entrambi cresciuti proprio sotto l'ala di De Rose, con la supervisione di Nicole Belsasso e dello staff tecnico della Federnuoto e della Triestina Nuoto.

Hanno centrato questa incredibile qualifica che premia il talento e la dedizione dei due giovani triestini nonostante le poche gare disputate come wild card.

Elisa Cosetti è la prima atleta italiana a competere nella divisione femminile della Red Bull Cliff Diving World Series: ha debuttato dai 20 metri nella finalissima del 2021 a Polignano a Mare.

Nell'ultima gara di Sidney Cosetti ha concluso al quinto posto. Dopo i tuffi obbligatori era seconda, mentre nei tuffi liberi, dove le sue avversarie avevano dei coefficienti più alti, ha dovuto cedere tre posizioni. Con 299.25 punti ha quindi concluso la sua migliore stagione fino ad ora, in cui è riuscita a centrare un podio, in agosto, nella gara di Oslo.

Andrea Barnaba è entrato nel circuito delle grandi altezze nel 2021, si tuffa da 27 metri, e ha chiuso la gara di Sidney al sesto posto con 359.70 punti, 7 in meno di quelli necessari per salire sul podio come accaduto a fine settembre ad Antalya in Turchia. Dopo gli obbligatori Barnaba era in testa, poi dopo il promo tuffo libero è retrocesso, per consolidare un sesto posto finale dopo un buonissimo quadruplo e mezzo avanti. —

ROBERTA MANTINI

IL BIG MATCH

Al Napoli basta Lukaku per tornare in vetta La Roma di Ranieri regge solo un tempo

Un gol del belga a inizio ripresa decide la gara del Maradona
La reazione giallorossa sta tutta nella traversa di Dovbyk

Mario Zaccaria / NAPOLI

La nuova Roma di Ranieri regge per un tempo sul campo della capolista alla quale basta un gol dell'ex Lukaku, a inizio del secondo tempo, per portarsi a casa la vittoria e mantenere così la vetta della classifica. La partita è complessivamente equilibrata con la Roma che imbriglia il Napoli nella prima frazione di gioco e che tenta di replicare al gol del belga con una condotta tattica più spregiudicata. La reazione dei giallorossi frutta solo una grande occasione, una traversa colpita da Dovbyk con un colpo di testa. Troppo poco per assistere a una vera e propria rivoluzione nel comportamento dei


La gioia del Napoli ANSA

giocatori e nel risultato sul campo, come avrebbero sperato i tifosi della Roma, anche se qualcosa di buono si è visto se non altro nel carattere e nella voglia di combattere mostrati dalla squadra nella fase finale della gara.

AVVIO LENTO

Ranieri schiera la Roma con il 4-4-1-1 che spesso diventa un 4-5-1 perché Pellegrini quando l'iniziativa del gioco è del Napoli retrocede di qualche decina di metri e in ogni caso ha il compito di fronteggiare Lobotka per non farlo agire indisturbato. Nel primo tempo il Napoli esercita un netto predominio nel gioco anche se la squadra di Conte costruisce con difficoltà buone occasioni da gol. Nella Roma c'è eccessiva distanza tra il centrocampo e l'attacco e Dovbyk, lasciato troppo solo tra Rrahmani e Buongiorno, ne risente in maniera negativa. Il Napoli costruisce solo una clamorosa palla gol al 1' con Kvaratskhelia che indirizza male il pallone con un colpo di testa a tre metri dalla linea di porta. Nella ripresa il Napoli trova dopo soli 8' il gol del vantaggio che sblocca e che decide la gara. Di Lorenzo sfrutta una errata valutazione di Angelino su traversone di Kvaratskhelia, si incunea in area di rigore e serve al centro con un rasoterra Lukaku che anticipa Hummels e Svilar e devia il pallone in fondo alla rete.

IL NAPOLI REGGE

La squadra di Conte abbassa i ritmi di gioco e i giallorossi, con Ranieri che mette Baldanzi a ridosso di Dovbyk, cominciano a esercitare una maggior pressione. Al 20' la squadra di Ranieri va vicina al pareggio con un colpo di testa proprio di Dovbyk, su traversone di Angelino, che colpisce la traversa. Il Napoli si impigrisce sempre di più con il trascorrere dei minuti e la Roma, grazie anche alla freschezza atletica determinata dagli innesti di Ranieri dalla panchina, si riversa nella metà campo avversaria. I giallorossi attaccano con insistenza anche se in maniera confusa e negli ultimi dieci minuti il Napoli trova grosse difficoltà a uscire dalla propria area di rigore. Ranieri tenta la mossa della disperazione a tre minuti dalla fine della partita e manda in campo anche Dybala al posto di Mancini. Nel finale è il Napoli, con uno spunto e una conclusione a fil di palo di Neres, a sfiorare il raddoppio. —



La gara serale

La Lazio stende il Bologna

Una follia di Tommaso Pobega, espulso nel primo tempo per un'entrata rude su Guendouzi, condanna il Bologna all'Olimpico. La Lazio vola nella ripresa con le reti di Gigot, Zaccagni e Dele-Bashiru, rimanendo così aggrappata al treno delle inseguitrici del Napoli a quota 28 punti.

VIOLA SCATENATI

La Fiorentina non si ferma Con il Como il settimo sigillo

COMO

La Fiorentina non ha più alcuna intenzione di fermarsi. A Como la squadra di Raffaele Palladino conferma lo stato di grazia e senza troppi affanni batte i padroni di casa con il punteggio finale di 0-2 grazie alle reti di Yacine Adli e Moise Kean, tornando a Firenze con il bottino pieno e la settima vittoria di fila in campionato. La Viola sale così a quota 28 punti, al pari di Inter e Atalanta, sfruttando lo 0-0 tra Milan e Juventus per allungare sulle dirette concorrenti per un posto in Champions League.


Yacine Adli (Ansa)

Partita molto nervosa e a più riprese interrotta da interventi duri, ma a sbloccarla dopo 20' alla prima vera opportunità è la Fiorentina, con un gran tiro da fuori area di Adli, servito da Beltrán, che buca le mani a un non perfetto Audero. La Viola, forte del vantaggio, prova ad alzare i giri del motore a ridosso della fine della prima frazione, ma il secondo gol in campionato del centrocampista francese resta uno dei pochi sussulti della gara.

Nella ripresa è il Como a partire meglio, spaventando De Gea bravo a farsi trovare pronto appena chiamato in causa. Palladino prova allora a ridisegnare l'assetto tattico della sua squadra per garantire maggiore solidità alla manovra e dopo neanche un minuto dal cambio di modulo, lo strappo di Sottil offre a Kean il pallone dello 0-2 a poco più di 20 minuti dalla fine. È il colpo del ko che arriva nel miglior momento del Como. Nel finale rosso a Dossena. —

ZONA SALVEZZA

Vieira comincia con un pari A Torino Cairo contestato

GENOVA

Si infrange nel finale dal dischetto il sogno dei tre punti in casa, mai conquistati quest'anno, per il Genoa, che chiude con il Cagliari sul 2-2. Sfida che segnava il debutto di Vieira sulla panchina del Grifone.

Già dopo pochi minuti Var protagonista, richiamando Sozza per un intervento di mano di Thorsby in area genoana dopo un colpo di testa di Mina. Rigore e vantaggio per gli ospiti grazie a Marin. Il pareggio arriva già al 12'


Patrick Vieira ANSA

con Frendrup che raccoglie un pallone in area dopo una spizzicata di Thorsby. Nella ripresa il Genoa ribalta il risultato grazie alla coppia Thorsby-Miretti. Il norvegese mette in mezzo per l'Under 21 che gira un perfetto diagonale rasoterra. A cinque dalla fine Martin si scontra con Piccoli cercando di respingere in area. Sozza indica il dischetto senza nemmeno andare al monitor e Piccoli trasforma.

Nell'altro match della zona calda, tra Toro e Monza succede praticamente tutto in quattro minuti: Masina chiama, Djuric risponde, il risultato finale è 1-1. La squadra di Vanoli non esce dalla crisi e dalla curva arrivano inviti a tirare fuori gli attributi, i brianzoli trovano un punto dopo tre sconfitte consecutive. Il tutto in un clima surreale al Grande Torino: all'esterno si sono radunate oltre duemila persone dei gruppi organizzati delle curve Maratona e Primavera per contestare il presidente Cairo. —

SERIE A - 13^ GIORNATA

RISULTATI

VERONA-INTER	0-5
MILAN-JUVENTUS	0-0
PARMA-ATALANTA	1-3
GENOA-CAGLIARI	2-2
COMO-FIORENTINA	0-2
TORINO-MONZA	1-1
NAPOLI-ROMA	1-0
LAZIO-BOLOGNA	3-0
EMPOLI-UDINESE	oggi (18.30)
VENEZIA-LECCE	oggi (20.45)

PROSSIMO TURNO

CAGLIARI-VERONA	29/11 (20.45)
COMO-MONZA	30/11 (15.00)
MILAN-EMPOLI	30/11 (18.00)
BOLOGNA-VENEZIA	30/11 (20.45)
UDINESE-GENOA	01/12 (12.30)
PARMA-LAZIO	01/12 (15.00)
TORINO-NAPOLI	01/12 (15.00)
FIORENTINA-INTER	01/12 (18.00)
LECCE-JUVENTUS	01/12 (20.45)
ROMA-ATALANTA	02/12 (20.45)

CLASSIFICA

NAPOLI	29	TORINO	15
ATALANTA	28	ROMA	13
INTER	28	PARMA	12
FIORENTINA	28	VERONA	12
LAZIO	28	CAGLIARI	11
JUVENTUS	25	GENOA	11
MILAN	19	COMO	10
BOLOGNA	18	LECCE	9
UDINESE	16	MONZA	9
EMPOLI	15	VENEZIA	8

MARCATORI

12 RETI Retegui (Atalanta)
9 RETI Kean (Fiorentina), Thuram (Inter)
7 RETI Lookman (Atalanta)
6 RETI Vlahovic (Juventus)
5 RETI Pulisic (Milan), Orsolini (Bologna) Castellanos, Zaccagni (Lazio) Martinez (Inter) Lukaku, Kvaratskhelia (Napoli)

PARTITE

GENOA 2 - CAGLIARI 2

RETI: 8' pt rig. Marin, 12' pt Frendrup; 14' st Miretti, 41' rig. st Piccoli
GENOA (4-3-3): Leali 6.5; Zanoli 6 (32' st Vasquez 6), Bani 5.5, Matturro 5.5, Sabelli 6 (23' st Messias 6); Thorsby 6.5, Badelj 6.5, Frendrup 7; Miretti 7 (31' st Vogliacco 6), Pinamonti 6 (44' st Balotelli sv), Martin 5.5 (44' st Vitinha sv). (Sommariva, Gollini, Bohinen, Pereiro, Norton-Cuffy, Marcandalli, Ankeye, Accornero, Melegoni, Masini). All.: Vieira 6
CAGLIARI (4-2-3-1): Sherri 6; Zappa 6, Mina 6, Luperto 4.5, Augello 5.5 (19' st Obert 6); Marin 7 (24' st Makoumbou 5.5), Adopo 5 (31' st Deiola 6); Zortea 5.5 (19' st Pavoletti 6), Gaetano 5 (31' st Viola 6), Luvumbo 5.5; Piccoli 7. (Ciocci, Scuffet, Lapadula, Prati, Jankto, Wieteska, Palomino, Azzi, Felici). All.: Nicola 6
ARBITRO: Sozza 5
NOTE: ammoniti: Martin, Bani, Marin, Viola. Recupero: 2', 4'

COMO 0 - FIORENTINA 2

RETI: 19' pt Adli, 23' st Kean
COMO (4-2-3-1): Audero 5; Goldaniga 5.5, Dossena 5, Barba 5 (33' st Jack sv), Sala 5 (1' st Iovine 6); Engelhardt 5 (33' st Verdi sv), Da Cunha 5.5 (41' st Braunoder sv); Fadera 6 (33' st Belotti sv), Paz 6, Moreno 5.5; Cutrone 6. (Reina, Baselli, Cerri, Feola, Chinetti, Chiesa). All.: Fabregas 5.5
FIORENTINA (4-2-3-1): De Gea 6; Dodò 6 (36' st Kayode sv), Comuzzo 6.5, Ranieri 6 (36' st Pongracic sv), Gosens 6.5; Adli 7, Cataldi 6.5 (11' st Sottil 6); Colpani 6 (21' st Martinez Quarta 6), Beltran 6 (21'st Ikoné 6), Bove 6.5; Kean 7. (Terracciano, Martinelli, Mandragora, Moreno, Parisi, Rubino, Kouamé). All.: Palladino
ARBITRO: Marchetti 6
NOTE: ammoniti: Paz, Beltran. Espulso: Dossena. Recupero: 2', 5'.

TORINO 1 - MONZA 1

RETI: 14' st Masina, 18' st Djuric
TORINO (3-5-2): Milinkovic-Savic 7; Walukiewicz 5.5, Coco 5.5, Masina 7; Pedersen 6, Gineitis 5.5, Ricci 6, Vlasic 6 (26' st Njie 6), Lazaro 6.5 (26' st Vojvoda 6); Adams 5.5, Sanabria 5. (Paleari, Donnarumma, Maripan, Dembelé, Sosa, Tameze, Ciammaglichella, Linetty, Karamoh). All.: Vanoli 6
MONZA (3-4-2-1): Turati 6.5; Izzo 5.5, Pablo Mari 6.5, Carboni 5.5; Pereira 5.5, Bondo 6.5, Bianco 6, Kyriakopoulos 6.5; Maldini 5.5 (23' st Vignato 6), Dany Mota 5.5; Djuric 7. (Pizzignacco, Mazza, Caldirola, Birindelli, Postiglione, Sensi, Forson, Valoti, Colombo, Ciurria, Caprari, Maric, Petagna). All.: Nesta 6
ARBITRO: Abisso 6
NOTE: ammoniti: Adams, Bianco, Izzo. Recupero: 0', 3'

NAPOLI 1 - ROMA 0

RETE: 9' st Lukaku
NAPOLI (4-3-3): Meret 6.5; Di Lorenzo 7, Rrahmani 6, Buongiorno 6.5, Olivera 6; Anguissa 6.5 (41' st Folorunsho sv), Lobotka 6, McTominay 6.5; Politano 6 (41'st Mazzocchi sv), Lukaku 7 (33'st Simeone sv), Kvaratskhelia 6 (22'st Neres 6). (Contini, Caprile, Juan Jesus, Marin, Spinazzola, Gilmour, Zerbin, Ngonge, Raspadori). All.: Conte 6.5
ROMA (4-4-1-1): Svilar 6; Celik 5.5 (33' st Abdulhamid sv), Mancini 6 (43' st Dybala sv), N'Dicka 5.5, Angelino 5; El Shaarawy 5.5 (1'st Hummels 5.5), Koné 6.5, Cristante 6.5, Pisilli 5 (33' st Dahl sv); Pellegrini 5 (1' st Baldanzi 5); Dovbyk 6. (Marin, Ryan, Sangaré, Paredes, Soulé, Le Fèe, Zalewski). All.: Ranieri 5.5.
ARBITRO: Massa 5
NOTE: ammoniti: N'Dicka, Pisilli, Cristante: 0, 3'

LAZIO 3 - BOLOGNA 0

RETI: 23' st Gigot, 27' st Zaccagni, 47' st Dele-Bashiru
LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Lazzari 6, Gila 6.5, Romagnoli 6 (1' st Gigot 7), Pellegrini 6.5; Vecino 6 (15' st Dia 6.5), Rovella 6.5, Guendouzi 6.5; Pedro 5 (15' st Isaksen 6), Castellanos 5 (40' st Dele-Bashiru 6), Zaccagni 7 (29' st Tchaouna sv). (Mandas, Furlanetto, Patric, Noslin, Marusic). All.: Baroni 7.
BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia 5.5; De Silvestri 5.5, Beukema 5, Lucumì 5.5, Miranda 5; Freuler 6 (29' st Fabbian sv), Pobega 4; Orsolini 6 (1' st Urbanski 5.5), Odgaard 5 (29' st Dallinga sv), Karlsson 5 (1'st Moro 6); Castro 5 (35'st Holm sv). (Bagnolini, Pessina, Posch, Erlic, Iling-Junior, Corazza, Ferguson, Lykogiannis, Dominguez). All.: Italiano 5.5
ARBITRO: Rapuano 5.5
NOTE: ammoniti: Gigot, Tchaouna, Holm, Pellegrini. Espulso: Pobega. Recupero: 2'; 3'

Tennis

Davis d'Italia

Battuta in finale l'Olanda coi singolari di Berrettini e Sinner, gli azzurri fanno il bis
Jannik: «Bello festeggiare con tutti gli italiani». Matteo: «Ci tenevo tantissimo»





Massimo Meroi

Aveva ragione il capitano dell'Olanda Paul Haarhuis: «Per battere Sinner penso proprio che dovremmo avvelenargli il cibo». In questo 2024 l'unico modo per fermare il numero 1 al mondo sembra proprio questo. Se si gioca a tennis non ce n'è per nessuno e così l'Italia per il secondo anno di fila porta a casa la Coppa Davis, la terza della storia dopo quella del 1976 e quella del 2023. Stessa location (Malaga), stesso campo, stesso risultato: 2-0. È cambiato solo l'avversario: dodici mesi fa l'Australia, stavolta l'Olanda. Entrambi i match sono finiti in due set, ma non sono state delle passeggiate: sia Berrettini che Sinner hanno trovato il loro miglior gioco solo nel secondo parziale. Il risultato, comunque, non è mai stato davvero in discussione. E così dopo la vittoria delle ragazze nella Billie Jean King, ecco il trionfo dei ragazzi nella Davis. Siamo i padroni del mondo con la racchetta in mano.

L'Italia si presentava favorita, i nostri due singolaristi non avevano mai perso contro i rispettivi avversari, ma la Coppa Davis si sa, è un'altra storia. Indossare quella maglia azzurra ti procura un'emozione e un pathos particolari. E infatti Berrettini all'inizio contro Van de Zandschulp non è da subito sciolto e aggressivo come il giorno prima con Kokkinakis. Matteo sulla sua battuta si trova subito sotto 0-30, ma riesce a rimediare. Si troverà nella stessa situazione altre due volte, all'inizio del secondo set e quando andrà a servire per il match e il risultato sarà lo stesso. Gioco, set, match. Questione di personalità, di capacità di dare lo strappo alla partita nei momenti chiave. Berrettini vince a zero il gioco che lo porta sul 4-4 piazzando tre ace, nel gioco successivo strappa il servizio a Van de Zandschulp a zero nel momento in cui l'olandese non mette una prima neanche per sbaglio.

Il primo mattone è messo ed è di quelli pesanti. Il modo in cui ha perso il set lascia il segno nella testa del numero 2 orange che nel terzo gioco perde il servizio partendo da 40-0. Da quel momento non c'è più storia, è vero che nel tennis hai vinto solo quando vai a rete a stringere la mano al tuo avversario, ma il successo è in ghiacciaia. E infatti Sinner lascia la panchina e va a fare riscaldamento.

Anche Jannik si trova in difficoltà all'inizio: ha vinto il sorteggio e sceglie di servire, ma sull'1-1 va sotto 15-40. Recupera e da lì in avanti non ci sarà nemmeno una palla break, anche se tra i due è proprio l'azzurro a dare la sensazione di fare un po' di fatica. Poco rapido con i piedi Sinner si affida soprattutto al servizio (a fine set ne metterà 13), sbaglia un po' troppo con il dritto, ma quando si arriva al tie break la storia è sempre la stessa e viene fuori la classe del grande campione che inserisce la modalità "non sbaglio più" e domina chiudendo 7-2.

Nel secondo parziale la Davis sembra già sull'aereo per l'Italia quando Sinner fa il break. Non è così, nel game successivo Griekspoor piazza due passanti di rovescio alla ... Sinner e rientra in partita. Si accende l'orange che piazza una voleé di controbalzo lunare, ma Jannik lo spegne strappandogli nuovamente il servizio. È la svolta definitiva. Sinner, serissimo durante tutto il match (brutti pensieri sul processo dopo il ricorso della Wada?) fa finalmente pugnetto 3-2, poi servizio tenuto a zero, altro break per il 5-2. Sul 40-0 Jannik fallisce tre match point sbagliando tre dritti consecutivi. È umano anche lui. Al quarto fa centro e scatta la festa azzurra. Berrettini scoppia in lacrime sulle spalle del capitano Volandri, mentre Sinner per prima cosa va a stringere la mano a tutti gli avversari.

«Sono due vittorie che hanno lo stesso peso – le parole a caldo del numero 1 del mondo –. È stata durissima, avevamo tanta pressione, ma abbiamo dato il 100%. È sempre bello finire la stagione in questo modo, ci tenevo tanto perché altrimenti non sarei venuto. Avendo Matteo in squadra è diverso, tutti i componenti della squadra hanno dato il loro contributo e poi un successo così si condivide di più con il popolo italiano».

Matteo Berrettini sfodera uno splendido sorriso: «Per quanto mi riguarda questa è una vittoria stra voluta, alzare la coppa mi fa sentire orgoglioso». Ricorda quando Sinner un anno fa gli disse che sarebbero tornati a Malaga per vincere la Davis con lui in campo: «È un mezzo mago anche, oltre che un fenomeno al quale mi ispiro per la sua voglia di migliorarsi, di non mettersi limiti. Sta facendo delle cose cui daremo un reale valore solo tra qualche anno». —

I NUMERI DEL 2024

Tre Slam, le Finals quattro tornei 1000 un oro e un bronzo



Sinner con la Coppa degli Us Open

Il 2024 rischia di essere un anno irripetibile per il tennis italiano. Ieri il presidente Binaghi ha fatto l'elenco delle vittorie. Due Slam nel singolare maschile e uno nel doppio misto con Vavassori ed Errani agli Us Open, le Finals di Torino con Sinner, quattro tornei 1000 (tre con Jannik e uno con Paolini) e due medaglie olimpiche (l'oro nel doppio femminile e il bronzo con Musetti). «Adesso dobbiamo provare a vincere il torneo di Roma», ha buttato là il presidente Binaghi.

IL COMMENTO

E ADESSO INCHINIAMOCI ALL'IDEA DI SQUADRA

DARIO CRESTO-DINA

Nella stagione d'oro del tennis italiano, cominciata l'estate dello scorso anno e definitivamente esplosa in questo 2024 con i due titoli Slam di Sinner, il balzo di Jasmine Paolini al quarto posto della classifica mondiale femminile, il trionfo delle ragazze nella Billie Jean King Cup e adesso il bis in Spagna dei maschi nella Davis, è tornata con forza la speranza che almeno nello sport si riaffacci il concetto di squadra.

Sentimento banale e non nuovo, a dire il vero, ma utile a indicare un sentiero, una linea dentro il futuro, un destino manovrabile.

Se accade nel tennis, disciplina per folli e solitari, c'è da augurarsi che si allarghi in altri campi della società prigionieri di litigi e polemiche.

Nell'ultimo anno abbiamo assistito non solo, dunque, alla maturazione anche culturale di un leader spietato e consapevole della sua predestinazione come Jannik Sinner. Non solo alla voglia rabbiosa di ripartire di Matteo Berrettini, che sembrava irrimediabilmente sperduto tra le sue rovine. Non solo all'intelligenza e al coraggio dimostrati nella malattia e nel dolore da Tatiana Garbin, sorella maggiore delle azzurre. C'è di nuovo una squadra, vanno ripetendo tennisti, dirigenti, appassionati e tifosi, mentre nei circoli gli iscritti sono aumentati in media del trenta per cento, grazie soprattutto all'effetto Sinner.



La gioia finale della squadra azzurra: seconda Davis in due anni

La "squadra" è stata celebrata da libri e film, abbiamo avuto a che fare con il suo potere e il suo fascino fin da bambini, poi da adolescenti. Nello sport ci ha fatto godere la valanga azzurra di Thoeni e Gros, di Radici, Stricker, Schmalz e Pietrogiovanna. Giganti cresciuti nelle mani e nel cuore di Mario Cotelli, il padre padrone dello sci.

Poi abbiamo avuto l'Italia di Bearzot che sfiora il titolo mondiale nel 1978 in Argentina e trionfa quattro anni dopo in Spagna sotto gli occhi di Sandro Pertini. Contro tutti e tutto, al termine di una



Gli azzurri alzano la Coppa Davis nel cielo di Malaga. Sotto, l'esultanza di uno stanco Jannik Sinner dopo l'ultimo punto; a destra, l'abbraccio tra Berrettini e il capitano Volandri al termine del successo nel primo singolare



L'ALBO D'ORO

1900	Usa
1902	Usa
1903	Isole Britanniche
1904	Isole Britanniche
1905	Isole Britanniche
1906	Isole Britanniche
1907	Australasia
1908	Australasia
1909	Australasia
1911	Australasia
1912	Isole Britanniche
1913	Usa
1914	Australasia
1919	Australasia
1920	Usa
1921	Usa
1922	Usa
1923	Usa
1924	Usa
1925	Usa
1926	Usa
1927	Francia
1928	Francia
1929	Francia
1930	Francia
1931	Francia
1932	Francia
1933	Gran Bretagna
1934	Gran Bretagna
1935	Gran Bretagna
1936	Gran Bretagna
1937	Usa
1938	Usa
1939	Australia
1946	Usa
1947	Usa
1948	Usa
1949	Usa
1950	Australia
1951	Australia
1952	Australia
1953	Australia
1954	Usa
1955	Australia
1956	Australia
1957	Australia
1958	Usa
1959	Australia
1960	Australia
1961	Australia
1962	Australia
1963	Usa
1964	Australia
1965	Australia
1966	Australia
1967	Australia
1968	Usa
1969	Usa
1970	Usa
1971	Usa
1972	Usa
1973	Australia
1974	Sudafrica
1975	Svezia
1976	ITALIA
1977	Australia
1978	Usa
1979	Usa
1980	Cecoslovacchia
1981	Usa
1982	Usa
1983	Australia
1984	Svezia
1985	Svezia
1986	Australia
1987	Svezia
1988	Germania
1989	Germania
1990	Usa
1991	Francia
1992	Usa
1993	Germania
1994	Svezia
1995	Usa
1996	Francia
1997	Svezia
1998	Svezia
1999	Australia
2000	Spagna
2001	Francia
2002	Russia
2003	Australia
2004	Spagna
2005	Croazia
2006	Russia
2007	Usa
2008	Spagna
2009	Spagna
2010	Serbia
2011	Spagna
2012	Repubblica Ceca
2013	Repubblica Ceca
2014	Svizzera
2015	Gran Bretagna
2016	Argentina
2017	Francia
2018	Croazia
2019	Spagna
2021	Russia
2022	Canada
2023	ITALIA
2024	ITALIA

WITHUB

guerra civile del calcio.

E ancora la nazionale di Marcello Lippi nel 2006 in Germania che supera ai calci di rigore la Francia a Berlino. Una risposta d'orgoglio di fronte all'ennesimo scandalo sportivo che punisce la Juventus con la retrocessione d'ufficio in serie B.

E, ancora, le imprese del Settebello nella pallanuoto e quelle delle pallavoliste di Velasco. Nel tennis una "squadra", se si escludono le imprese di Schiavone, Pennetta, Errani e Vinci, mancava addirittura da più di quarant'anni, dallo splendore di Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli che nel 1976, affidati a Pietrangeli e Belardinelli, vinsero nel Cile dell'assassino Pinochet la Coppa Davis della politica. Andiamo, non andiamo, andiamo.

In un mondo in cui le gerarchie sono sempre più fluide e sembra inevitabile la bancarotta dei sentimenti, che cosa comporta essere una squadra? Quali doveri di compassione deve assolvere in uno sport milionario come il tennis? Forse basterebbe conservare l'esperienza da moschettieri – uno per tutti, tutti per uno – di Malaga. Imporre uno stile al proprio lavoro. Scrive Yannick Noah nel suo "1983", ricordando la vittoria al Roland Garros: "Attaccare è uno stile di gioco ma è anche uno stile di vita. Correre dei rischi è uno stile di vita. Puntare tutto sul rosso è uno stile di vita". Il presidente della Fitp Angelo Binaghi, uomo difficile ma fortunato, ha davvero puntato sul Rosso. Sinner, che diventerà il più grande atleta italiano di tutti i tempi, a Malaga si è preso subito il ruolo di leader e si può immaginare che abbia imposto alla squadra la scelta del doppio: fuori Bolelli e Vavassori, dentro lui e Berrettini nel match decisivo con l'Argentina. Sarà un buon capo solo se saprà prendersi cura dei suoi compagni. —

FORMULA 1



La festa Red Bull per il quarto titolo piloti di Max Verstappen

Doppietta Mercedes a Las Vegas Poker Mondiale di Verstappen

LAS VEGAS

Le luci di Las Vegas non sono abbastanza per Max Verstappen, incoronato nella notte americana campione del mondo di Formula 1 per la quarta volta consecutiva. L'olandese della Red Bull arrivava sulla Strip con la necessità tdi agliare il traguardo davanti al suo rivale, Lando Norris, per garantirsi il trionfo con due gare d'anticipo: si è giocato le sue carte al meglio, chiudendo al quinto posto davanti al britannico, lasciandosi superare nel finale dalle due Ferrari – Carlos Sainz terzo e Charles Leclerc quarto – in piena lotta per il titolo costruttori proprio con la McLaren. Il Gran Premio è stato vinto da George Russell, giusto premio per un weekend perfetto «da sogno», ha detto, davanti a Lewis Hamilton, che con una rimonta dal decimo al secondo posto, pur con una Mercedes velocissima sul circuito cittadino, ha dimostrato di poter fare ancora la differenza.

A 27 anni, Verstappen è diventato il sesto pilota – dopo Michael Schumacher, Hamilton, Fangio, Vettel e Prost – a conquistare quattro campionati del mondo, ma dopo il successo in carrozza nella stagione precedente al volante di una Red Bull imbattibile, questa volta ha dovuto lottare e faticare, puntando tutto sulle sue doti per portare a casa una stagione in chiaroscuro. Dopo aver conquistato sette vittorie nelle prime dieci gare, in una sorta di fotocopia della passerella 2023, nelle seconde dieci non ha vinto mai, trovandosi alla mercè di Norris e di una McLaren velocissima. Il colpo d'ala, del vero campione, è arrivato una settimana fa, quando ha vinto il Gp del Brasile sotto il diluvio dopo essere partito 17esimo. «È stata una lunga e dura stagione – ha commentato Verstappen –. Era iniziata in modo incredibile, stavamo andando a gonfie vele e poi abbiamo sofferto, io anche come persona, ma siamo rimasti uniti».

Se Supermax non ha altro da chiedere al 2024, la lotta resta aperta tra Ferrari e McLaren per il titolo costruttori. Le Rosse hanno ridotto di 12 punti il distacco dal marchio leader, portandosi a –24 con due gare e una sprint da disputare. Insomma un titolo tutto da decidere. —

LA POLEMICA

Nervi tesissimi in casa Ferrari Leclerc furioso



La Ferrari è in piena corsa per il titolo costruttori, con la McLaren avanti solo di 24 punti, ma con l'avvicinarsi della fine del mondiale 2024, Las Vegas è stata teatro di una polemica rovente tra i due piloti. A accendere la scintilla dopo il gp che ha visto lo spagnolo chiudere al terzo posto davanti al monegasco, è stato quest'ultimo, con un duro sfogo al team radio nei confronti del compagno di scuderia, reo a suo dire di non aver rispettato gli accordi presi.

RUGBY

Iniezione di fiducia per l'Italia dopo il test con gli All Blacks

TORINO

«Persino l'11-24 stava stretto, non rispecchiava quanto visto in campo» Viva la sincerità: il ct dell'Italrugby, Gonzalo Quesada, spiegava perché si fosse arrabbiato per l'ultima meta incassata allo scadere dagli All Blacks.

È stata la prova migliore dell'Italia nei test d'autunno – bilancio appena positivo, dopo la vittoria sofferta sulla Georgia, e il pesante ko con l'Argentina a Udine – tanto da far scendere sulla terra gli dei neozelandesi, mai tanto indisciplinati e pasticcioni. Ed esaltare i 41 mila dell'Allianz, scommessa stravinta dalla Federazione. E lo ha riconosciuto lo stesso coach degli Ab, Scott Robertson. «Match duro, durissimo, complimenti all'Italia». Raramente gli azzurri hanno saputo esser così intensi nei punti d'incontro.

Latita sempre l'attacco, come ha ammesso il ct a caldo «Vivo un mix di emozioni. Da un lato vedere la squadra battersi così contro gli All Blacks nella migliore formazione possibile, vedere questo spirito pur avendo avuto poco tempo per preparare la partita, dall'altra parte abbiamo sofferto molto nella conquista, ed è frustrante avere così tante difficoltà in attacco. Non abbiamo usato i lanci di gioco, touche e mischia, come li avevamo preparati. I drive? Non abbiamo le caratteristiche per usarla. Comunque siamo fieri dello sforzo fatto» In effetti, abbiamo preso meno di un terzo dei punti incassati ai mondiali (96). Bella iniezione per il Sei Nazioni. Ma urge "accendere" un attacco sterile e prevedibile. —

A.P.

Scelti per voi

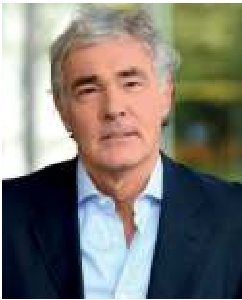




L'amica geniale - Storia della bambina perduta
RAI 1, 21.30
Quando nasce la figlia di Elena (**Alba Rohrwacher**), Lila porta Immacolata a farle visita, ma lei ha un collasso. Elena lascia che Nino e Lila (Irene Maiorino) la accompagnino all`ospedale, ma vive come un incubo quella vicinanza, la gelosia le dà



Raiduo con Ale e Franz
RAI 2, 21.20
Ale e **Franz** tornano su Rai 2 in prima serata, dopo il successo della prima edizione, con il programma comico ideato da Alessandro Pozzoli. Tra gli ospiti Giorgio Panariello, Elio e le storie tese e Pintus.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Massimo Giletti conduce il nuovo programma in diretta in prima serata su Rai3. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



La Talpa
CANALE 5, 21.20
Diletta Leotta guida la nuova edizione del reality in cui tutti dubitano di tutti. I concorrenti devono superare sfide ed arricchire il montepremi ma la talpa saboterà i giochi. Verrà scoperta?

RAI 1
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 L'amica geniale - Storia della bambina perduta (1ª Tv) Serie Tv
23.40 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro
1.10 Speciale Cinematografo Torino Film Festival Attualità
2.10 Che tempo fa Attualità

RAI 2
8.15 VideoBox Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Medici in corsia Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Raiduo con Ale e Franz Spettacolo
23.30 90°...del Lunedì Attualità
0.50 I Lunatici Attualità
2.20 Casa Italia Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Eccellenze Italiane
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Lo stato delle cose Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità
1.05 Tg Magazine Attualità

RETE 4
6.45 Love is in the air
7.30 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv)
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.50 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 The Equalizer Serie Tv
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte
2.05 Carabinieri Fiction
2.55 Attenti A Noi Due Due 1983 Spettacolo
5.35 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.53 Grande Fratello Pillole
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 La Talpa Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 La Talpa Spettacolo
0.30 Tg5 Notte Attualità
1.05 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.10 CSI Serie Tv
20.00 N.C.I.S. Serie Tv
21.40 La furia dei titani Film Azione ('12)
23.45 Sport Mediaset Monday Night Attualità
0.20 E-Planet Automobilismo
0.50 Drive Up Attualità
1.20 Studio Aperto - La giornata Attualità
1.35 Capolavori dell'ingegneria romana Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele
18.30 Famiglie d'Italia
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Attualità
22.40 Barbero risponde Attualità
23.10 La7 Doc Documentari
0.15 Tg La7 Attualità
0.25 Otto e mezzo Attualità

TV8
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo
20.20 100% Italia (1ª Tv)
21.30 GialappaShow - Anteprima (1ª Tv)
21.35 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
24.00 GialappaShow - Anteprima Spettacolo

NOVE
18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)
21.30 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
23.20 Little Big Italy Lifestyle
1.05 Naked Attraction UK Spettacolo

20 (20)
14.20 Magnum P.I. Serie Tv
16.05 New Amsterdam Serie Tv
17.45 Superman & Lois Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Oldboy Film Drammatico ('13)
23.15 Die Hard - Vivere o morire Film Azione ('07)
1.45 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.00 Criminal Minds Serie Tv
14.45 The Good Fight Serie Tv
15.25 Delitti in Paradiso Serie Tv
17.30 Castle Serie Tv
19.00 Seal Team Serie Tv
20.40 Criminal Minds Serie Tv
21.25 Prospect Film Avventura ('18)
23.05 Predator Film Fantascienza ('87)
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.00 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
11.35 Espiazione Film Drammatico ('07)
14.15 I love Radio Rock Film Commedia ('09)
17.05 Lo scudo dei Falworth Film Avventura ('54)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 Il diritto di opporsi Film Drammatico ('19)
23.55 Il postino suona sempre due volte Film Drammatico ('81)

RAI 5 (23)
15.50 Il Sindaco del Rione Sanità Spettacolo
18.50 Concerto - Puccini Senza Parole Spettacolo
19.25 Rai News - Giorno
19.30 Il Caffè Documentari
20.20 Sui binari dell'Antico Egitto Documentari
21.15 Parlami di Lucy Film Drammatico ('15)
22.40 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.45 Bryan Ferry, Don't Stop The Music Spettacolo

RAI MOVIE (24)
10.45 Pazze di me Film Commedia ('12)
12.25 Erode il grande Film Storico ('59)
14.10 I cannoni di Navarone Film Guerra ('61)
17.00 I 9 di Dryfork City Film Western ('66)
19.00 Il grande cielo Film Western ('52)
21.10 El Verdugo Film Avventura ('69)
23.05 Rio Conchos Film Western ('64)

RAI PREMIUM (25)
15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.30 Doc Martin Serie Tv
17.20 Un passo dal cielo Fiction
19.20 Cuori Serie Tv
21.20 Principessa in incognito Film Commedia ('19)
22.45 Hotel Portofino Serie Tv
0.45 Storie italiane Attualità
2.50 Doc Martin Serie Tv
3.35 Heartland Serie Tv
5.00 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
17.10 Buying & Selling
18.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.05 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
19.35 Affari al buio
20.10 Affari di famiglia
21.20 Red 2 Film Azione ('13)
23.30 Scusa ma mi piace troppo Documentari
0.30 Whore Like Me: a corpi rubati (1ª Tv) Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.10 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.20 The River Wild - Il fiume della paura Film Thriller ('94)
23.30 Shrek e vissero felici e contenti Film Animazione ('10)
1.05 Miami Vice Serie Tv
2.45 Camera Café Serie Tv
3.45 I cinque del quinto piano Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 David e Betsabea Film Drammatico ('51)
23.15 Santa subito Film Documentario ('19)
0.35 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.10 In Cucina con Sonia Lifestyle
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 The Resident Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Bull Serie Tv
22.20 Bull Serie Tv
0.50 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
15.55 Luce Dei Tuoi Occhi
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.35 La casa sul lago del tempo Film Drammatico ('06)
23.40 Uomini e donne Spettacolo
1.05 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
16.00 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.35 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari

GIALLO (38)
11.10 L'ispettore Gently
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 Jacobs: un veterinario per agente (1ª Tv)
17.10 L'ispettore Gently
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.20 The mentalist Serie Tv
15.15 Movie Trailer Spettacolo
15.20 Detective Monk Serie Tv
17.05 Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv
19.15 The mentalist Serie Tv
21.00 CSI Serie Tv
21.55 CSI Serie Tv
22.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
23.45 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
0.35 Poirot Serie Tv

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori
15.40 Banco dei pugni
17.30 Predatori di gemme
19.25 Operazione N.A.S.
21.20 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari
3.05 Cops Spagna Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan; **11.55** Ma come parli? L'amore nei discorsi della generazione Z; **12.30** Gr FVG; **13.29** "Omaggio ai cent'anni della radio": Preziosi brani dalle Teche Rai; **14.00** Mi chiamano Mimì: Giacomo Puccini, di musica e di altri amori; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:; 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti L'inserto In Più Spettacoli de "La Voce del Popolo". La mostra "Il viaggio nella modernità. 1924-1938. Trieste nell'evoluzione della nave di linea"; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Rok Maver; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Vladimir Bartol: Miracolo al Villaggio – 26. pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.30 Posticipo Campionato di Serie A: Empoli - Udinese
20.45 Anticipo Campionato di Serie A: Venezia - Lecce
23.05 Radio1 Plot Machine

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
17.00 5 in Condotta
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
19.45 Revolution
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Tampere Jazz Happening
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.40 Matrix Film Sky Cinema Collection
18.55 Il lato positivo - Silver Linings Playbook Film Sky Cinema Romance
19.10 Una spia e mezzo Film Sky Cinema Comedy
19.10 The Walk - La strada della liberta' Film Sky Cinema Drama
19.15 C'è ancora domani Film Sky Cinema Due
19.20 Cattivissimo me Film Sky Cinema Family
19.25 Il texano dagli occhi di ghiaccio Film Sky Cinema Action
21.00 Il tuo ex non muore mai Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il professore e il pazzo Film Sky Cinema Drama
21.00 Wonder Film Sky Cinema Family
21.00 The Wedding Planner - Prima o poi mi sposo Film Sky Cinema Romance
21.00 Un colpo di fortuna Film Sky Cinema Suspense
21.15 Passengers Film Sky Cinema Collection
21.15 Bombshell - La voce dello scandalo Film Sky Cinema Due
21.15 La coda del diavolo Film Sky Cinema Uno
21.45 La coda del diavolo Film Sky Cinema Action
22.40 Split Film Sky Cinema Suspense
22.50 Ghost - Fantasma Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Curiosità istriane
14.30 Tuttoggi Scuola
15.15 Tv Transfrontaliera
15.45 Slovenia Magazine
16.15 Il Settimanale
16.45 Ecofuturo
17.15 Istria e... dintorni
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Zona Sport
20.10 Young Village Folk
20.25 Mediterraneo
21.00 Tuttoggi
21.15 Meridiani
22.15 OraMusica
22.30 Programma in Lingua Slovena
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in Diretta
6.30 T4 Trieste d'arte
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Vista Europa (Ag. Vista)
12.45 Ricette per tutto l'anno
13.00 T4 Anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.50 A Tutto Campo Fvg
14.50 T4 Campionato Serie C - Girone A 2024/2025 - 16ªg. Triestina vs Renate dd 22/11/2024
17.15 Ricette per tutto l'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
18.00 T4 Trieste in Dir. - Teatro
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 Xenia I doni del passato - Associazione Musica Libera
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 T4 Il Caffè dello Sport
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale

STUDIOPIU LCN 80
6.30 Buona Giornata con ka-boom
8.30 Waine & Shuster - Tf
9.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
12.00 Sanford and Son. Tf
12.30 Waine & Shuster - Tf
13.00 Project Ufo – Tf
14.00 Fantazoo - Cartoni
14.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Kyashan C.a.
18.00 Daitarn III C.a.
18.30 Eureka Seven c.a.
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 Lunedì al Cinema con I "Film Story"
22.30 Sanford and Son. Tf
23.05 Daitarn III c.a.
23.30 Inuyasha

Il Meteo



OGGI IN FVG



Sulla zona montana, specie in quota, cielo in prevalenza poco nuvoloso, sulla pianura variabile, sulla costa nuvoloso. Verso sera saranno possibili pioviggini o deboli piogge sulle zone orientali, specie sul Carso e a Trieste. Lo zero termico sarà molto elevato, oltre i 3500 m di quota, con inversione termica nei bassi strati. Nelle ore notturne possibile presenza di foschie e nel fondovalle tarvisiano di nubi basse.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/+4	6/9
massima	9/12	10/13
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG



Sulla zona montana cielo variabile, nuvoloso al pomeriggio. Su pianura e costa da nuvoloso a coperto e dal pomeriggio-sera saranno possibili piogge in genere deboli, specie sulla costa e sulle zone orientali. Possibile presenza di foschie

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	7/10
massima	10/12	11/13
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	2	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	12	13 Km/h
Monfalcone	8	10	14 Km/h
Gorizia	8	10	14 Km/h
Udine	5	8	6 Km/h
Grado	7	9	7 Km/h
Cervignano	8	10	10 Km/h
Pordenone	6	8	4 Km/h
Tarvisio	2	4	30 Km/h
Lignano	6	9	4 Km/h
Gemona	4	7	14 Km/h
Tolmezzo	5	7	14 Km/h
Forni di Sopra	2	5	22 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	17,5
Grado	poco mosso	0,2 m	17,3
Lignano	poco mosso	0,1 m	17,3
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	17,1

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	7	11	**Copenhagen**	7	9	**Mosca**	-4	-1
Atene	7	13	**Ginevra**	4	15	**Parigi**	8	11
Belgrado	5	11	**Lisbona**	9	17	**Praga**	2	9
Berlino	6	12	**Londra**	4	12	**Varsavia**	7	11
Bruxelles	7	11	**Lubiana**	5	9	**Vienna**	1	7
Budapest	7	13	**Madrid**	9	13	**Zagabria**	5	12

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	5	9
Bari	4	13
Bologna	4	9
Bolzano	3	10
Cagliari	15	20
Firenze	10	14
Genova	12	14
L'Aquila	1	9
Milano	5	7
Napoli	7	14
Palermo	13	19
Reggio C.	11	18
Roma	9	15
Torino	4	9
Venezia	7	9

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con generali condizioni di cielo coperto o molto nuvoloso, più soleggiato soltanto sui settori alpini
Centro: Cielo coperto sulle regioni tirreniche, attese piogge sul Lazio centro meridionale; sul resto dei settori invece avremo più sole.
Sud: In questa giornata il cielo risulterà coperto sulla Campania; altrove avremo un maggiore e più ampio soleggiamento.

DOMANI
Nord: Giornata con cielo spesso coperto su molte zone, schiarite solo in montagna. Attesi piovaschi irregolari.
Centro: La giornata sarà contraddistinta da un cielo spesso coperto e con nubi sparse su Abruzzo e Molise. Non sono attese piogge. Venti da sud.
Sud: In giornata potremo vedere un cielo spesso coperto su Campania, Basilicata a Puglia, sarà soleggiato in Calabria e Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La settimana parte con un'energia intensa. Hai la grinta giusta per affrontare sfide lavorative o personali, ma evita di essere troppo impulsivo nelle decisioni.

TORO
21/4 - 20/5

Un inizio di settimana stabile e produttivo. Concentrati su compiti pratici e affronta le priorità senza distrazioni. In serata, regalati un momento di relax.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Lunedì porta movimento e comunicazione. Attenzione, però, a non disperdere le tue energie in troppe direzioni. Focalizzati su una cosa per volta e vedrai risultati concreti.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi senti la necessità di maggiore stabilità. Potresti avere a che fare con una questione emotiva o familiare, ma con la tua sensibilità troverai la soluzione.

LEONE
23/7 - 23/8

La tua determinazione è al massimo e il lunedì si prospetta pieno di successi. Approfitta di questa energia per portare avanti progetti importanti.

VERGINE
24/8 - 22/9

È una giornata perfetta per organizzare la settimana. La tua attenzione ai dettagli ti permetterà di anticipare eventuali problemi. Non dimenticare di ritagliare un momento per te.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Inizia la settimana con diplomazia. Potresti trovarti in mezzo a una situazione che richiede il tuo equilibrio. Sul piano personale, è un buon giorno per coltivare nuove connessioni.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Lunedì ti invita a fare chiarezza. Potresti ricevere un'opportunità interessante, ma devi valutare bene i pro e i contro prima di agire. Ascolta il tuo intuito: sarà il tuo miglior alleato.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La tua energia positiva contagia chi ti sta intorno. È il giorno ideale per affrontare conversazioni importanti. Sul fronte personale, potresti ricevere un invito a sorpresa.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi è il momento di metterti al lavoro con determinazione. Anche se il carico sembra pesante, le stelle favoriscono la tua capacità organizzativa.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La giornata si prospetta stimolante. È anche un buon momento per coltivare relazioni: qualcuno potrebbe apprezzare particolarmente la tua originalità.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi ti senti più ispirato e intuitivo del solito. Approfitta di questa energia per affrontare una questione emotiva o creativa. Sul lavoro, usa la tua empatia.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6		7	8	9	10
11						■	12			
13					■	14	■	15		
16				■	17		18	■	19	
20			■	21				22	■	
■		■	23						24	
25		26						■		■
	■	27					■	28		29
30	31	■	32			■	33			
34		35	■		■	36				
37			38	■	39					
40										

ORIZZONTALI: **1** Ha per capitale Minsk - **11** Isole al largo della Scozia - **12** Grossa antilope dalle lunghe corna - **13** Felici e contente - **15** La A del Moma - **16** Campicelli domestici - **17** L'Amì di Maupassant - **19** Sono pari nel dado - **20** Il nome di dodici papi - **21** La Felberbaum attrice - **23** L'acqua delle olive conciate - **25** Noiose solfe - **27** Si allestisce alla fiera campionaria - **28** Nel tennis chiude lo scambio in un solo colpo - **30** Le cifre del filosofo Campanella - **32** Il contrario... di "ino" - **33** La scrittrice Murdoch - **34** Variopinto pappagallo - **36** Celebre favolista greco - **37** Il segno che toglie - **39** Uno dei Tre Moschettieri - **40** Assorbiti dal lavoro.

VERTICALI: **1** La musica di Bird - **2** Spagnoli - **3** Musa della poesia amorosa - **4** Diverbi - **5** Quella "su un'urna greca" è di Keats - **6** Prefissore che reitera - **7** L'inizio della scalata - **8** Né mia né tua - **9** Il mostro di Lerna - **10** Robot antropomorfo - **14** L'attore Depardieu - **17** Grossi cetacei - **18** Le affila l'arrotino - **21** Il demonio nella Bibbia - **22** Simbolo dell'olmio - **23** Posto, ubicato - **24** Le prime parole di un brano - **25** La pedana per il judo - **26** Separano "Q" da "T" - **28** Un pregio del caffè - **29** Esagerati nelle pretese economiche - **31** Altro nome del rafano - **33** Fiume di Monaco di Baviera - **35** Fra "rhythm" e "blues" - **36** Epoca geologica - **38** Le hanno iota e omega - **39** Scrisse *Piccolo mondo antico* (iniz.).

B	I	E	L	O	R	U	S	S	I	A
E	B	R	I	D	I	■	C	U	D	U
B	E	A	T	E	■	G	■	A	R	T
O	R	T	I	■	B	E	L	■	A	O
P	I	O	■	S	A	R	A	H	■	M
■	C	■	S	A	L	A	M	O	I	A
T	I	R	I	T	E	R	E	■	N	■
A	■	S	T	A	N	D	■	A	C	E
T	C	■	O	N	E	■	I	R	I	S
A	R	A	■	A	■	E	S	O	P	O
M	E	N	O	■	A	R	A	M	I	S
I	N	D	A	F	F	A	R	A	T	I

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 24 novembre è stata di 12.546 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767